SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 153° - Numero 17

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 21 gennaio 2012** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in via Principe Umberto, 4 è stato trasferito nella nuova sede di Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 9 gennaio 2012 vengono resi noti nelle ultime pagine della Gazzetta Ufficiale i canoni di abbonamento validi a partire dal 2012.

Avvertiamo i Signori abbonati che sono state apportate alcune variazioni alle condizioni di abbonamento, nello specifico per quanto riguarda la decorrenza e la tipologia degli abbonamenti offerti. Preghiamo i Signori abbonati di consultare il testo completo dell'avviso.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 2 gennaio 2012.

Riconoscimento, alla sig.ra Andinova Teodora Trifonova, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di biologo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza della sig.ra Andinova Teodora Trifonova, nata a Svilengrad (Bulgaria) il 16 marzo 1975, cittadina bulgara, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del titolo accademico professionale bulgaro di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «biologo» - Sezione A dell'albo;

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Preso atto che è in possesso del titolo accademico quinquennale di «Magister» in «Biotecnologie vegetali» rilasciato nel settembre 2009 dalla Università «P. Hilendarski» di Plovdiv;

Tenuto conto che detto titolo accademico è condizione necessaria e sufficiente per l'esercizio della professione di biologa in Bulgaria;

Considerato inoltre che ha dimostrato di essere in possesso di esperienza professionale;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi del 27 ottobre 2011;

Sentito il conforme parere del rappresentante dell'ordine nazionale di categoria;

Ritenuto che la richiedente abbia una formazione accademico-professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di «biologo» - sezione A dell'albo, e che pertanto non è necessario applicare misure compensative;

Decreta:

Alla sig.ra Andinova Teodora Trifonova, nata a Svilengrad (Bulgaria) il 16 marzo 1975, cittadina bulgara, è riconosciuto il titolo professionale di «Magister» in «Biotecnologie vegetali» conseguito in Bulgaria, quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «biologi» sezione A e l'esercizio della omonima professione in Italia.

Roma, 2 gennaio 2012

Il direttore generale: SARAGNANO

12A00491

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 21 dicembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Buju Valerica Pop, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Pop Valerica, cittadina romena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «asistent generalist» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria di Zalau nell'anno 2000, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che l'interessato ha conseguito il predetto titolo con il cognome di Buju;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «asistent generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria di Zalau nell'anno 2000 dalla sig.ra Buju Valerica, nata a Borsa (Romania) il 16 ottobre 1977, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Buju Valerica coniugata Pop è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

12A00572

DECRETO 21 dicembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ungureanu Geanina Veronica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 32 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento sulle base dei diritti acquisiti;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la sig.ra Ungureanu Geanina Veronica nata a Botosani (Romania) il giorno 10 marzo 1988, chiede il riconoscimento del titolo professionale di asistent medical generalist, domeniul sanatate si asistenta pedagogica conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria di Suceava nell'anno 2010, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dall'Autorità competente rumena in data 18 luglio 2011 e relativa traduzione che certifica che l'interessata ha portato a termine una formazione che soddisfa le condizioni di preparazione menzionate dall'art. 31 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e che il titolo di qualifica nella professione di infermiere professionale generalista menzionato, è assimilato a quello previsto per la Romania nell'allegato V punto 5.2.2. del predetto atto comunitario;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al Titolo III, Capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «asistent medical generalist, domeniul sanatate si asistenta pedagogica» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria di Suceava nell'anno 2010, dalla sig.ra Ungureanu Geanina Veronica nata a Botosani (Romania) il 10 marzo 1988, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Ungereanu Geanina Veronica è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

12A00573

DECRETO 21 dicembre 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ilcu Viorica Pinzariu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale la signora Pinzariu Viorica nata a Sulita (Romania) chiede il riconoscimento del titolo professionale di licenta in asistenta medicala generala in domeniul sanatate conseguito in Romania presso l'Università di Medicina e Farmacia «Gr. T. Popa» di Iasi - Facoltà di Medicina - filiale di Botosani in data settembre 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che l'interessata ha conseguito il predetto titolo con il cognome di Ilcu;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dall'Autorità competente rumena in data 8 giugno 2011 e relativa traduzione che certifica che l'interessata ha portato a termine una formazione «che soddisfa le condizioni di preparazione menzionate dall'art. 31 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e che il titolo di qualifica nella professione di infermiere professionale generalista menzionato, è quello previsto per la Romania nell'allegato V punto 5.2.2. del predetto atto comunitario.»;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al Titolo III, Capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistenta Medicala Generala» conseguito in Romania presso l'Università di Medicina e Farmacia «Gr. T. Popa» di Iasi - Facoltà di Medicina - Filale di Botosani in data settembre 2009, dalla signora Ilcu Viorica nata a Sulita il 17 marzo 1969, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La signora Ilcu Viorica coniugata Pinzariu è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2011

Il direttore generale: LEONARDI

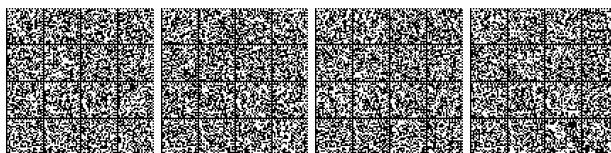
12A00574

DECRETO 3 gennaio 2012.

Variazione della denominazione delle sorgenti dell'acqua minerale «Recoaro» di Recoaro Terme ed attribuzione della denominazione alla relativa miscela.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLA SANITÀ PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE

Vista la domanda pervenuta in data 23 novembre 2011, con la quale la Società San Pellegrino S.p.A. con sede in Milano, Via Lodovico il Moro 35, ha chiesto di poter variare le denominazioni delle sorgenti che costituiscono l'acqua minerale naturale «Recoaro» di Recoaro Terme (Vicenza) da Lora 1, 2, 3, 4, 5 (ubicate nella concessione mineraria Lora) e Nuova Lora 1 (ubicata nella concessione mineraria Nuova Lora) in «Recoaro» (1, 2, 3, 4, 5 e Nuova 1) e di poter attribuire anche alla relativa miscela la denominazione «Recoaro»;

Visti il decreto ministeriale 28 maggio 1960, n. 726, con il quale è stata autorizzata la vendita dell'acqua minerale di cui trattasi con la denominazione «Lora» ed il decreto dirigenziale 9 giugno 1999, n. 3176-105 con il quale è stato confermato il riconoscimento di detta acqua minerale;

Visto il decreto dirigenziale della regione Veneto del 23 giugno 2005, n. 194 con il quale è stata autorizzata la miscelazione dell'acqua minerale proveniente dalle sorgenti Lora 1, 2 3, 4, e 5 con l'acqua minerale della sorgente Nuova Lora 1;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 2006, n. 3702 con il quale è stata autorizzata la variazione della denominazione dell'acqua minerale Lora in «Recoaro»;

Visto il decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176;

Visti gli atti di ufficio;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

Decreta:

Art. 1.

1) È autorizzata la variazione delle denominazioni delle sorgenti che costituiscono l'acqua minerale naturale «Recoaro» di Recoaro Terme (Vicenza) da Lora (1, 2, 3, 4, 5 e Nuova 1) di cui alle premesse del presente decreto, a «Recoaro"» (1, 2, 3, 4, 5 e Nuova 1) ed è autorizzata, altresì, l'attribuzione alla relativa miscela della denominazione «Recoaro».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione della comunità europea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla società interessata ed inviato in copia ai competenti organi regionali.

Roma, 3 gennaio 2012

Il capo dipartimento: OLEARI

12A00509

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 29 dicembre 2011.

Termini e condizioni di partecipazione all'obbligo di contenimento di consumi di gas per l'anno termico 2011/2012.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, come modificato e integrato dal decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93 (di seguito: decreto legislativo n. 164/2000), ed in particolare l'art. 18, che stabilisce che le imprese di vendita del gas hanno l'obbligo di fornire ai propri clienti la modulazione loro necessaria;

Visto l'art. 28, comma 2, del decreto legislativo n. 164/2000, che stabilisce che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (ora Ministero dello sviluppo economico, di seguito: il Ministero) provvede alla sicurezza, all'economicità e alla programmazione del sistema nazionale del gas, anche mediante specifici indirizzi con la finalità di salvaguardare la continuità e la sicurezza degli approvvigionamenti e di ridurre la vulnerabilità del sistema nazionale del gas;

Visto l'art. 28, comma 3, del decreto legislativo n. 164/2000, che stabilisce che il Ministero, in caso di crisi del mercato dell'energia o di gravi rischi per la sicurezza della collettività può adottare le necessarie misure temporanee di salvaguardia;

Visto il decreto ministeriale 11 settembre 2007 recante l'obbligo di contribuire al contenimento dei consumi di gas;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto ministeriale 3 dicembre 2008 che aggiorna la procedura di emergenza per fronteggiare eventi climatici sfavorevoli;

Visti i risultati dell'applicazione del decreto 11 settembre 2007, successivamente integrato dai decreti ministeriali 14 dicembre 2007, 30 ottobre 2008, 17 dicembre 2009 e 28 dicembre 2010, recanti ulteriori disposizioni per il contenimento dei consumi di gas con modifiche al disposto del precedente decreto 11 settembre 2007, che non sono stati in linea con l'attesa adesione volontaria al contenimento dei consumi di gas su richiesta in caso di applicazione di procedure di emergenza, ma che tuttavia costituiscono un possibile contributo utile a far fronte a situazioni di emergenza del sistema del gas naturale;

Considerato che possono ripresentarsi anche nel corso della seconda metà dell'inverno 2011 - 2012 incertezze sulle forniture via gasdotto, anche in dipendenza della attuale situazione internazionale;

Ritenuto opportuno limitare all'adesione volontaria ed al periodo dal 6 febbraio 2012 al 1° aprile 2012, per il solo anno termico 2011/2012, il ricorso al contenimento dei consumi di gas da parte dei soggetti obbligati a norma del decreto ministeriale 11 settembre 2007;

Ritenuto possibile estendere, per il periodo sopra indicato, la possibilità di partecipazione al contenimento dei consumi di gas da parte delle imprese industriali, anche in forma aggregata, al fine di assicurare la tempestiva attuazione, secondo necessità, di un contenimento dei consumi per ristabilire il necessario equilibrio tra fabbisogno e disponibilità del sistema nazionale del gas in caso dovessero presentarsi condizioni critiche di esercizio;

Ritenuto opportuno, a parziale modifica ed integrazione di quanto disposto dal decreto ministeriale 11 settembre 2007, precisare i termini e le condizioni della partecipazione all'obbligo, da parte dei soggetti obbligati, per l'anno termico 2011/2012;

Decreta:

Art. 1.

Termini e condizioni di partecipazione all'obbligo di contenimento di consumi di gas per l'anno termico 2011/2012.

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano per il periodo dal 6 febbraio 2012 al 1° aprile 2012 dell'anno termico 2011/2012, che decorre dal 1° ottobre 2011 al 30 settembre 2012.

2. L'obbligo del contenimento dei consumi di gas per i clienti finali è operante, in funzione della modalità di adesione volontaria al contenimento di cui all'art. 3, comma 3, lettere *a)* e *b)* del decreto ministeriale 11 settembre 2007, durante cinque settimane, anche non consecutive, comprese tra il 6 febbraio ed il 1° aprile 2012, limitatamente al contenimento dei consumi per il quale gli stessi clienti hanno manifestato l'adesione.

I clienti finali delle classi *c)*, *d)*, *e)*, ed *f)* di cui all'art. 2, comma 1, del decreto 11 settembre 2007, adempiono all'obbligo unicamente mediante la contribuzione a titolo oneroso per essi prevista, stabilita per ciascuna classe in base alle determinazioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (di seguito: l'«Autorità») di cui all'art. 6 del decreto 11 settembre 2007 e da emanare entro il termine di cui al comma 9.

3. Le disposizioni previste dal decreto ministeriale 11 settembre 2007 relativamente alle imprese di vendita, quale soggetto che può procedere ad aggregare i clienti finali soggetti all'obbligo, o clienti volontari che aderiscono al contenimento dei consumi con modalità non individuale, sono estese, per il periodo dal 6 febbraio 2012 al 1° aprile 2012, a raggruppamenti volontari e temporanei di clienti finali, e di loro consorzi, che abbiano i requisiti previsti dal medesimo decreto, al fine di totalizzare i contributi di clienti diversi sia nello stesso intervallo temporale, sia su periodi temporali differenti.

4. Un raggruppamento volontario e temporaneo, per essere riconosciuto ai fini del contenimento dei consumi di gas, è tenuto ad essere rappresentato da un soggetto, con mandato irrevocabile, che sia responsabile dei rapporti con il Ministero e con l'Autorità, nonché dell'obbligo di trasmettere, entro il 27 gennaio 2012, all'impresa maggiore di trasporto ed agli altri soggetti indicati dal decreto ministeriale 11 settembre 2007, secondo modalità e contenuti dalla stessa precisate, la lista contenente i codici dei punti di riconsegna che alimentano totalmente o parzialmente i clienti rappresentati ai fini dell'adesione volontaria al contenimento del consumo di gas ed il quantitativo globale di gas per il quale viene manifestata l'adesione, che non potrà essere inferiore a 200.000 Smc/giorno.

5. Il soggetto mandatario di cui al comma 4 assume ogni responsabilità del risultato globale del contenimento dei consumi dei clienti aggregati, anche ai fini dei relativi premi per ottemperanza e penali per inadempienza conseguenti al risultato complessivo. A tal fine lo stesso mandatario concorda, a mezzo di specifici accordi, sia le modalità di partecipazione dei singoli clienti al contenimento dei consumi, sia la conseguente distribuzione tra gli stessi clienti finali dei premi e delle penali conseguenti ad ottemperanze od inadempienze.

6. Le imprese di vendita ed i soggetti di cui al comma 4 che aggregano clienti finali realizzano un profilo globale di contenimento dei consumi con valori che possono variare in ciascuna settimana del periodo di cui al comma 2, purché compresi in una banda di variazione del 5% rispetto al valor medio sull'intero periodo compreso tra il 6 febbraio ed il 1° aprile 2012.

7. L'adesione volontaria dei clienti finali di cui alla lettera *b)*, comma 1, dell'art. 2 del decreto ministeriale 11 settembre 2008 è da considerare quale opportunità per detti clienti di conseguire compensi per la partecipazione volontaria al contenimento dei consumi di gas, e per le imprese di vendita e gli altri soggetti di cui al comma 4, di ottenere i previsti compensi per i risultati ottenuti dall'aggregazione dei clienti finali stessi. A tal fine, i clienti finali offrono la propria disponibilità alle imprese di vendita, o ai soggetti che possono rappresentarli di cui al comma 4, che prestano su base non obbligatoria ogni possibile assistenza ed azione per il perfezionamento dell'adesione e per i successivi adempimenti. L'individuazione del comportamento ottemperante od omissivo rispetto alla richiesta di contenimento di cui all'art. 5, comma 4, lettera *a)* del decreto 11 settembre 2007 è eseguita con riferimento ai prelievi dei 30 giorni precedenti contabilizzati come precisato nello stesso decreto e, nella generalità dei casi, ai prelievi medi dei giorni feriali ricadenti in ciascuna settimana di contenimento effettivo. Per i soli clienti che operano con cicli continui nei sette giorni della settimana, il riferimento settimanale sarà esteso a tutti i giorni della settimana.

9. I valori dei corrispettivi, delle penali per inadempienza, dei premi per ottemperanza e degli incentivi per le imprese di vendita e per il soggetto mandatario sono stabiliti con delibera dell'Autorità, entro il termine del 18 gennaio 2012, da emanare con carattere di urgenza e indifferibilità, aggiornando ed integrando le valorizzazioni già introdotte con le delibere già emesse in materia di contenimento dei consumi di gas.

10. Entro il termine di cui al comma 4 le imprese di vendita e gli altri soggetti indicati all'art. 7, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 11 settembre 2007, trasmettono all'impresa maggiore di trasporto, secondo le modalità ivi indicate, gli elenchi dei clienti finali di cui all'art. 3, comma 3, lettere *a)* e *b)* ed all'art. 2, comma 1, lettere *a)* e *b)* e comma 5 del decreto ministeriale 11 settembre 2007.

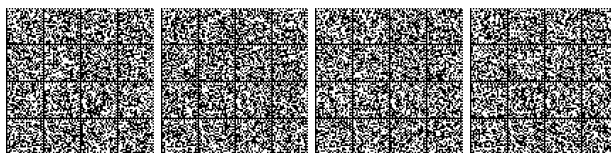
11. Per quanto non specificato dal presente decreto valgono le disposizioni del decreto ministeriale 11 settembre 2007, in quanto applicabili.

Art. 2.

Adempimenti per il funzionamento della procedura di contenimento dei consumi di gas

1. Le imprese di vendita ed i soggetti mandatari di cui al comma 5 dell'art. 1, ai fini della identificazione dei clienti finali soggetti all'obbligo di contenimento dei consumi, utilizzano il data-base di classificazione dei punti di riconsegna nella versione presente sul sito internet delle imprese di trasporto al momento dell'entrata in vigore del presente decreto.

2. Le imprese di distribuzione forniscono alle imprese di vendita, su supporto informatico ed entro 3 giorni dalla richiesta, ove non già presenti sul proprio sito internet, l'elenco dei punti di riconsegna ai clienti finali allacciati alla propria rete e misurati giornalmente.

3. L'impresa maggiore di trasporto prevede nella sua procedura operativa, che pubblica sul suo sito internet entro il 18 gennaio 2012, in aggiunta alle informazioni utili

alla compilazione degli elenchi dei clienti di cui all'art. 1, comma 5, di cui sopra ed all'art. 3, comma 3, lettere *a)* e *b)* del decreto ministeriale 11 settembre 2007, anche la raccolta di informazioni utili alla compilazione degli elenchi dei clienti finali di cui all'art. 2, comma 1, lettere *a)* e *b)* dello stesso decreto ministeriale, inoltrando i relativi elenchi alla Direzione entro il 3 febbraio 2012.

Art. 3.

Differimento di termini previsti dal decreto ministeriale 11 settembre 2007

1. Sono introdotti i seguenti differimenti di termini rispetto a quelli previsti nel decreto ministeriale 11 settembre 2007:

inoltro all'impresa maggiore di trasporto, da parte delle imprese di vendita, delle informazioni di cui all'art. 7 comma 1, al pari di quelle previste all'art. 1, comma 4 del presente decreto: 3 febbraio 2012;

inoltro alla Direzione ed all'Autorità, da parte delle imprese di vendita, della relazione di cui all'art. 7, comma 3: 3 febbraio 2012;

aggiornamento da parte delle imprese di vendita, di cui all'art. 8, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 11 settembre 2007, di contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore del presente decreto per la fornitura a clienti finali soggetti all'obbligo di contenimento dei consumi di gas di cui all'art. 2, comma 1, lettera a, dello stesso decreto 11 settembre 2007 in esito dell'informativa delle prescrizioni sul contenimento dei consumi: 27 gennaio 2012;

aggiornamento, da parte delle imprese di vendita, di contratti di cui all'art. 8, comma 4 del decreto ministeriale 11 settembre 2007, ed ai fini dell'applicazione dell'art. 3, comma 8, dello stesso decreto ministeriale 11 settembre 2007, in esito di attività di cui all'art. 1, comma 9: 27 gennaio 2012.

Art. 4.

Adempimenti in materia di verifica di ottemperanza

1. Al fine di semplificare gli adempimenti in materia di verifica di ottemperanza di cui all'art. 5, comma 4, del decreto ministeriale 11 settembre 2007, nel caso di clienti finali soggetti all'obbligo che aderiscono individualmente, i premi e le penali individuati a carico di ciascuno sono applicati dall'impresa di vendita fornitrice al momento della verifica.

Il presente decreto, avente natura provvedi mentale, è destinato alle imprese del sistema del gas naturale che esercitano al vendita ai clienti finali.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ita1iana e nel sito internet del Ministero dello sviluppo economico.

Roma, 29 dicembre 2011

Il Ministro: PASSERA

12A00522

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 5 gennaio 2012.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio provinciale di Brescia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28.12.2000, registrato alla Corte dei Conti il 29.12.2000, reg. n. 5 Finanze, foglio 278, con cui a decorrere dal 1.1.2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del Territorio, prevista dall'art. 64 del D.lgs. 30.7.99 n. 300;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli Uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

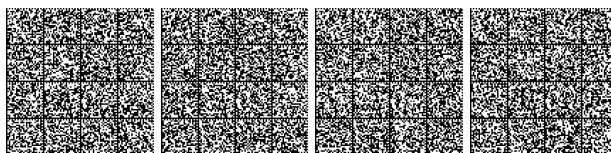
Visto l'art. 33 della Legge 18.02.1999 n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Visto l'art.10 del Decreto Legislativo 26.01.2001, n. 32, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli artt.1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'Ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'Amministrazione Finanziaria e sentire al riguardo il Garante del Contribuente;

Vista la nota prot. n. 13284 del 20.12.2011 del Direttore dell'Ufficio Provinciale di Brescia, con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio, nel giorno 7 dicembre 2011, dalle ore 08.00 alle ore 10.30, con esclusione delle sezioni di Breno e Salò;

Accertato che l'irregolare funzionamento dell'Ufficio Provinciale di Brescia, è dipeso dalla partecipazione della maggior parte del personale all'assemblea del personale indetta dalla O.S. USB-RDB dalle ore 8.00 alle ore 10.30, tale da non consentire all'Ufficio stesso di svolgere i propri compiti istituzionali;

Informato di tale circostanza l'Ufficio del Garante del Contribuente con nota prot. n. 107 in data 3.01.2012;

Dispone

E' accertato l'irregolare funzionamento dell'Ufficio provinciale di Brescia il giorno 7 dicembre 2011 dalle ore 8.00 alle ore 10.30, con esclusione delle sezioni di Breno e Salò

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 5 gennaio 2012

Il direttore regionale: ORSINI

12A00690

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 30 settembre 2011.

Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud - priorità strategica "innovazione, ricerca e competitivita'". (Deliberazione n. 78/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visti gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993), nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

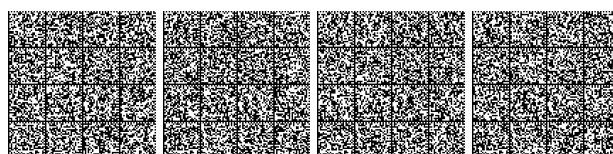
Visto l'articolo 1, comma 2, della Legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione del decreto legge 8 maggio 2006, n. 181, che ha trasferito al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui al citato articolo 61;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

Vista la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante la delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, ed in particolare l'articolo 16 della stessa legge, che, in relazione agli interventi di cui all'articolo 119 della Costituzione, diretti a promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, a rimuovere gli squilibri economici e sociali e a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, ne prevede l'attuazione attraverso interventi speciali organizzati in piani organici finanziati con risorse pluriennali, vincolate nella destinazione;

Visto l'articolo 2 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale, tra l'altro, dispone, a decorrere dall'anno 2011, la riduzione lineare del 10 per cento delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, tra le quali è compresa la Missione di spesa «Sviluppo e riequilibrio territoriale», alla quale afferisce il FAS;

Visto inoltre l'articolo 7, commi 26 e 27, della citata legge n. 122/2010, che ha attribuito, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della richiamata legge n. 42/2009 e in particolare l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione, ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010 con il quale, in attuazione del richiamato articolo 7, commi 26 e 27, della legge n. 122/2010 è stato conferito al Ministro per i rapporti con le Regioni l'incarico in materia di coesione territoriale;

Vista la delibera di questo Comitato 22 dicembre 2006, n. 174 (Gazzetta Ufficiale n. 95/2007), con la quale è stato approvato il QSN 2007-2013;

Vista la delibera questo Comitato 21 dicembre 2007, n. 166 (*Gazzetta Ufficiale* n. 123/2008), relativa all'attuazione del QSN 2007-2013 e alla programmazione del FAS per lo stesso periodo;

Vista inoltre la delibera di questo Comitato 6 marzo 2009, n. 1 (*Gazzetta Ufficiale* n. 137/2009), con la quale, a seguito delle riduzioni apportate al FAS da vari provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della predetta delibera n. 166/2007, è stata aggiornata la dotazione del FAS per il periodo di programmazione 2007-2013, assegnando, tra l'altro, nuovi valori ai Programmi attuativi di interesse regionale e interregionale rispetto a quelli stabiliti dalla precedente delibera n. 166/2007;

Vista la delibera di questo Comitato 30 luglio 2010, n. 79 (*Gazzetta Ufficiale* n. 277/2010) concernente la ricognizione, per il periodo 2000-2006, dello stato di attuazione degli interventi finanziati dal FAS e delle risorse liberate nell'ambito dei programmi comunitari (ob. 1), che individua le risorse allo stato disponibili ai fini della riprogrammazione e prevede l'adozione, da parte di questo Comitato, di una successiva delibera che definisca gli obiettivi, i criteri e le modalità da seguire nella riprogrammazione di tali risorse;

Vista la delibera di questo Comitato 11 gennaio 2011 n. 1 (*Gazzetta Ufficiale* n. 80/2011), concernente l'individuazione degli obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013, con la quale sono state altresì ridotte le assegnazioni FAS di cui alle precedenti delibere relative ai due citati periodi di programmazione, come da tabella allegata alla stessa delibera;

Visto, in particolare, il punto 3 della suindicata delibera, n. 1/2011, che prevede il finanziamento di progetti strategici, anche di carattere infrastrutturale, relativi ad interventi di rilievo nazionale, di rilievo interregionale, nonché di rilevanza strategica regionale;

Visto inoltre il punto 5 della citata delibera n. 1/2011 che prevede che gli interventi strategici per il Sud, prioritari e/o di maggiore complessità attuativa, siano oggetto di appositi atti negoziali denominati «contratti istituzionali di sviluppo», volti a definire in particolare responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi stessi, e condizionalità secondo quanto disciplinato con il richiamato decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, di attuazione dell'articolo 16 della legge n. 42/2009;

Visto, inoltre, in particolare, il punto 8 della medesima delibera n. 1/2011 che al fine di sostenere l'aggiornamento degli interventi strategici ed i processi di riprogrammazione delle risorse prevede, anche in coerenza con i principi di cui all'articolo 30 commi 8 e 9 della legge n. 196/2009, l'attivazione di nuove modalità operative per il finanziamento di studi di fattibilità e progetti preliminari;

Vista, la delibera di questo Comitato 3 agosto 2011 n. 62, in corso di formalizzazione, con la quale questo Comitato ha individuato ed assegnato 1.653,6 milioni di euro a favore di interventi infrastrutturali di rilievo nazionale ed interregionale e 5.817,7 milioni di euro per il finanziamento di interventi di rilevanza strategica regionale;

Visto inoltre, il punto 1 della medesima delibera 62/2011 che, al fine di assicurare maggiori risorse per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud riduce di 1.851,59 milioni di euro l'importo complessivo delle risorse destinate ai PAIN «Attrattori culturali, naturali e turismo» e «Energie rinnovabili e risparmio energetico» 2007 – 2013 e agli «Obiettivi di servizio» aggiornando la dotazione finanziaria in 2.061,57 milioni di euro;

Condivisa l'esigenza, anche in attuazione del decreto legislativo n. 88/2011, di concentrare su interventi infrastrutturali di rilevanza strategica le risorse del FAS (Fondo per lo sviluppo e la coesione ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 88/2011) relative ai sopra citati cicli di programmazione;

Considerato altresì che il Piano Nazionale per il Sud, approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010, intende favorire lo sviluppo e consolidamento di alcuni grandi centri di ricerca di livello internazionale;

Tenuto conto che per il medesimo Piano Nazionale per il Sud l'obiettivo prioritario è l'accrescimento dell'efficacia dell'impiego delle risorse destinate al settore dell'innovazione, ricerca e competitività, che devono essere finalizzate ad interventi capaci di favorire le condizioni per la valorizzazione delle attività di ricerca e di innovazione realizzate nel Mezzogiorno;

Ritenuto di dover condividere quanto prospettato dalle Regioni del Sud con riferimento agli interventi infrastrutturali dotati di una significativa rilevanza strategica nazionale e regionale, ai sensi del punto 3 della citata delibera n. 1/2011, interventi che costituiscono pertanto strumento prioritario per lo sviluppo del Mezzogiorno che si intende perseguire attraverso il Piano Nazionale per il Sud;

Ritenuto in particolare che gli interventi previsti dalla presente delibera rispondono all'esigenza di favorire un riposizionamento strutturale del sistema economico meridionale, aumentando la quota di valore aggiunto prodotto in attività innovative e valorizzando le aree di qualità internazionale della ricerca;

Tenuto conto della necessità di assicurare la copertura finanziaria di questi interventi, anche attraverso la ulteriore riduzione, rispetto a quanto disposto dalla richiamata delibera n. 62/2011, delle risorse FAS assegnate in passato da questo Comitato a favore dei Programmi attuativi interregionali (PAIN) 2007-2013 «Attrattori culturali, naturali e turismo» e «Energie rinnovabili e risparmio energetico»;

Tenuto conto che per la copertura finanziaria di questi interventi è necessario procedere anche a una ulteriore riduzione della riserva premiale concernente gli «Obiettivi di servizio» rispetto a quanto stabilito con la propria delibera n. 1/2011, con la conseguente esigenza di prevedere una nuova articolazione delle risorse residue tra i relativi ambiti di riferimento;

Rilevata la necessità di alimentare un efficace ciclo di programmazione e progettazione degli interventi strategici per migliorarne la qualità e accelerarne la realizzazione, rafforzando, anche attraverso una specifica azione di sistema Università e Ricerca, i processi di collaborazione istituzionale fra le amministrazioni interessate, con particolare riguardo all'attuazione dei contratti istituzionali di sviluppo;

Ritenuto di dover proseguire, anche per gli anni successivi al 2011, le iniziative tese all'accelerazione della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 già avviate con la delibera n. 1/2011, attraverso l'individuazione, nei contratti istituzionali di sviluppo, di possibili clausole di collegamento tra l'andamento della spesa dei programmi cofinanziati e l'erogazione delle risorse FAS assegnate con la presente delibera alle infrastrutture strategiche interregionali e regionali;

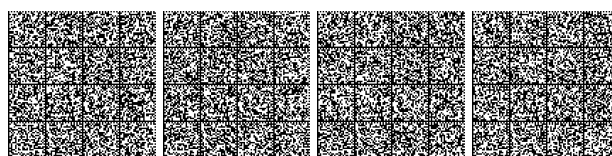
Vista la nota n.3144/Gab/231 del 28 settembre 2011 con la quale il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale ha trasmesso il documento programmatico contenente gli interventi strategici nazionali di cui al punto 4 della delibera CIPE 1/2011;

Preso atto di quanto comunicato dall'Amministrazione proponente in ordine agli esiti del processo di concertazione istituzionale e tecnica intercorso tra la medesima Amministrazione proponente e le Amministrazioni Centrali e Regionali interessate riguardo gli interventi previsti dalla presente delibera;

Considerato che l'Amministrazione proponente ha in particolare condiviso con le Amministrazioni interessate l'individuazione dell'ordine di priorità secondo il quale debbono essere rese disponibili le risorse - con riferimento sia alla progettazione degli interventi, sia alla loro realizzazione - che ha portato, nell'ambito del Piano per il Sud, alla selezione degli interventi di cui alla presente delibera;

Preso atto della proposta di copertura finanziaria degli interventi oggetto della presente delibera, che saranno verificati dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca in sede di stipula del contratto istituzionale di sviluppo;

Ritenuto pertanto di dover procedere con urgenza all'adozione della presente delibera che sarà trasmessa alla Conferenza Stato – Regioni per acquisirne il relativo parere, tenuto conto che vengono apportate ulteriori riduzioni alle dotazioni finanziarie concernenti i PAIN «Attrattori culturali, naturali e turismo» e «Energie rinnovabili e risparmio energetico» 2007 – 2013 e gli «Obiettivi di servizio».

Delibera:

1. Riprogrammazione di assegnazioni FAS 2007-2013

Tenuto conto dell'esigenza di destinare risorse all'attuazione del Piano Nazionale per il Sud (PNS), le assegnazioni a carico del FAS (Fondo per lo sviluppo e la coesione ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 88/2011) di cui alle delibere di questo Comitato relative alla programmazione 2007-2013 sono ridotte per l'importo complessivo indicato alla tavola 1.

Tavola 1 - Piano Nazionale per il Sud. Riduzioni assegnazioni FAS 2007-2013
(in milioni di euro)

Programma	Delibera CIPE n. 62/2011	Risorse da destinare a PNS	Valore aggiornato
Obiettivi di Servizio	1.298,65	209,85	1.088,8
PAIN Attrattori	437,96	69,95	368,01
PAIN Energie	324,96	69,95	255,01
Totale	**2.061,57**	**349,75**	**1.711,82**

2. Individuazione e finanziamento delle infrastrutture strategiche del Piano Nazionale per il Sud

A) Infrastrutture strategiche nazionali

2.1 I seguenti interventi costituiscono priorità di carattere nazionale quali grandi attrattori di investimenti ed intelligenze su specifici ambiti scientifici. Si tratta di tre grandi Poli integrati di Ricerca - Alta formazione - Innovazione, intorno ai quali dare concreta attuazione alla priorità "innovazione, ricerca, competitività" contenuta nel PNS.

2.2 Gli interventi strategici di cui al punto 2.1 presentano attualmente un fabbisogno stimato in 150 milioni di euro alla cui copertura sono destinate le risorse rivenienti dalle quote regionali della politica regionale unitaria nazionale 2007-2013 come specificato nella tavola 2.

Tavola 2 - Piano Nazionale per il Sud. Sistema Universitario. Assegnazione risorse a infrastrutture strategiche nazionali

(in milioni di euro)

CIS	Costo	Finanziamenti disponibili	Fabbisogno	Ass. presente delibera	Ulteriore fabbisogno
Polo di eccellenza Calabria/Sicilia	50	-	50	50	-
Polo di eccellenza Campania	50	-	50	50	-
Polo di eccellenza Puglia	50	-	50	50	-
Totale complessivo	**150**	**-**	**150**	**150**	**-**

2.3 Sulla base degli accordi intervenuti tra Amministrazione proponente e Regioni, le risorse assegnate agli interventi di cui al precedente punto 2.2 provengono dalle riduzione di risorse di cui al punto 1 effettuate a carico dei programmi attuativi interregionali (PAIN) e degli obiettivi di servizio, come indicato alla tavola 3 e costituiscono il limite massimo dell'impegno finanziario in favore degli stessi interventi indicati nella tavola 2.

Tavola 3 - Piano Nazionale per il Sud. Sistema Universitario. Copertura finanziaria delle assegnazioni alle infrastrutture strategiche nazionali

(in milioni di euro)

CIS	Ass. presente delibera	PAR ABR	PAR BAS	PAR CAL	PAR CAM	PAR PUG	PAR SAR	PAR SIC	PAIN /OBS
Polo di eccellenza Calabria/Sicilia	50	-	-	-	-	-	-	-	50
Polo di eccellenza Campania	50	-	-	-	-	-	-	-	50
Polo di eccellenza Puglia	50	-	-	-	-	-	-	-	50
TOTALE	**150**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**150**

B) Infrastrutture strategiche regionali

2.4 Gli interventi strategici regionali individuati come prioritari per lo sviluppo del Mezzogiorno che si intende perseguire per mezzo del Piano Nazionale per il Sud sono riportati nell'allegato 1, per un costo complessivo pari a 1.060,7 milioni di euro.

2.5 Gli interventi strategici di cui al precedente punto 2.4 presentano attualmente un fabbisogno pari a 877,4 milioni di euro, alla cui copertura sono destinate le risorse del FAS (Fondo per lo sviluppo e la coesione ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 88/2011) rivenienti dalle quote regionali della politica regionale unitaria nazionale 2007-2013 di cui alla successiva tav.4.

2.6 Al fine di dare risposta alle esigenze infrastrutturali evidenziate in premessa, sono pertanto assegnate ai suddetti interventi risorse pari a 877,4 milioni di euro come indicato nella tavola 4. Il relativo impegno finanziario è conseguentemente limitato alle predette assegnazioni disposte con la presente delibera che sono finalizzate alla realizzazione di interventi, ovvero di singoli lotti funzionali, interamente finanziati.

Nell'ambito dei contratti istituzionali di sviluppo relativi agli interventi di cui alla presente delibera possono essere previste rimodulazioni dei finanziamenti, ferma restando la finalizzazione degli stessi alla realizzazione degli interventi stessi, ovvero dei singoli lotti funzionali interamente finanziati. Le predette rimodulazioni sono oggetto di informativa periodica a questo Comitato, con relazioni semestrali, al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, che saranno presentate dal Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale.

Tavola 4 - Piano Nazionale per il Sud. Sistema Universitario. Assegnazione risorse a infrastrutture strategiche regionali

(in milioni di euro)

CIS	Costo	Finanziamenti disponibili	Fabbisogno	Ass. presente delibera	Ulteriore fabbisogno
Sistema Univ. Abruzzo	5,0	-	5,0	5,0	-
Sistema Univ. Basilicata	22,0	-	22,0	22,0	-
Sistema Univ. Calabria	100,0	23,4	76,6	76,6	-
Sistema Univ. Campania	68,7	-	68,7	68,7	-
Sistema Univ. Puglia	315,0	-	315,0	315,0	-
Sistema Univ. Sardegna	415,2	113,9	301,4	301,4	-
Sistema Univ. Sicilia	134,8	46,0	88,8	88,8	-
Totale complessivo	**1.060,7**	**(*)183,3**	**877,4**	**877,4**	**-**

(*) La copertura dell'importo di 183,3 milioni di euro dovrà essere verificata in via definitiva in sede di sottoscrizione dei contratti istituzionali di sviluppo, come stabilito al successivo punto 2.9 della delibera.

2.7 Sulla base degli accordi intervenuti con le Regioni di cui alle premesse, le risorse assegnate alle infrastrutture strategiche regionali, provengono dai seguenti cofinanziamenti dei Programmi attuativi regionali (PAR), dei Programmi attuativi interregionali (PAIN) e degli Obiettivi di servizio (OBS) come indicato alla tavola 5.

Tavola 5 - Piano Nazionale per il Sud. Sistema Universitario. Copertura finanziaria delle assegnazioni alle infrastrutture strategiche regionali

(in milioni di euro)

CIS	Ass. presente delibera	PAR ABR	PAR BAS	PAR CAL	PAR CAM	PAR PUG	PAR SAR	PAR SIC	PAIN /OBS
Sistema Univ. Abruzzo	5,0	5,0	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Univ. Basilicata	22,0	-	12,0	-	-	-	-	-	10,0
Sistema Univ. Calabria	76,6	-	-	63,9	-	-	-	-	12,7
Sistema Univ. Campania	68,7	-	-	-	68,7	-	-	-	-
Sistema Univ. Puglia	315,0	-	-	-	-	250,00	-	-	65,0
Sistema Univ. Sardegna	301,4	-	-	-	-	-	241,4		60,0
Sistema Univ. Sicilia	88,8	-	-	-	-	-	-	38,8	50,0
Totale complessivo	**877,4**	**5,0**	**12,0**	**63,9**	**68,7**	**250,0**	**241,4**	**38,8**	**197,7**

2.8 Gli interventi che saranno completati entro il 2015 potranno essere rendicontati a valere sulla dotazione finanziaria 2007-2013 dei Fondi strutturali, se ammissibili secondo le vigenti disposizioni nazionali e comunitarie.

C) Disposizioni comuni

2.9 L’attuazione dei suesposti interventi strategici prioritari nazionali e regionali avverrà attraverso appositi contratti istituzionali di sviluppo - come indicato nella delibera n. 1/2011, in particolare al punto 5), e ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo n. 88/2011 – previa verifica dell’effettiva sussistenza dei finanziamenti disponibili indicati nella tavola 4 della presente delibera. Sempre ai fini della sottoscrizione dei predetti contratti di sviluppo, andrà confermata la rispondenza degli interventi ai principi fondamentali della riforma universitaria di cui alla legge n. 240/2010, nonché al soddisfacimento dei bisogni e dei criteri di valutazione previsti dal citato decreto legislativo n. 88/2011.

I contratti istituzionali di sviluppo dovranno prevedere appropriati sistemi di gestione e controllo e saranno sottoposti alla sorveglianza del Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che dovrà verificare l’efficace funzionamento di tali sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all’ammissibilità delle spese.

I Programmi attuativi regionali (PAR) interessati dal finanziamento degli interventi di cui alla presente proposta dovranno essere integrati programmaticamente e finanziariamente con tali finalizzazioni.

Per quanto non previsto nella presente delibera si applicano le disposizioni normative vigenti in materia e le procedure e le modalità già consolidate nell'ambito del FAS.

2.10 Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e delle priorità del Piano Nazionale per il Sud e di promuovere l'attuazione di quanto previsto dalla delibera di questo Comitato n. 1/2011, in particolare dai punti 3), 5) e 8) e di predisporre tutte le condizioni necessarie per concentrare le risorse e accelerare la realizzazione degli interventi strategici, con particolare riguardo ai prescritti livelli di progettazione e alle necessarie analisi di fattibilità, anche in vista dell'avvio del prossimo periodo di programmazione delle politiche di coesione, è istituita l'Azione di Sistema Piano nazionale per il Sud. L'Azione è realizzata d'intesa con le amministrazioni centrali e regionali e sostiene le forme di cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni direttamente impegnate nell'attuazione degli interventi del Piano anche al fine di assicurare la sussistenza dei criteri di cui all'articolo 5, comma 4, lettera c) del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 88. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente delibera il Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale definisce ed attiva l'Azione di Sistema Università e Ricerca, cui è destinata una quota della riduzione di risorse di cui al punto 1 per un ammontare non superiore allo 0,2 per cento del valore delle assegnazioni totali disposte con la presente delibera pari a 1.027,4 milioni di euro, dandone informativa a questo Comitato.

2.11 Tutte le risorse oggetto di assegnazione con la presente delibera saranno trasferite alle Regioni interessate ed utilizzate dalle medesime nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno. Le risorse provenienti dai PAR, dai PAIN e dagli OBS saranno trasferite alle Regioni interessate nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo. Per la quota delle risorse destinate alle infrastrutture strategiche di interesse nazionale detta previsione potrà essere oggetto di riesame in coerenza con la legge di stabilità, nonché con la revisione del patto di stabilità interno e con le regole europee.

Roma, 30 settembre 2011

Il Presidente delegato: TREMONTI

Il segretario: GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 2012
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 20

ALLEGATO *1*

Valori in euro

ELENCO INTERVENTI PNS- UNIVERSITA'

INTERVENTI STRATEGICI DI COMPETENZA REGIONALE

REGIONE	Costo complessivo	Finanziamenti disponibili	Ass. presente delibera
ABRUZZO	4.998.955	-	4.998.955
BASILICATA	22.000.000	-	22.000.000
CALABRIA	100.010.788	23.409.509	76.601.279
CAMPANIA	68.668.000	-	68.668.000
PUGLIA	315.000.000	-	315.000.000
SARDEGNA	415.227.204	113.859.204	301.368.000
SICILIA	134.824.530	46.039.140	88.785.389
TOTALE	**1.060.729.477**	**183.307.853**	**877.421.624**

INTERVENTI STRATEGICI DI COMPETENZA NAZIONALE

REGIONE	Costo complessivo	Finanziamenti disponibili	Ass. presente delibera
Tre poli integrati di Ricerca-alta formazione-innovazione	150.000.000		150.000.000
TOTALE	**150.000.000**		**150.000.000**

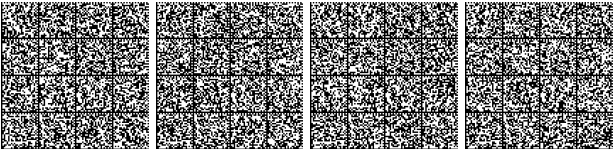
TOTALE GENERALE	**1.210.729.477**	**183.307.853**	**1.027.421.624**

Valori in euro

POLI DI ECCELLENZA						
REGIONE	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
CALABRIA / SICILIA	Gli interventi rappresentano grandi attrattori di investimenti ed intelligenze” su ambiti scientifici rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno. Gli attrattori si configurano quali Poli Integrati di Ricerca – Alta Formazione – Innovazione, espressione di un forte e qualificato partenariato pubblico- privato.		50.000.000,00	-		50.000.000,00
CAMPANIA			50.000.000,00	-		50.000.000,00
PUGLIA			50.000.000,00	-		50.000.000,00
TOTALE			**150.000.000,00**	**-**	**-**	**150.000.000,00**

Valori in euro

REGIONE ABRUZZO						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
Università degli studi di Teramo	I stralcio funzionale del II&III lotto del nuovo polo scientifco Agro-Bio-Veterinario locatità Piano d'Accio	L'interventop consente la continuità delle attività didattiche di ricerca della Facoltà di Medicina Veterinaria	4.998.955,43	-		4.998.955,43
TOTALE REGIONE ABRUZZO			**4.998.955,43**	**-**		**4.998.955,43**

Valori in euro

REGIONE BASILICATA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA CASA DELLO STUDENTE IN VIA CAVOUR POTENZA		15.000.000	-		15.000.000
	RIQUALIFICAZIONE URBANA DI UN'AREA DISMESSA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA PIASTRA ATTREZZATA A SERVIZIO DEL PLESSO UNIVERSITARIO CONGRESSUALE DI VIA NAZARIO SAURO		7.000.000	-		7.000.000
TOTALE REGIONE BASILICATA			**22.000.000**	**-**		**22.000.000**

Valori in euro

REGIONE CALABRIA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria	Progetto per il recupero della ex caserma Duca D' Aosta		6.155.200,80	-		6.155.200,80
Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria	Realizzazione azienda della Facoltà di Agraria		2.030.200,00	-		2.030.200,00
Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria	Realizzazione nuovi laboratori didattici e di ricerca per i Dipartimenti di Agraria		5.887.800,00	-		5.887.800,00
Università "Magna Graecia"di Catanzaro	Bioparco (I stralcio)		20.000.000,00	-		20.000.000,00
Università "Magna Graecia"di Catanzaro	Ospedale veterinario (I stralcio)		10.000.000,00	-		10.000.000,00
Università della Calabria - Arcavacata di Rende (Cs)	Polo Tecnologico - Centro didattico multifunzionale		7.152.680,67	1.311.000,00	Bilancio Università	5.841.680,67
Università della Calabria - Arcavacata di Rende (Cs)	Ristrutturazione stabili Nervoso		4.937.544,00	-		4.937.544,00
Università della Calabria - Arcavacata di Rende (Cs)	Attrezzature tecnologiche - Minds (I stralcio)		9.000.000,00	-		9.000.000,00
Università della Calabria - Arcavacata di Rende (Cs)	Completamento complessoresidenziale per studenti San Gennaro		15.145.322,86	8.746.776,35	Bilancio Università e cofinanziamento miur	6.398.546,51
Università della Calabria - Arcavacata di Rende (Cs)	Completamento complessoresidenziale per studenti Monaci		11.548.872,86	8.355.623,74	Bilancio Università e cofinanziamento miur	3.193.249,12
Università della Calabria - Arcavacata di Rende (Cs)	Completamento complessoresidenziale per studentiChiodo 2		8.153.166,77	4.996.108,67	Bilancio Università e cofinanziamento miur	3.157.058,10
TOTALE REGIONE CALABRIA			**100.010.787,96**	**23.409.508,76**		**76.601.279,20**

Valori in euro

REGIONE CAMPANIA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
Università di Napoli Federico II 2 interventi	Realizzazione nuovi insediamenti universitari	Progetto finalizzato alla cereazione di nuovi spazi integrati a supporto della didattica e della Ricerca, per massimizzare il comfort degli utilizzatori e rendere il percorso didattico e di ricerca maggiormente efficace attrezzando le strutture con le più avanzate tecnologie multimediali.	10.000.000,00	-		10.000.000,00
	Restauro dell'ex convento di Donnaromita (Mezzocannone)	Realizzazione delle infrastrutture di didattica e ricerca, nonché dello spazio incubatori nell'ottica della realizzazione del "polo degli incubatori campani degli spin off accademici.	15.000.000,00	-		15.000.000,00
Seconda Università - Napoli 1 intervento	Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria (Complesso della Real Casa dell'Annunziata)	L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica da ubicare su un terreno annesso al Real Complesso dell'Annunziata. I Laboratori supporteranno le attività didattiche e di ricerca della Facoltà e rappresenteranno degli ambienti favorevoli alla localizzazione di spin-off universitari ed attività di R&S in partnership con imprese del terrirorio con particolare riferimento ai settori: ambiente, ICT, aerospazio. Funzione che va fortemente valorizzata, in fase di revisione del progetto, nell'ottica del renderlo coerente con le linee del Piano Sud	10.000.000,00	-		10.000.000,00
Università di Napoli - "L'Orientale" 1 intervento	Residenza Universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete	Nel Novermbre 2009 l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"ha stipulato con la Regione Campania una Convenzione - prot. 983062 del 13.11.09 per la realizzazione una residenza universitaria di complessivi 144 posti letto in località Napoli alla Via Brin, n, 69 ci si propone di completarla realizzando: a) interconnettività in fibra ottica tra la sede della residenza universitaria di via Brin e le altre quattro sedi dell'Ateneo presenti nel centro storico di Napoli; b) copertura wi-fi dell'intero complesso residenziale; c) accessi sicuri alla rete con dispositivi standard wi-fi (laptopo/notebook, pc desktop, palmari, PDA, etc.); d) accessi e applicazioni VoIP e real-time via dispositivi portatili e fissi in tutti gli ambienti della struttura residenziale; e) accessi veloci intratnet ed internet al fine di far fruire all'utenza i servizi e le risorse (info docenti, e-learning, streaming, segreteria on-line risorse bibliografiche interne ed esterne, banche dati e riviste on-line, etc..	5.000.000,00			5.000.000,00
Univesità degli Studi di Napoli "Parthenope" 1 intervento	Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	Il progetto è basato sulla creazione di un campus interconnesso finalizzato all'innalzamento della qualità della didattica e all'implementazione di tecnologie di didattica avanzata. Il settore della formazione universitaria vede oggi la necessità di implementare sistemi finalizzati all'implementazione di strumenti per l'apprendimento distribuito e della saldatura fra componenti di formazione frontale e a distanza. Nel recepire queste necessità il progetto si articola quindi su di una serie di interventi indipendenti ma interconnessi. L'idea progettuale consiste nell'offrire servizi avanzati agli studenti basati sull'utilizzo di tecnologie video ad alta definizione, comunicazione unificata e social networking.	821.000,00	-		821.000,00
	Rete di laboratori dell'Ateneo	Con questo progetto si intende potenziare la rete dei laboratori dell'Ateneo, sia come polo del restauro per l'Italia meridionale sviluppando la ricerca e la sperimentazione su metodologie e materiali relativi al restauro, aumentando la platea dei formandi, ampliando la collabarazione con Enti ed Istituzioni preposti alla conservazione e alla tutela, sia potenziando il Laboratorio di Psicologia Cognitiva sarà dedicato alla formazione dei giovani nello studio scientifico dei processi cognitivi di base. in fase di revisione del progetto, nell'ottica del renderlo coerente con le linee del Piano Sud	650.000,00	-		650.000,00

REGIONE CAMPANIA						
UNIVERSITA'	DENOMINAZIONE INTERVENTO	DESCRIZIONE	VALORE COMPLESSIVO	COPERTURA	FONTE COPERTURA	FABBISOGNO PNS
Università di Napoli Suor Orsola Benincasa 3 interventi	Thesauris Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca	Con questo progetto si intende rendere immediatamente disponibili i dati già raccolti in inventari informatici. Suddivisi per settori questi dovranno essere capaci di dialogare tra loro e prestarsi ad una duttile gamma di utilizzazioni da parte dell'utenza specialistica. Mettere insieme: collezioni librarie; collezione archivistiche, collezioni museali. Per la fruibilità di queste banche dati verrà realizzato un sistema di interrogazione edi gestione dei servizi a distanza che dovrà un processo in continua evoluzione capace di accogliere l'aggiornamento delle modalità di contatto e di interrogazione. La crescita dei nuclei patrimoniali e la loro diversificazione per tipologie e strutture Inventariali. in fase di revisione del progetto, nell'ottica del renderlo coerente con le linee del Piano Sud	350.000,00	-		350.000,00
	Creazione ambienti spin-off universitari Industria culturale 2.0	Il progetto si propone di realizzare le strutture materiali (spazi, attrezzature, impianti, etc.) e immateriali (servizi, laboratori, supporti, etc.) per la creazione e la gestione di un incubatore di spin-off, ovvero di iniziative imprenditoriali che nascono nel contesto delle attività didattiche e di ricerca offerte, promosse e incoraggiate dall'Università Suor Orsola Benincasa (UNISOB).	1.300.000,00	-		1.300.000,00
Università del Sannio - Benevento 1 intervento	Complessi immobiliari in via dei Mulini - Benevento	, il progetto ottimizza spazi universitari per didattica e ricerca della Facoltà di Scienze e della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali (SEA), ubicata nell'immobile "Ex Poste" di Via Delle Puglie a ridosso dell'area "Suolo ex Regione Campania", realizzando una interconnessione tra le due strutture. . In particolare nell'area ex Enel recuperando l'edificio esistente, si realizzano ambienti dipartimentali e didattici destinati al Dipartimento di Studi Geoloici e Ambientali (laboratori di ricerca, Biblioteca), alla Facoltà di Scienze (laboratori didattici e aulario di nuova edificazione).	5.000.000,00	-		5.000.000,00
Università di Salerno 2 interventi	Realizzazione di due laboratori di ingegneria - campus universitario di Fisciano	L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di due laboratori destinati a spin - off universitari della Facoltà di Ingegneria Facoltà scientifiche. Le strutture si inseriscono nell'ambito di un complesso edilizio all'interno del campus universitario di Fisciano costituito da cinque edifici di cui quattro destinati a laboratori della Facoltà di Ingegneria (laboratorio di idraulica, di geotecnica, di strutture e di meccanica) ed uno già destinato ad un Consorzio pubblico – privato.	2.547.000,00	-		2.547.000,00
	Completamento residenze campus	L'intervento globale prevede la realizzazione di residenze per gli studenti, in numero di 132 posti letto in alloggio singolo, in un edificio di tre livelli oltre il piano terra. Il blocco edilizio occupa una superficie coperta in pianta di mq 1600 e generano un volume pari a circa mc 26.200, per un'altezza massima di m 16,40. Il modello organizzativo scelto per la realizzazione delle residenze è tipologicamente ad "alloggio singolo" con angolo cottura, frigo e bagno interni. Sono inoltre previsti gli impianti elettrico, idrico-sanitario, riscaldamento-raffrescamento (ventilconvettori con pompa di calore), telefonico e dati (con accesso internet attraverso rete LAN).	8.000.000,00	-		8.000.000,00
Intero Sistema Universitario Campano	Polo Integrato per la tutela dell'ambente e sviluppo di un turismo sostenibile	La finalità dell'intervento è di realizzare uno dei Poli Integrati di Ricerca – Alta Formazione – Innovazione, previsti dal Piano del sud, come indicato dovrebbero essere espressione di un forte e qualificato partenariato pubblico-privato. L'intervento prevede una forte azione di sostegno e qualificazione del Capitale umano coinvolto nell'iniziativa, anche seguendo il pronunciamento del Comitato di Coordinamento delle Università Campane. L'obiettiv o è coinvolgere figure giovani ma ad elevata professionalità che possano sviluppare il lavoro del Polo, dandogli una capacità di impatto sul piano nazionale	10.000.000,00	-		10.000.000,00
TOTALE REGIONE CAMPANIA			**68.668.000,00**	-	**-**	**68.668.000,00**

Valori in euro

REGIONE PUGLIA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
POLITECNICO DI BARI	RESIDENZE PER STUDENTI FUORI SEDE E COLLEGIO D'ECCELENZA	Il progetto prevede l'acquisto di una struttura esistente in corso di completamento da parte di soggetto privato localizzata nella periferia di Bari composta da 1 corpo di fabbrica per circa 1.000 posti letto, da destinare prevalentemente a residenza universitaria e "collegio di eccellenza" per studenti universitari e visiting professors. Inoltre è prevista la realizzazione di - laboratori didattici (laboratorio linguistico); - laboratori di alta tecnologia; - mediateca ed incubatore per "spin – off universitari e impresa" utilizzando l'estesa piastra unica al seminterrato. Inoltre il progetto prevede la realizzazione di servizi comuni quali mensa, bar, area sportiva, depositi e lavanderia.	80.000.000	-		80.000.000
UNIVERSITA' DI BARI	REALIZZAZIONE 1° LOTTO DELLA STRUTTURA "NOVUS CAMPUS" in località Agro di Valenzano	Il progetto prevede la realizzazione di una nuova sede della facoltà di Agraria da localizzare in agro di Valenzano, all'interno di un'area attualmente già in possesso dell'Università dove sono già localizzate alcune sedi. Tale insediamento rientra in un progetto più ampio di creazione di un centro di eccellenza scientifico-tecnologico "Novus Campus" dell'Università degli Studi di Bari all'interno di un'estesa area insediativa già destinata alle attività di ricerca e di studio. Il trasferimento di tali strutture, oggi presenti nel Campus cittadino, permetterà di liberare le strutture occupate destinandole ad altre attività.	75.000.000	-		75.000.000
UNIVERSITA' DI FOGGIA	ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA CASERMA MIALE IN FOGGIA	Il progetto prevede l'acquisto e la successiva ristrutturazione e riqualificazione funzionale di una ex caserma. La struttura è già dotata di aule, aula magna, spazi per laboratori e alloggi. Tali spazi permetteranno il trasferimento di tutti i servizi amministrativi dell'Università, Rettorato compreso, nonché la destinazione di spazi idonei a svolgere: - attività didattiche; - aule per le esigenze delle vicine Facoltà di Economia e Giurisprudenza e per ospitare i Corsi di Laurea in Ingegneria istituiti a Foggia dal Politecnico di Bari (con il quale è allo studio la nascita di un Dipartimento di Ingegneria interateneo, nel quadro della costituenda federazione universitaria), attualmente posto in una sede inadeguata; - sede delle Scuole di Dottorato e delle varie attività di alta formazione (master, corsi di perfezionamento, TFA, ecc.) - servizi agli studenti (segreterie studenti unificate, laboratori informatici e linguistici, sale studio, biblioteca-emeroteca on-line ecc); - attività culturali universitarie (cine teatro, mostre, conferenze ecc); - alloggi per studenti fuori sede ed Erasmus; - foresteria per accademici, ricercatori, visiting professors and researchers.	25.000.000	-		25.000.000
	PROGETTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA PALESTRA EX GIL DI VIA GALLIANI	L'intervento è finalizzato a rendere idoneo l'immobile per ospitare alcune delle attività istituzionali della Facoltà di Economia che già dispone anche di parte dell'attiguo complesso denominato ex IRIIP.	1.600.000	-		1.600.000
	RECUPERO E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA EX PISCINA GIOVENTU' ITALIANA DI VIA AMMIRAGLIO DA ZARA	Il progetto consiste nel rendere l'immobile idoneo ad ospitare le attività istituzionali della Facoltà di Economia. L'intervento prevede la realizzazione di alcune aule e sale per studenti, nonché uffici per docenti e personale tecnico amministrativo.	3.400.000	-		3.400.000

REGIONE PUGLIA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
UNIVERSITA' DEL SALENTO	POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO	Dei due campus realizzati dall'Università, il campus extraurbano, detto Ecotekne, è quello in cui è insediata la maggior parte del polo scientifico e tecnologico, unitamente al Centro di Nanotecnologie, l'area del CNR, l'edificio del Distretto tecnologico High Tech, la scuola superiore Isufi e gli impianti tecnologici del CMCC. L'intervento prevede: · Realizzazione di una struttura didattica scientifico- tecnologica che offra grandi aule studio e laboratori dotata di un accesso diretto al patrimonio librario (con più di 1 milione di volumi), dotata di tutti i servizi informatici più avanzati · Centro di Ateneo per la multimedialità, l'e-learning, detto CAME; il potenziamento della dorsale di Ateneo e del patrimonio hardware per l'implementazione dei servizi informatici c he devono garantire il salto verso il futuro dell'Ateneo innovando radicalmente nei servizi informatici, ed avviando la trasformazione della didattica da vis a vis a teledidattica, allargandone così il bacino di utenza e completando la rivoluzione informatica già in atto nell'Ateneo · Realizzazione di un edificio per la ricerca, il trasferimento tecnologico e la creazione d'impresa per lo sviluppo nell'area delle scienze e tecnologie chimico-ambientali e della ricerca sull'energia. Il Centro si avvierà in stretta collaborazione con il Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia (DiTNE) e Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), sede naturale delle imprese spin off. · Per tutti gli edifici si prevede un intervento straordinario di ammodernamento e adeguamento strutturale sul piano energetico ed impiantistico.	45.000.000	-		45.000.000
	POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO URBANO DIFFUSO	Quest'intervento attiene il potenziamento del Polo Urbano, già ricompreso nel Polo Diffuso, nel quale orbitano le attività di ricerca dei Beni Culturali, dei saperi morali e della scienza della vita (problemi di linguaggio, psicologia etc.). Nel dettaglio l'intervento prevede: · completamento del polo umanistico nel complesso ex Centro Ricerche Agricoltura, in acquisizione, con edificio destinato al soddisfacimento della domanda didattica studentesca riducendo tutta la mobilità all'interno del campus urbano ed dismettendo ogni edificio in comodato oneroso; · Centro per la creazione d'impresa, per lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico anche in collaborazione con il sistema di rappresentanza del sistema industriale, sede naturale delle nuove imprese spin off di servizi ricerca sull'energia, nonché sede di alcune attività didattiche sulla formazione post universitaria e di eccellenza; · per tutti gli edifici si prevede un intervento straordinario di ammodernamento e adeguamento strutturale sul piano energetico ed impiantistico.	15.000.000	-		15.000.000
	REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA	L'intervento prevede la ristrutturazione dei locali destinati alla realizzazione della biblioteca del "Centre for Australian Studies in the Mediterranean", intitolata a professor Barnard J. Hickey, nonché alle attività di internazionalizzazione dell'Università del Salento.	10.000.000			10.000.000
CIASU	COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	L'intervento prevede la ristrutturazione e completamento funzionale della struttura sita in agro di Fasano	5.000.000			5.000.000
CMCC	REALIZZAZIONE DELLA FACILITY NAZIONALE PER I DATI DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	L'intervento prevede la realizzazione della nuova sede del Centro Euro - Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC). L'intervento comprende anche la realizzazione degli investimenti per lo storage, l'archiviazione e il mantenimento dei dati climatici, sociali ed economici, nonché lo sviluppo dell'ingegneria software ed hardware necessaria.	10.000.000			10.000.000
	Altri interventi complementari PON		45.000.000	-		45.000.000
Totale Puglia			**315.000.000**	**-**		**315.000.000**

Valori in euro

REGIONE SARDEGNA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
Polo Universitario di Cagliari	Razionalizzazione strategica della Cittadella Universitaria di Monserrato con accorpamento di tutte le strutture per la didattica e per la ricerca della Facoltà di Farmacia, della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e della Facoltà di Medicina e Chirurgia: Realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica da destinare alla didattica (aule e laboratori) per la Facoltà di Farmacia, la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e la Facoltà di Medicina e Chirurgia e allestimento funzionale e strumentale degli spazi (16.500 mq ca)		30.000.000	12.000.000	2.000.000 Fondi Università 10.000.000 Regione	18.000.000
	Razionalizzazione strategica della Cittadella Universitaria di Monserrato con accorpamento di tutte le strutture per la didattica e per la ricerca della Facoltà di Farmacia, della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e della Facoltà di Medicina e Chirurgia: Realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica come Centro di servizi comuni di alta qualificazione tecnologica per la ricerca delle Facoltà di Farmacia, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Medicina e Chirurgia (CeSAR) e allestimento delle strutture tecnologiche (3.000 mq ca)		12.000.000	6.000.000	DGR 32/8 del 26/7/2011	6.000.000
	Sistema informatico gestionale integrato a supporto delle scelte strategiche dell'Ateneo in tema di didattica e di ricerca e potenziamento dei servizi on line agli studenti, anche in relazione alla dematerializzazione dei documenti cartacei nella pubblica amministrazione		3.000.000	-		3.000.000
	Razionalizzazione e potenziamento delle strutture disponibili nel "campus" urbano del comune di Cagliari a servizio dei Poli Universitari dell'Ingegneria e Architettura, Umanistico ed Economico Giuridico dal complesso di Piazza d'Armi e via Is Maglias (Ingegneria) e Via Trentino (Scienza della Terra) fino alla Via Ospedale (ex Clinica Aresu e Clinica Pediatrica) 4 lotti funzionali: 1) Riqualificazione dell'edificio ex Medicina del Lavoro , 2) Riqualificazione dell'edificio ex Clinica Aresu; 3) Riqualificazione dell'edificio della ex Clinica Pediatrica; Riqualificazione dell'edificio di Via Trentino (Scienze della Terra) ; 4) realizzazione della nuova Biblioteca di Ingegneria nel complesso di Piazza d'Armi e via Is Maglias e dei relativi allestimenti tecnologici.		8.000.000	-		8.000.000
	Orto Botanico		3.000.000	-		3.000.000

REGIONE SARDEGNA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari	Policlinico di Monserrato realizzazione blocco "R"		40.000.000	-		40.000.000
Polo Universitario di Sassari	Polo Agrario Veterinario Potenziamento didattica Dipartimenti (ex Facoltà) di Agraria		3.600.000	-		3.600.000
	Polo Agrario Veterinario Potenziamento didattica Dipartimenti (ex Facoltà) di Veterinaria		5.100.000	1.500.000	Fondi RAS	3.600.000
	Realizzazione Orto Botanico - Completamento Realizzazione dell'Area Bionaturalistica		27.216.886	9.216.886	€ 3.102.108,59 UNISS - MIUR € 6.114.777,48 Cassa Dep. Pr.	18.000.000
	Costruzione nuova Sede Dipartimenti (ex Facoltà) di Farmacia complesso Monserrato		7.000.000	-		7.000.000
	Realizzazione polo umanistico di via Roma - Dipartimenti (ex Facoltà) di Lettere e Lingue		18.727.739	9.727.739	€ 3.927.739,21 Fondi UNISS € 5.800.000 Fondi RAS	9.000.000
	Ristrutturazione Palazzi Amministrazione Centrale Complesso Piazza Università		17.800.000	-		17.800.000
	Ristrutturazione Sede Dipartimenti (ex Facoltà) di Economia		4.000.000	-		4.000.000
Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari	Ampliamento del complesso Ospedaliero Universitario, compreso il completamento, l'adeguamento funzionale e il collegamento dell'esistente		95.000.000	-	0	95.000.000
Accademia delle arti di Sassari	RIQUALIFICAZIONE DELL'ACCADEMIA		4.750.000	-	0	4.750.000
ERSU Sassari	CAMPUS UNIVERSITARIO 500 POSTI E SERVIZI ACCESSORI		40.000.000	20.000.000	Bilancio ERSU	20.000.000
ERSU Cagliari	CAMPUS UNIVERSITARIO 683 POSTI Blocchi A e B)*		80.000.000	54.296.419		25.703.581
	Riqualificazione edilizia delle Case dello Studente e delle mense		7.676.200	1.118.160		6.558.040
Regione Sardegna	Realizzazione epotenziamento dei centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa		8.356.379	-		8.356.379
TOTALE REGIONE SARDEGNA			**415.227.204**	**113.859.204**	**0**	**301.368.000**

Valori in euro

REGIONE SICILIANA						
UNIVERSITA'	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**DESCRIZIONE**	**VALORE COMPLESSIVO**	**COPERTURA**	**FONTE COPERTURA**	**FABBISOGNO PNS**
Università di Palermo n.6 intervento	Multicentro per l'internazionalizzazione delle attività del Polo e per l'alta formazione Intervento D:Restauro ex convento della Martorana		17.419.620,00	-		17.419.620,00
	Realizzazione Campus "Biotecnologie, Salute dell'Uomo e Scienze della Vita"- Struttura a supporto del trasferimento tecnologico e degli spin-off. Intervento A1 - Complesso ex Consorzio Agrario, Via Archirafi Edificio A.		12.087.818,21	-		12.087.818,21
	Realizzazione Campus "Biotecnologie, Salute dell'Uomo e Scienze della Vita"- Struttura a supporto del trasferimento tecnologico e degli spin-off. Intervento A2 - Complesso ex Consorzio Agrario, Via Archirafi Edificio B		6.254.300,00	-		6.254.300,00
	Realizzazione Campus "Biotecnologie, Salute dell'Uomo e Scienze della Vita"- Struttura a supporto del trasferimento tecnologico e degli spin-off. Intervento A3 - Complesso ex Consorzio Agrario, Via Archirafi Edificio C		11.355.000,00	-		11.355.000,00
Università degli Studi di Messina n.4 interventi	Lavori di realizzazione di un "edificio da adibire a residenze per studenti universitari sito in c.da Gazzi a Messina"		4.943.816,73	-		4.943.816,73
	Progetto D.M. 45602 Modello di diagnostica molecolare integrata e terapia mirata non farmacologica nel tumore della mammella (Breast Unit) e in neurooncologia (Brain Unit)		9.386.947,00	9.386.947,00	DM 593/2000 art.13 PON 2007/2013; Università degli Studi di Messina; Azienda Ospedaliera Policlinico Universitaria di Messina	-
	Lavori di "Recupero e Riconversione a residence universitario dell'Edificio denominato Villa Amalia ricadente all'interno del Complesso Villa Pace"		4.500.000,00	4.500.000,00	Mutuo Cassa DD.PP.; Bilancio Università	-
	Ristrutturazione edifici Facoltà di Scienze MM.FF.NN. In c.da Papardo		23.000.000,00	-		23.000.000,00
Università degli Studi di Catania n.3 interventi	Realizzazione del Polo Medico Biologico (Torre Biologica) nell'ara del comparto 10 del Centro Universitario di via S.Sofia		24.583.118,13	19.900.168,30	Bilancio	4.682.949,83
	Realizzazione del Polo Tecnologico della facoltà di Ingegneria presso il Centro Universitario di via S.Sofia		12.655.909,70	4.814.025,00	Bilancio	7.841.884,70
	Realizzazione del Polo Didattico della facoltà di Giurisprudenza e relativo adeguamento sismico dell'edificio esistente		8.638.000,00	7.438.000,00	Bilancio	1.200.000,00
T0TALE SICILIA			**134.824.529,77**	**46.039.140,30**	**-**	**88.785.389,47**

12A00586

CORTE DEI CONTI

DECRETO 27 dicembre 2011.

Approvazione del bilancio della gestione finanziaria per l'anno 2012.

IL PRESIDENTE

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, ed in particolare 1'art.4;

Vista la legge 3 aprile 1997, n. 94;

Visto il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

Visto il regolamento concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria della Corte dei conti deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte stessa nell'adunanza del 14 dicembre 2000 (Deliberazione n. 1/DEL/2001);

Visto il decreto presidenziale n. 60 del 30 novembre 2001 con il quale sono stati approvati i nuovi modelli dello schema del bilancio di previsione e del conto finanziario della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 24 del già citato regolamento di autonomia finanziaria;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti di cui alla Deliberazione delle Sezioni Riunite in data 26 gennaio 2010 (Deliberazione n, 1/DEL/2010);

Vista la legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78;

Vista la legge 7 aprile 2011, n. 39;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183 contenente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)»;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184, contenente «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014»;

Visto il progetto di bilancio preventivo della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2012, predisposto dalla Direzione generale programmazione e bilancio sulla base delle indicazioni del Segretario generale, recante una previsione di entrata e di spesa pari ad Euro 331.683.793 in termini di competenza;

Vista la relazione del Collegio dei revisori dei conti in data 5 dicembre 2011, nella quale viene espresso parere favorevole in ordine alle previsioni di bilancio formulate per l'esercizio finanziario 2012; Sentito il Consiglio di amministrazione nella riunione del 20 dicembre 2011;

Sentito il Consiglio di presidenza nell'adunanza del 21 dicembre 2011;

Decreta:

È approvato il bilancio della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2012, quale risulta dal testo allegato al presente decreto.

Il presente decreto, unitamente al bilancio di previsione, sarà inviato ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e sarà trasmesso al Ministero della giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 dicembre 2011

Il presidente: GIAMPAOLINO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI
PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Sezione I - Parte generale

Premessa

Lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 - predisposto sulle basi dell'autonomia organizzativa e finanziaria riconosciuta alla Corte dei conti dall'art. 4, comma 1 della legge n. 20/1994 e dall'art. 3, comma 2 del d. lgs. 30 luglio 1999, n. 286 - è articolato in armonia con le disposizioni del Regolamento di organizzazione (Sezioni Riunite 26 gennaio 2010, n. 1/DEL/2010) che attribuisce specifici compiti e funzioni alle Direzioni Generali, coordinate dal Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa e titolare delle funzioni intestate dall'art. 6 del Regolamento di organizzazione sopra citato.

Sul finire del mese di ottobre la Commissione nominata con decreto del Presidente della Corte, n. 11 del 15 aprile 2011, ha prodotto un elaborato contenente lo schema di un nuovo Regolamento di autonomia finanziaria della Corte, aggiornato anche sulla base dei principi della nuova legge di contabilità pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009, come novellata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 e dal d. lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Lo schema del bilancio 2012, pur rispettando nelle linee generali, la struttura dei documenti relativi ai precedenti esercizi, recepisce sin d'ora alcune innovazioni che derivano dalle disposizioni generali in materia di contabilità pubblica o del mutato assetto organizzativo dell'Istituto, di cui vi è riferimento nella proposta di regolamento sopra ricordata.

In tal senso:

- la classificazione delle entrate è operata per categorie a seconda della loro provenienza;
- le spese sono ripartite tra quattro centri di responsabilità (CdR) e non tre come in precedenza;
- le spese sono articolate nei quattro livelli: 1) totale delle spese riferite al competente CdR; 2) due titoli che distinguono la spesa corrente da quella in conto capitale; 3) spese considerate per grandi aggregati (ad es. funzionamento, suddiviso a sua volta in spese per il personale e spese per l'acquisizione di beni e servizi); 4) individuazione dell'Ufficio gestore o destinatario delle risorse ovvero la natura economica (o finalità) della spesa;

- il quarto centro di responsabilità è costituito dalla neo istituita Direzione generale sistemi informativi automatizzati (art. 24 del Regolamento per l'organizzazione) quale autonomo centro di responsabilità amministrativa, al pari delle altre Direzioni generali destinatarie di fondi.

Questa ultima impostazione, d'altro canto, costituisce nella struttura del bilancio, l'evoluzione dei documenti relativi ai precedenti esercizi, laddove la gestione delle risorse finanziarie assegnate per il funzionamento dei sistemi informativi, era oggetto di apposita delega del Segretario generale al dirigente amministrativo della struttura "Ufficio del Responsabile dei sistemi informativi automatizzati" (URSIA) ora Direzione generale sistemi informativi automatizzati (DGSIA), alla quale è preposto un dirigente di I fascia.

Il bilancio di previsione della spesa per l'anno 2012 prevede, quindi, i seguenti quattro centri di responsabilità amministrativa: Segretariato generale, Direzione generale affari generali, Direzione generale risorse umane e formazione e Direzione generale sistemi informativi automatizzati.

Da sottolineare come si sia ritenuto preferibile tralasciare ogni riferimento alla preesistente ripartizione del bilancio in unità previsionali di base ed inserire unicamente i centri di responsabilità amministrativa. In definitiva la struttura del bilancio 2012 è ispirata all'esigenza di porre in risalto, attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate ai CdR, un corretto svolgimento dei compiti affidati all'Istituto dalla Costituzione.

Lo schema di bilancio 2012, iscrive un nuovo capitolo, nell'ambito del centro di responsabilità amministrativa 1, al IV livello di articolazione della spesa (1.1.3.3 – Fondo oneri pregressi), denominato "Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti".

L'istituzione del fondo si pone in relazione con l'entrata in vigore della legge 15 luglio 2011, n. 111, che, all'art. 10, 8°comma, ha ridotto i termini di conservazione dei residui - per spese correnti e per spese in conto capitale - prevedendone la perenzione agli effetti amministrativi, al termine dei due anni da quello dell'iscrizione dello stanziamento in bilancio.

La riduzione di un anno dei predetti termini si ripercuote sull'attività degli Uffici liquidatori, determinando difficoltà soprattutto per i pagamenti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, anche informatici, dallo svolgimento dei corsi di formazione del personale e dai lavori di riqualificazione dell'Edificio Montezemolo. Pertanto, al fine di rispondere alla primaria esigenza di assicurare la correntezza dell'azione amministrativa, si è ritenuto necessario istituire il fondo in parola,

formalizzato con decreto presidenziale n. 44 del 9 novembre 2011. Il fondo, sul quale non possono essere emessi titoli di pagamento, servirà unicamente per il prelevamento delle risorse da riassegnare ai pertinenti capitoli di spesa, in tutti i casi di richiesta di pagamento da parte del creditore, attraverso l'utilizzo di una procedura più snella rispetto a quella prevista per i prelevamenti dal "fondo di riserva".

Lo schema di bilancio, rispetto all'anno precedente, ha subito ulteriori modifiche con l'accorpamento dei capitoli di spesa destinati al funzionamento degli Uffici regionali. Le modifiche rispondono ad esigenze di razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrativo-contabili nelle realtà regionali a seguito delle novità introdotte dal Regolamento di organizzazione. In tal senso, l'istituzione dei Servizi amministrativi unici regionali (SAUR), in rappresentanza del Segretariato generale in ciascuna sede territoriale della Corte (art. 41 del Regolamento di organizzazione) e la correlata previsione di un Funzionario delegato unico nominato per ciascun SAUR, il quale provvede alle spese per l'acquisizione di beni e servizi occorrenti al funzionamento delle quattro strutture organizzative di riferimento (Sezione regionale di controllo, Sezione giurisdizionale, Procura regionale e SAUR), ha suggerito l'abbandono della precedente ripartizione della spesa – Sezione di controllo, Sezione giurisdizionale e Procura – con contestuale diminuzione dei capitoli. Nello schema di bilancio allegato, nell'ambito del CdR 2 al quarto livello di articolazione della spesa (2.1.1.3 – Uffici regionali), pertanto, sono ora ricompresi 9 capitoli in luogo dei 19 previsti nello stato di previsione per l'anno 2011.

Tutte le risorse finanziarie a disposizione della Corte dei conti sono riportate in un quadro riassuntivo, nel quale sono aggregate per funzioni obiettivo di primo e di secondo livello, nonché in un prospetto riepilogativo per CdR, con la ripartizione della spesa tra spese non rimodulabili e rimodulabili, "spese correnti" e "spese in conto capitale" e spese ripartite per grandi aggregati.

Il bilancio di previsione, predisposto secondo le direttive e le indicazioni strategiche del Presidente della Corte, è redatto sulla base dei dati forniti dai titolari dei centri di responsabilità che rispecchiano le esigenze finanziarie occorrenti per far fronte ai compiti istituzionali previo coordinamento della Direzione generale programmazione e bilancio. Al bilancio di previsione 2012, è allegato il bilancio triennale 2012/2014 che, sino al trascorso esercizio, era riassunto per grandi aggregati e che, da quest'anno invece, si articola secondo modalità sostanzialmente analoghe a quelle che si riferiscono al bilancio annuale.

Contesto economico-finanziario

Nel disegno di legge presentato al Senato il 15 ottobre c.a. (Tabella n. 2), sono iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'esercizio finanziario 2012 (legge n. 196/2009), due capitoli relativi al fabbisogno per spese di funzionamento della Corte dei conti. Il cap. 2160, che ha mantenuto l'originaria denominazione "Spese di funzionamento della Corte dei conti" (4.1.1) (1.1.1) - spese rimodulabili - con uno stanziamento di € 30.449.293, così ridotto dalla legge di stabilità 2012, ed il capitolo 2162, denominato "Spese di natura obbligatoria della Corte dei conti" (4.1.1) (1.1.1) - spese non rimodulabili - con uno stanziamento di € 238.102.500, così ridotto dalla stessa legge.

Pertanto, per l'anno 2012, le risorse a disposizione della Corte dei conti ammontano a complessivi € 268.551.793. Sulla base di tale importo, indicato al cap. 110 delle "entrate" del bilancio dell'Istituto, vengono formulate le conseguenti previsioni di spesa.

L'impostazione dello schema di bilancio per l'esercizio finanziario 2012, non si discosta dalla linea d'indirizzo strategica seguita dalla Corte dei conti negli ultimi anni che, in coerenza con la legge di stabilità e la normativa rivolta al contenimento della spesa, ha sempre previsto una oculata iscrizione in bilancio delle risorse disponibili.

Con particolare riferimento alle specifiche misure di riduzione di spesa contenute da ultimo nel d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, trova conferma, anche per il 2012, l'orientamento già assunto negli esercizi precedenti, del rispetto delle politiche di risanamento dei conti pubblici. Tuttavia, è necessario precisare che, considerata l'incomprimibilità delle spese obbligatorie o non rimodulabili - che per il 2012 rappresentano circa il 75% dello stanziamento complessivo, a fronte di una percentuale del 12% delle risorse da destinare a spese per investimenti - ulteriori interventi di contenimento andrebbero a gravare sulle risorse destinate ai consumi intermedi (spese non obbligatorie), per loro natura rimodulabili, con pesanti ripercussioni sul funzionamento dell'Istituto.

A tal proposito, si precisa che il finanziamento assegnato alla Corte, per il prossimo esercizio finanziario, risulta decurtato di oltre 25 milioni e 500 mila euro rispetto allo stanziamento complessivo dell'anno precedente.

In considerazione delle ripetute riduzioni effettuate sugli stanziamenti, relative al fabbisogno dell'Istituto, conseguenti alle leggi di stabilità finanziaria dell'ultimo triennio (2010/2011/2012), la Corte ha, nell'ambito della propria autonoma gestione delle

spese, fatto ricorso all'impiego di parte dell'avanzo di amministrazione che ha consentito e consente di coprire le esigenze avanzate dai centri di responsabilità amministrativa altrimenti destinate ad essere drasticamente ridimensionate.

Nel complesso, nel 2012, gli stanziamenti relativi alle spese definite rimodulabili ai sensi della legge n. 196/2009, sono determinati in complessivi € 83.113.693. Tale importo è comprensivo delle spese per investimento, pari ad € 40.501.000, delle quali 20.000.000 di euro stimati per l'acquisizione al patrimonio dello Stato di un immobile da destinare ad uso esclusivo della Corte dei conti e 12.000.000 di euro destinati al potenziamento dell'informatica di servizio.

Pur tuttavia, anche il bilancio di previsione per l'anno 2012 è caratterizzato da un'alta rigidità della spesa: il 70% del totale degli stanziamenti è destinato alle retribuzioni fisse ed accessorie da corrispondere a tutto il personale dell'Istituto, il 12 % circa all'acquisizione di beni e servizi, il 6% alle spese per gli oneri comuni ed il 12% si riferisce a spese in c/capitale.

Entrate

Le entrate a disposizione dell'Istituto – parte I del bilancio di previsione – sono individuate come segue:

Cap. 110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	268.551.793
Cap. 120	Entrate eventuali e diverse	1.300.000
Cap. 122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla C.d.c. per le locazioni di immobili	982.000
Cap. 123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	p. m.
Cap. 125	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 131/2003	800.000
Cap. 126	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9, dell'art. 61, della legge 6 agosto 2008, n. 133	50.000
Cap. 130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	60.000.000
Totale	Entrate previste	**331.683.793**

In relazione alle voci che compongono il quadro delle entrate, con riferimento al capitolo 110 vale quanto già detto in premessa.

Per il capitolo 120, si precisa che l'importo delle entrate eventuali confluenti in questo capitolo è determinato dalla sommatoria di varie voci, se pure, di entità non rilevanti (rimborsi per personale comandato presso le Autorità, Enti o altre Amministrazioni; versamenti da INPDAP per trattenute su pensioni, rimborsi utenze varie, note di credito su fatture, versamenti da parte del Cassiere o dei FF.DD. regionali, ecc.).

Per il capitolo 122, è indicato l'importo aggiornato a seguito dell'adeguamento del canone di locazione in base alla variazione dei prezzi al consumo accertata dall'ISTAT.

Il capitolo 125 è proposto con il medesimo stanziamento dell'anno precedente, in considerazione del numero dei consiglieri regionali attualmente nominati presso i Collegi delle Sezioni regionali di controllo.

Quanto al capitolo 126, cui affluiscono le entrate derivanti dal versamento del 50% dei compensi dovuti ai componenti dei Collegi arbitrali o Commissioni di collaudo (già operanti in virtù della precedente normativa di settore), in applicazione dell'art. 61, 9° comma, della legge 6 agosto 2008, n. 133, lo stanziamento previsto di € 50.000, è del tutto indicativo in quanto la relativa entrata è subordinata: a) alla ultimazione dei lavori da parte dei Collegi o delle Commissioni in questione; b) all'avvenuto versamento al bilancio dello Stato della quota parte dei compensi dovuti ai dipendenti pubblici; c) alla corrispondente riassegnazione delle quote alle singole amministrazioni di appartenenza.

Infine, il capitolo 130, relativo all'avanzo presunto dell'esercizio precedente, è determinato in € 60.000.000. La previsione è formulata tenendo conto dell'ammontare del fondo di riserva, iscritto al capitolo 602 del bilancio di previsione assestato per l'anno 2011. La consistenza di tale fondo, infatti, risulta notevolmente incrementata per il confluire (ai sensi dell'art. 3, comma 9, Reg. aut. fin.) dell'importo dell'avanzo realizzato nella gestione finanziaria dell'anno 2010, e dall'ammontare delle riduzioni operate nel 2011 sui tre capitoli di stipendio ed oneri riflessi del personale di magistratura. A queste voci, in sede previsionale, vanno aggiunti gli importi degli impegni di anni precedenti che andranno in perenzione amministrativa al 31 dicembre 2011, anche ai sensi della legge n. 111/2011, già citata in premessa. I predetti importi unitamente alle economie di gestione di fine esercizio contribuiranno, per l'appunto, alla formazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio.

Sezione II – CdR e programmi

Struttura organizzativa e funzioni

Le risorse finanziarie del bilancio di previsione 2012, sono ripartite tra i quattro centri di responsabilità amministrativa in relazione alle richieste di stanziamento dei fondi proposte dai dirigenti generali, responsabili dei centri di spesa.

Tutte le risorse finanziarie sono coerentemente allocate in relazione agli obiettivi che si vogliono conseguire ed in base ad una accorta pianificazione effettuata all'interno di ogni CdR.

Sotto il profilo strutturale, come accennato in precedenza, sono state individuate le Direzioni generali che gestiscono fondi quali centri di responsabilità amministrativa (CdR), oltre a quello riconducibile al Segretariato generale. I programmi che realizzano i predetti centri di responsabilità sono rivolti all'ottimale funzionamento dell'Istituto, sia per quanto riguarda le funzioni istituzionali che quelle amministrative. Si può quindi, in buona sostanza, ritenere che i predetti centri di responsabilità attuino dei programmi trasversali nell'ambito della missione istituzionale della Corte. Questa, peraltro, è l'impostazione accolta nella proposta di riforma del Regolamento di autonomia finanziaria, già utilizzata nel sistema informatico della contabilità economica, nel quale è individuata una unica missione corrispondente alle funzioni istituzionali demandate alla Corte.

Nel luglio 2010, la Corte ha acquisito il programma integrato di contabilità finanziaria ed economica-patrimoniale delle amministrazioni pubbliche, fornito dalla Ragioneria generale dello Stato. Questo programma informatico ha subito modifiche ed integrazioni tali da consentirne l'adattamento alla struttura organizzativa dell'Istituto che presenta notevoli differenze rispetto a quelle delle Amministrazioni centrali dello Stato per le quali è stato progettato. La fase di sperimentazione non è, ad oggi, ancora ultimata proprio a causa dei continui interventi correttivi per garantirne la corretta operatività da parte degli Uffici liquidatori.

CdR 1. Segretariato Generale

Le risorse, complessivamente, assegnate al centro di responsabilità n. 1, ammontano ad € 129.461.193 (pari al 39% dell'intero stanziamento previsto nel bilancio 2012). L'importo è comprensivo dei fondi allocati sul capitolo del "fondo di riserva" (indicato al n. 602), pari ad € 3.490.693 e del "fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti" (capitolo 603), di € 13.500.000.

I centri di spesa riconducibili al CdR – Segretariato generale - debbono garantire il funzionamento della Presidenza, del Consiglio di presidenza e degli Uffici direttamente dipendenti dal Segretario generale. Inoltre, debbono provvedere alla corresponsione delle competenze fisse e accessorie a tutto il personale di magistratura e consentire, infine, l'ottimale svolgimento dei corsi di aggiornamento e formazione dello stesso personale attraverso l'operato del Seminario di formazione permanente.

Su alcuni dei capitoli compresi in questo CdR vengono effettuate riduzioni, altri capitoli si presentano, invece, con previsioni in aumento rispetto all'anno precedente, ma in entrambi i casi le variazioni sono di entità molto contenuta. La diminuzione sui capitoli 101-151-152 e 204 è operata in applicazione della legge n. 122/2010 (Art. 5, comma 3) e della legge n. 111/2011 (art. 5, comma 2). Inoltre, per i capitoli 201-202-203 si è tenuto conto delle riduzioni da effettuare per il trattamento economico complessivo dei dipendenti pubblici nel triennio 2011/2013, indicate all'art. 9 commi 2 e 22 della legge n. 122/2010, operative già dal 1° gennaio 2011. Per completezza di informazione si ricorda che, in data 24 ottobre 2011, sono entrati nei ruoli dell'Istituto n. 36 neo referendari, tutti assegnati alle sedi regionali. Per il 2012, sono previsti 4 nuovi Consiglieri di nomina governativa, a fronte di 6 cessazioni dal servizio, per raggiunti limiti di età.

In sintesi, rispetto all'anno 2011, sui capitoli destinati al funzionamento della Presidenza, che si attestano in totale ad € 1.358.000, si registra una diminuzione di fondi complessivamente pari al 9,46%. Per il Consiglio di presidenza i fondi assegnati ammontano ad € 1.650.000 e la diminuzione è del 6,25%. Gli oneri relativi alla corresponsione delle competenze fisse ed accessorie al personale di magistratura rimangono pressoché stabili attestandosi a € 106.930.550.

In particolare per quel che riguarda il personale di magistratura, l'organico di diritto consta di n. 611 unità, mentre quello di fatto, alla data del 1° gennaio 2011, risulta pari a n. 461, con un netto divario tra il personale previsto in organico e quello componente il ruolo (-150 unità)

Per quanto riguarda la formazione, va tenuto presente che, con deliberazione del Consiglio di presidenza n. 144 del 6 luglio 2011, è stata realizzata la riorganizzazione del Seminario e, con decorrenza 1° settembre 2011, l'attività formativa iniziale e di aggiornamento professionale per il personale di magistratura si è concentrata nei programmi del Seminario.

La quantificazione del fabbisogno di risorse finanziarie è strettamente collegata ai rinnovati profili organizzativi del Seminario che riconoscono tale struttura come l'unica specialistica nella formazione.

I corsi programmati per il prossimo anno riguardano principalmente:

- la prosecuzione della formazione applicativa rivolta al sistema informativo Enti locali denominato "SI.QU.EL";
- incontri formativi, in collaborazione con la DGSIA, per l'utilizzo del sistema "CONOSCO" che permetterà alle Sezioni di controllo della Corte di incrementare le funzionalità disponibili per le analisi statistico-economiche della spesa pubblica;
- ulteriori corsi specialistici in materia di contabilità economica;
- corsi sulle problematiche relative alle società a partecipazione pubblica.

Va sottolineato, infine, che il Seminario sarà chiamato ad approfondire sia attività di studio rivolte all'amministrazione sia ad estendere l'attività formativa alle problematiche internazionali.

In sede previsionale di spesa per il 2012, si è tenuto in considerazione l'aumentato afflusso dei partecipanti agli eventi verificatosi nel corso del 2011 e gli oneri finanziari per docenze, spese di soggiorno e vitto a docenti e partecipanti.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si è ritenuto necessario confermare, per l'esercizio finanziario 2012, la disponibilità delle maggiori risorse assegnate nel 2011, pari ad € 1.750.000, e prevedere l'aumento di 50.000 euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

Per il predetto CdR nel biennio 2013/2014 è prevista una spesa, rispettivamente, di € 136.865.566 e di € 120.205.032.

CdR 2. Direzione generale affari generali

Al CdR 2 – Direzione generale affari generali - sono assegnati fondi per l'acquisizione di beni e servizi, per il pagamento dei fitti, per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e, in generale, per tutte le tipologie di spese che

rappresentano le risorse strumentali occorrenti al funzionamento degli Uffici centrali e regionali dell'Istituto. L'ammontare dei fondi, per il prossimo 2012, è pari ad Euro 51.472.600, superiore alle risorse impiegate nel 2011 di circa il 45%. Tale andamento è riconducibile, esclusivamente, all'aumento delle spese in c/capitale che vedono un capitolo, di nuova istituzione (il 791), destinato all'acquisizione al patrimonio dello Stato di un immobile ad uso archivio in sostituzione dell'attuale, sito in Roma, via del Maggiolino divenuto, ormai, del tutto inadeguato alle esigenze della Corte dei conti. E' stata avviata, al riguardo, una procedura di gara e, tenuto conto dei dati forniti dall'Agenzia del territorio, per il costo relativo ad una superficie di 14.000 metri quadrati, l'onere complessivo è stimato in circa 20.000.000 di Euro. Pertanto, escludendo questa ultima operazione innovativa rispetto all'anno precedente, si osserva una contrazione nelle assegnazioni degli stanziamenti sulle altre tipologie di spese (quantificate in € 31.472.600), pari al 11,25% in meno rispetto al 2011. La parte più rilevante è costituita dalla riduzione effettuata sulle spese per acquisto di mobili, arredi, apparecchiature non informatiche, dotazioni librarie, spese automobilistiche, utenze e contratti di pulizia.

Gli obiettivi che il CdR in questione intende perseguire per il 2012 e per il triennio 2012/2014 possono riassumersi nei seguenti:

- attuare il completo trasferimento di personale, arredi, documenti ed apparecchiature dalla sede di Via Talli alla sede "riqualificata" dell'ex caserma Montezemolo;
- attuare il trasferimento del centro fotolitografico ed acquisire nuove apparecchiature per la produzione di stampe digitali da installare presso i nuovi locali adibiti all'attività del centro;
- apertura di un asilo nido, ubicato in appositi locali individuati nell'edificio Montezemolo, in base alla convenzione stipulata, in data 1° marzo 2011, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia;
- stipulazione di una assicurazione sanitaria a favore del personale amministrativo della Corte, con esclusione di quello dirigenziale, per l'attuazione della quale é stata già avviata la redazione di un apposito capitolato di gara in collaborazione con CONSIP S.p.a.;
- predisposizione di una gara per la manutenzione ordinaria degli edifici demaniali;
- proseguire gli interventi di adeguamento alla normativa in materia di prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro delle sedi centrali (nuova cabina di trasformazione per la fornitura elettrica ed adeguamento voltaggio corrente in entrata - adeguamento e riqualificazione delle aule di udienza - completamento impiantistica

antincendio), e regionali (adeguamento degli impianti, integrazioni e completamento dei lavori di riqualificazione degli stabili per le sedi di Bologna, Venezia, Torino, Ancona e Milano);

- acquisizione al patrimonio dello Stato di un immobile da destinare ad uso archivio, come già indicato in precedenza.

Per il biennio 2013/2014 é prevista una spesa, rispettivamente, di € 26.872.500 e di € 27.055.500.

CdR 3. Direzione generale risorse umane e formazione

Le risorse, complessivamente, assegnate al centro di responsabilità n. 3, ammontano ad € 122.750.000, pari al 37% dell'intero stanziamento previsto per l'anno 2012, con una riduzione del 7% rispetto all'anno precedente.

I centri di spesa riconducibili al CdR – Direzione generale risorse umane e formazione - debbono provvedere alla puntuale corresponsione delle competenze fisse ed accessorie per tutto il personale amministrativo dell'Istituto e, inoltre, permettere l'ottimale svolgimento dei corsi di formazione ed aggiornamento dello stesso personale attraverso l'operato posto in essere dal pertinente Servizio.

Nell'ambito del CdR è da segnalare l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa - il n. 274 – al fine di provvedere alle spese per gli accertamenti sanitari richiesti dall'Amministrazione per le assenze di malattia del personale in servizio presso gli uffici delle sedi regionali. Fino al 2011 tutte le spese relative a tali accertamenti, sia per il personale delle sedi di Roma che di quello delle sedi regionali, venivano pagate su di un unico capitolo di spesa, il 270. Nell'ambito della generale riorganizzazione dei capitoli di spesa gestiti dai Funzionari delegati dei SAUR si è ritenuto opportuno decentrare anche questo pagamento, poiché la relativa procedura è interamente eseguita in sede regionale.

Per quanto concerne il "piano delle assunzioni", nella programmazione triennale prevista, si è provveduto ad individuare il numero delle unità reclutabili tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9, comma 5 del d.l. n. 78/2010 (il doppio vincolo finanziario e numerico del limite del 20% rispetto alle cessazioni di personale dell'anno precedente).

Si rappresenta, inoltre, che, come previsto nel DPCM 28 ottobre 2011, saranno banditi due concorsi volti al reclutamento di personale amministrativo, da utilizzare per le esigenze della neo costituita Direzione generale sistemi informativi automatizzati.

Il primo, finalizzato al reclutamento di 3 unità di personale dirigenziale di II fascia, il secondo, per il reclutamento di 3 funzionari di Area III con specifica professionalità informatica da assegnare ai nuovi servizi dirigenziali.

La progressiva erosione dell'organico di fatto del personale amministrativo, stimata in almeno n. 130 cessazioni entro il 2013, rende indispensabile pianificare l'avvio di procedure di reclutamento di personale in possesso di specifiche competenze di tipo economico-giuridico. L'esigenza è tanto più rilevante in ambito regionale, laddove ormai da tempo è necessario ricorrere in modo massivo all'istituto del comando di personale di altre pubbliche amministrazioni per far fronte alle attività di supporto alle funzioni istituzionali intestate alla Corte.

La rimodulata programmazione triennale, quindi, prevede la richiesta di autorizzazione a bandire un concorso per il reclutamento di almeno 18 unità di personale amministrativo di area terza, in possesso di laurea nelle discipline economico-giuridiche, da destinare alle esigenze delle sedi regionali dell'Istituto, salvo che il limite assunzionale, da calcolarsi sull'effettivo turn over, non consenta il reclutamento di un numero maggiore di unità.

Per quel che riguarda, invece, le attività formative, si precisa che il richiesto stanziamento di € 500.000, avanzato dal competente Servizio tiene conto delle spese per docenze e dei rimborsi per missioni. In particolare, l'attività riguarda:

- il completamento del piano formativo, relativo al triennio 2010/2012, con riferimento ai corsi da destinare al personale di Area I e Area II con un'attività formativa triennale rivolta a circa 1.000 unità;
- l'avvio dei corsi per il personale della Area II che presta servizio presso le segreterie delle Sezioni Giurisdizionali centrali e regionali, delle Procure Regionali e delle Procure Generali di Roma e Palermo, in tema di notifiche, verbalizzazioni e pubblicazioni delle sentenze e di ogni altra attività di supporto alla linea istituzionale;
- l'attuazione della seconda fase di approfondimento teorico/pratico delle precedenti edizioni del corso di formazione in materia di "Contratti pubblici di lavori, forniture e servizi";
- l'estensione della prima fase dell'attività di cui al punto precedente in materia di "Contratti pubblici di lavori, forniture e servizi" a tutti i Dirigenti regionali e relativi funzionari delegati, nonché ai Dirigenti e Funzionari delegati degli uffici centrali nei quali è prevista la figura del Funzionario delegato;
- il proseguimento dell'attività formativa nelle materie relative al rapporto di lavoro nel pubblico impiego e alla disciplina delle assenze (di cui alla recente riforma c.d.

"Brunetta") che coinvolgerà il personale assegnato ai Servizi Amministrativi Unici Regionali, non inserito nelle edizioni già svolte;

- la progettazione e lo svolgimento di un' attività di formazione specifica per la Biblioteca;
- la realizzazione di un corso di formazione per l'Ufficio relazioni con il pubblico;
- l'organizzazione di un corso di formazione specifico per il Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Si precisa che i costi di missione riguarderanno, oltre i corsi sopra elencati, anche quello per la formazione dei neo-dirigenti, organizzato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (durata prevista: circa 3 mesi).

Le risorse finanziarie occorrenti per fronteggiare le spese riferibili alla gestione del personale amministrativo sono indicate in € 121.150.000, per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

CdR 4. Direzione generale sistemi informativi automatizzati

Le risorse assegnate a questo centro di responsabilità amministrativa ammontano ad € 28.000.000, pressoché stabili rispetto al 2011, e sono destinate ad assicurare la funzionalità della struttura a supporto delle attività istituzionali. La previsione tiene conto della conduzione ordinaria, della manutenzione e degli aggiornamenti relativi ai sistemi informativi ed ai servizi già operativi. Nella spesa complessiva rientrano, poi, gli altri progetti ormai consolidati nella struttura dell'informatica della Corte dei conti – *SISP, SIAM, SIRTEL, SIQUEL, ISPC, "help desk" e conduzione sistemi, sistema informativo della Biblioteca, protocollo informatico, sito web, intranet* - le cui caratteristiche salienti non subiranno importanti variazioni nel triennio.

La previsione di spesa, per il triennio 2012/2014, è stata rimodulata con particolare attenzione alle attività rimandate nei primi 5 mesi dell'anno 2011, periodo utile per l'adattamento della struttura al nuovo schema organizzativo dettato dal Regolamento di organizzazione.

Tra i progetti e/o le attività più innovative previste, nell'arco temporale in questione, sono poste in evidenza:

- per le funzioni giurisdizionali e di controllo – 1) il sistema di gestione della Conoscenza (CONOSCO) - di supporto all'attività di controllo sulla finanza

pubblica (statale e locale), all'attività giurisdizionale e alla gestione delle risorse umane; 2) il progetto SOLe - che, nella prima fase, si è concluso con lo sviluppo dei servizi rivolti alla giurisdizione della Corte ma che dovrà coinvolgere progressivamente tutti i principali ambiti istituzionali, con un considerevole impatto sia organizzativo che tecnico. Pertanto, è in corso di attivazione la procedura per l'espletamento della gara SOLe2 attraverso il supporto CONSIP; 3) la revisione del sistema informativo del controllo - da adattarsi in ragione dei maggiori compiti assegnati alla Corte dei conti, direttamente chiamata ad esprimere valutazioni sugli andamenti complessivi della finanza pubblica e sui criteri di armonizzazione contabile, attraverso la realizzazione di un Sistema Conoscitivo di Controllo della Finanza Pubblica, nel quale possano confluire, integrandosi, i dati e le informazioni relativi alla finanza statale, alla finanza locale ed alla finanza previdenziale, quali settori del conto consolidato di cassa delle pubbliche amministrazioni; 4) il sottosistema informativo frodi comunitarie (SIDIF) - l'attuale applicazione, in fase di prototipo, ha l'obiettivo di incrementare il controllo sull'utilizzo dei finanziamenti comunitari ed il recupero delle somme indebitamente percepite; 5) la connessione a banche dati esterne - si segnala che sono state avviate le opportune intese per addivenire alla stipula di una specifica Convenzione con il Ministero dell'Interno, che disciplini l'accesso all'Indice Nazionale delle Anagrafi, finalizzato alla corretta individuazione della residenza anagrafica dei destinatari degli atti giudiziari, con modalità tali da garantire altresì la tutela della riservatezza dei dati personali e la tracciabilità e sicurezza degli accessi;

- per l'area amministrativa – 1) la creazione del fascicolo elettronico dipendente e l'informatizzazione dello stato matricolare - per la realizzazione di un archivio digitale attraverso la progressiva dematerializzazione dell'attuale archivio cartaceo, interrogabile mediante specifiche funzionalità SIAP*Cdc; 2) la realizzazione di un sistema generale di gestione documentale - per un più ampio progetto di dematerializzazione degli atti; 3) la completa operatività dell'Identity Management - un sistema unico e centralizzato che consentirà la gestione delle identità digitali, per i quali saranno introdotti meccanismi di workflow per i principali e più ricorrenti processi amministrativi (assunzioni, pensionamenti, aspettative);
- altri progetti sono rivolti alla costituzione di connessioni con i sistemi del MEF-RGS – 1) la costituzione del "sito di disaster recovery" - in collaborazione con il MEF, e la introduzione di meccanismi di "business continuità". La realizzazione avrà caratteristiche di copertura progressiva e consentirà anche una semplificazione

dei colloqui tecnologici tra i sistemi informativi della Corte dei conti e quelli della Ragioneria; 2) la reingegnerizzazione SICR - che prevede la migrazione del Sistema integrato Corte dei conti ad una nuova infrastruttura tecnologica, che consenta di adeguarne l'architettura al progetto già avviato dalla Ragioneria Generale dello Stato (area spese). Il progetto sarà, presumibilmente, realizzato in un biennio; 3) la connessione a banche dati esterne - la legge di contabilità e finanza pubblica ha previsto che le principali informazioni contabili e finanziarie (i dati concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali) confluiscano all'interno di un'unica "banca dati delle amministrazioni pubbliche" (art. 13 legge 31 dicembre 2009, n. 196);

- iniziative di carattere generale sono individuabili: 1) nel progetto "best practices ITIL" - relativamente a metodologia di riferimento e standard internazionale per la gestione dei servizi informatici, che dovranno essere applicati anche alla gestione dei servizi della Corte dei conti; 2) nel progetto per la migrazione del sistema di gestione della posta elettronica e di collaborazione - che prevede il passaggio da Oracle Beehive a MS Exchange. Tale scelta è dettata da motivi di convenienza sia dal punto di vista tecnico che economico.

Per il biennio 2013/2014 è prevista una spesa di Euro 28.500.000 per ciascun anno.

Programmazione triennale della spesa

La programmazione triennale della spesa, è modulata tenendo conto dell'attuale situazione politico-economica e della normative di contenimento della spesa pubblica ed è, pertanto, fortemente condizionata dalle risorse disponibili. Non è escluso, tra l'altro, che ulteriori interventi riduttivi, prima della fine del corrente anno, potrebbero essere varati a tutela della stabilità finanziaria del Paese, finalizzata alla competitività economica ed al conseguimento degli obiettivi di bilancio che l'Europa impone.

Per le motivazioni già espresse nella disamina delle attività dei vari centri di responsabilità amministrativa, nel triennio preso in considerazione, gli obiettivi principali da perseguire per assicurare il regolare funzionamento delle strutture organizzative della Corte, si possono riassumere nell'elencazione che segue:

1. assunzioni nel ruolo del personale di magistratura;
2. assunzioni nel ruolo del personale dirigenziale informatico (n. 3 unità);

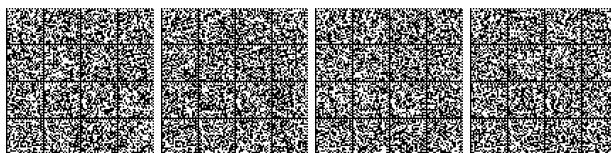
3. assunzioni nel ruolo del personale amministrativo (n. 21 unità);
4. realizzazione dell'adeguamento logistico degli Uffici della sede centrale;
5. adeguamento alla normativa in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle sedi centrali e regionali;
6. ulteriore sviluppo dei sistemi informativi per il completamento del progetto di informatizzazione dei flussi documentali nel processo telematico;
7. revisione del sistema informativo del controllo;
8. avvio del processso di dematerializzazione del fascicolo dipendente ed informatizzazione dello stato matricolare, per la realizzazione di un archivio digitale;
9. reingegnerizzazione del "Sistema integrato Corte dei conti/Ragioneria generale dello Stato".

E' appena il caso di precisare che le attività connesse alla realizzazione dei suddetti obiettivi sono condizionate, oltre che dalle risorse finanziarie di cui l'Istituto potrà disporre nel triennio di riferimento, da obiettivi strategici e strutturali che saranno individuati quali priorità politiche ed istituzionali nella annuale "Direttiva per l'azione amministrativa" emanata dal Presidente.

Valutazione di cassa

Il bilancio di previsione della Corte dei conti viene redatto in termini di sola competenza, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di autonomia finanziaria di cui alla Deliberazione 1/DEL/2001. Pertanto, la valutazione della cassa riguarda le previsioni relative alla gestione del c/corrente, esistente presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato alla Corte dei conti, nel quale confluiscono trimestralmente i fondi trasferiti dal pertinente Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, stanziati sui 2 capitoli destinati al funzionamento della Corte dei conti nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I predetti fondi sono destinati unicamente al rimborso alla Banca d'Italia delle somme anticipate, da tutte le Tesorerie provinciali, per l'estinzione dei titoli di spesa emessi dall'Amministrazione.

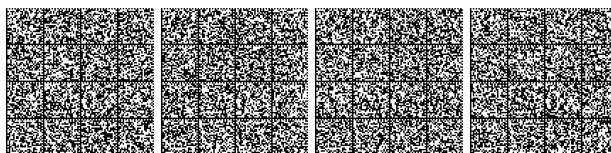
Il fondo cassa, alla data del 31 dicembre 2011, si attesterà intorno ai 250 milioni di Euro, mentre le somme ancora rimaste da versare alla Banca d'Italia, per pagamenti effettuati durante l'ultimo trimestre dell'anno, saranno circa 90 milioni di Euro, ai quali dovranno sommarsi i pagamenti da rimborsare per ulteriori impegni assunti alla stessa data per 70 milioni di Euro, calcolati in via presuntiva.

L'andamento della gestione di competenza determinerà l'ulteriore effettivo fabbisogno sulla base dei rimborsi da effettuare nel corso del 2012.

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2012

ENTRATE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2012
1. SEGRETARIATO GENERALE	**326.302.085**	**340.497.363**	**-8.813.570**	**331.683.793**
1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	326.302.085	340.497.363	-8.813.570	331.683.793
1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	300.986.491	294.202.392	-25.650.599	268.551.793
1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	4.022.167	3.382.779	-250.779	3.132.000
1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	21.293.427	42.912.192	+17.087.808	60.000.000
TOTALE ENTRATE	**326.302.085**	**340.497.363**	**-8.813.570**	**331.683.793**

SPESE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2012
1. SEGRETARIATO GENERALE	**118.301.354**	**145.762.237**	**-16.301.044**	**129.461.193**
1.1. SPESE CORRENTI	117.981.351	145.405.237	-16.297.044	129.108.193
1.1.1. FUNZIONAMENTO	117.955.426	112.090.550	-43.050	112.047.500
1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*1.380.228*	*1.460.000*	*-138.000*	*1.322.000*
1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.299.051*	*1.710.000*	*-110.000*	*1.600.000*
1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*115.276.147*	*108.920.550*	*+204.950*	*109.125.500*
1.1.2. INTERVENTI	22.859	40.000	-	40.000
1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*22.859*	*40.000*	-	*40.000*
1.1.3. ONERI COMUNI	3.066	33.274.687	-16.253.994	17.020.693
1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*3.066*	*500.000*	*-470.000*	*30.000*
1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	-	*32.774.687*	*-15.783.994*	*16.990.693*
1.1.3.3. FONDO ONERI PREGRESSI	-	-	-	*p.m.*
1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	p.m.
1.1.4.1. INDENNITA'	-	-	-	*p.m.*
1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	320.003	357.000	-4.000	353.000
1.2.1. INVESTIMENTI	320.003	357.000	-4.000	353.000
1.2.1.2. BENI MOBILI	*320.003*	*357.000*	*-4.000*	*353.000*
2. DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI	**28.149.667**	**35.463.000**	**+16.009.600**	**51.472.600**
2.1. SPESE CORRENTI	18.455.625	24.138.000	-813.400	23.324.600
2.1.1. FUNZIONAMENTO	18.455.625	22.138.000	-813.400	21.324.600
2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*8.229.464*	*9.302.000*	*-96.400*	*9.205.600*
2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.790.923*	*1.687.000*	*+32.000*	*1.719.000*
2.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*8.435.238*	*11.149.000*	*-749.000*	*10.400.000*
2.1.2. INTERVENTI	-	2.000.000	-	2.000.000
2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	-	*2.000.000*	-	*2.000.000*
2.1.3. ONERI COMUNI	-	-	-	p.m.
2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	-	-	-	*p.m.*
2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	-	-	-	*p.m.*
2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	9.694.042	11.325.000	+16.823.000	28.148.000
2.2.1. INVESTIMENTI	9.694.042	11.325.000	+16.823.000	28.148.000
2.2.1.1. BENI MOBILI PER UFFICI CENTRALI	*1.552.101*	*1.863.000*	*-375.000*	*1.488.000*
2.2.1.2. BENI MOBILI PER GLI UFFICI REGIONALI	*941.941*	*1.462.000*	*-452.000*	*1.010.000*
2.2.1.3. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*7.200.000*	*8.000.000*	*+17.650.000*	*25.650.000*
3. DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**125.600.549**	**131.973.126**	**-9.223.126**	**122.750.000**
3.1. SPESE CORRENTI	125.600.549	131.973.126	-9.223.126	122.750.000
3.1.1. FUNZIONAMENTO	125.599.970	130.473.126	-7.773.126	122.700.000
3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*125.599.970*	*130.473.126*	*-7.773.126*	*122.700.000*
3.1.2. ONERI COMUNI	579	1.500.000	-1.450.000	50.000
3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*579*	*1.500.000*	*-1.450.000*	*50.000*
3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	p.m.
3.1.3.1. INDENNITA'	-	-	-	*p.m.*
4. DIREZIONE GENERALE SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	**24.494.275**	**27.299.000**	**+701.000**	**28.000.000**
4.1. SPESE CORRENTI	15.854.275	17.190.000	-1.190.000	16.000.000
4.1.1. FUNZIONAMENTO	15.854.275	17.190.000	-1.190.000	16.000.000
4.1.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*124.846*	*145.000*	*-45.000*	*100.000*
4.1.1.2. UFFICI CENTRALI	*7.429.429*	*8.045.000*	*-45.000*	*8.000.000*
4.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*8.300.000*	*9.000.000*	*-1.100.000*	*7.900.000*
4.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	**8.640.000**	**10.109.000**	**+1.891.000**	**12.000.000**
4.2.1. INVESTIMENTI	8.640.000	10.109.000	+1.891.000	12.000.000
4.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*8.640.000*	*10.109.000*	*+1.891.000*	*12.000.000*
TOTALE SPESE	**296.545.845**	**340.497.363**	**-8.813.570**	**331.683.793**

ALLEGATO TECNICO

PARTE I - ENTRATE - Esercizio 2012

Capitoli di provenienza	Capitolo/ articolo	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2012
		1. SEGRETARIATO GENERALE	**326.302.085**	**340.497.363**	**-8.813.570**	**331.683.793**
		1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	326.302.085	340.497.363	-8.813.570	331.683.793
		1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	300.986.491	294.202.392	-25.650.599	268.551.793
110	110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	300.986.491	294.202.392	-25.650.599	268.551.793
		1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	4.022.167	3.382.779	+250.779	3.132.000
120	120	Entrate eventuali e diverse	1.724.972	1.000.000	+300.000	1.300.000
121	121	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività del Seminario di formazione permanente	-	-	-	p.m.
122	122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla Corte dei conti per la locazione di immobili, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 6/5/1948, n.655	965.206	974.479	+7.521	982.000
123	123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	-	-	-	p.m.
124	124	Finanziamento proveniente dalla Commissione Europea - OLAF	-	-	-	p.m.
125	125	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 131/2003	1.170.754	1.300.000	-500.000	800.000
126	126	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	161.235	108.300	-58.300	50.000
		1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	21.293.427	42.912.192	+17.087.808	60.000.000
130	130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	21.293.427	42.912.192	+17.087.808	60.000.000
		TOTALE ENTRATE	**326.302.085**	**340.497.363**	**-8.813.570**	**331.683.793**

PARTE II - SPESE - Esercizio 2012

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
			1. SEGRETARIATO GENERALE	**118.301.354**	**145.762.237**	**-16.301.044**	**129.461.193**
			1.1. SPESE CORRENTI	117.981.351	145.405.237	-16.297.044	129.108.193
			1.1.1. FUNZIONAMENTO	117.955.426	112.090.550	-43.050	112.047.500
			1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*1.380.228*	*1.460.000*	*-138.000*	*1.322.000*
			Personale				
101	101		Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione al Presidente	1.267.669	1.300.000	-150.000	1.150.000
104	104	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni all'estero	58.427	80.000	+20.000	100.000
			Beni e Servizi				
400	400	R	Spese di rappresentanza	14.746	30.000	-3.000	27.000
401	401	R	Spese di funzionamento degli uffici della Presidenza	39.386	50.000	-5.000	45.000
			1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.299.051*	*1.710.000*	*-110.000*	*1.600.000*
			Personale				
151	151		Assegno mensile ai componenti non magistrati del Consiglio di presidenza	682.565	700.000	-70.000	630.000
152	152		Spese per gettoni di presenza ed indennità di missione ai componenti del Consiglio di presidenza	496.324	650.000	-50.000	600.000
			Beni e Servizi				
410	410	R	Spese per il funzionamento del Consiglio di presidenza	19.657	60.000	+10.000	70.000
411	411	R	Spese per la formazione del personale di magistratura, comprese le indennità ed il rimborso spese di trasporto per missioni, nonché altri oneri accessori	100.505	300.000	-	300.000

"R" : trattasi di spesa rimodulabile

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
			1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*115.276.147*	*108.920.550*	*+204.950*	*109.125.500*
			Personale				
201	201		Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	80.888.816	75.500.000	+1.000.000	76.500.000
202	202		Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	6.857.918	6.600.000	-100.000	6.500.000
203	203		Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	24.753.706	22.600.000	-200.000	22.400.000
204	204		Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, c. 9, L. 131/2003	1.163.907	1.300.000	-500.000	800.000
211	211		Fondo perequativo per i magistrati della Corte dei conti, da utilizzare ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	261.062	105.050	-55.050	50.000
213	213	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	249.831	400.000	-50.000	350.000
215	215		Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	50.000	100.000	+50.000	150.000
220	220		Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi	-	500	-	500
222	222		Equo indennizzo al personale di magistratura per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	150.000	100.000	-	100.000
223	223		Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale di magistratura della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	-	100.000	-20.000	80.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
			Beni e Servizi				
420	420	R	Spese per il funzionamento e la manutenzione della Biblioteca centrale, nonché per l'acquisto di pubblicazioni varie	100.000	105.000	-	105.000
421	421	R	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	907	140.000	-	140.000
422	422	R	Compensi per speciali incarichi, compresa l'indennità di missione, ad estranei all'Amministrazione della Corte dei conti	100.000	120.000	+80.000	200.000
423	423	R	Spese per il Seminario di formazione permanente	700.000	1.750.000	-	1.750.000
			1.1.2. INTERVENTI	22.859	40.000	-	40.000
			1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*22.859*	*40.000*	-	*40.000*
500	500	R	Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e di rappresentanti di paesi esteri	22.859	40.000	-	40.000
			1.1.3. ONERI COMUNI	3.066	33.274.687	-16.253.994	17.020.693
			1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*3.066*	*500.000*	*-470.000*	*30.000*
600	600		Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale di magistratura in quiescenza	3.066	500.000	-470.000	30.000
601	601		Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa riparazione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	-	-	-	p.m.

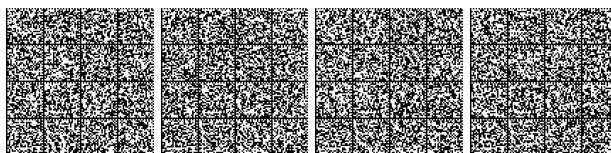
Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
			1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	-	*32.774.687*	*-15.783.994*	*16.990.693*
602	602	R	Fondo di riserva	-	32.774.687	-29.283.994	3.490.693
---	603		Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti (di nuova istituzione)	-	-	+13.500.000	13.500.000
			1.1.3.3. FONDO ONERI PREGRESSI	-	-	-	*p.m.*
604	604		Versamenti all'entrata dello Stato	-	-	-	p.m.
			1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	p.m.
			1.1.4.1. INDENNITA'	-	-	-	*p.m.*
300	300		Indennità per una sola volta in luogo di pensione, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale di magistratura	-	-	-	p.m.
			1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	320.003	357.000	-4.000	353.000
			1.2.1. INVESTIMENTI	320.003	357.000	-4.000	353.000
			1.2.1.1. BENI MOBILI	*320.003*	*357.000*	*-4.000*	*353.000*
710	710	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per il Consiglio di Presidenza	13.807	50.000	-	50.000
711	711	R	Spese per acquisto di dotazioni librarie per la Biblioteca centrale	257.529	267.000	-	267.000
712	712	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per gli uffici della presidenza	48.667	40.000	-4.000	36.000
			2. DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI	**28.149.667**	**35.463.000**	**+16.009.600**	**51.472.600**
			2.1. SPESE CORRENTI	18.455.625	24.138.000	-813.400	23.324.600
			2.1.1. FUNZIONAMENTO	18.455.625	22.138.000	-813.400	21.324.600
			2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*8.229.464*	*9.302.000*	*-96.400*	*9.205.600*
			Beni e Servizi				
440	440	R	Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	82.000	104.000	+1.000	105.000
441	441		Fitto locali ed oneri accessori	701.000	616.000	+28.500	644.500
442	442		Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali.	2.647.967	2.861.000	-232.900	2.628.100
443	443	R	Spese di funzionamento degli uffici centrali	1.416.454	2.006.000	+60.000	2.066.000

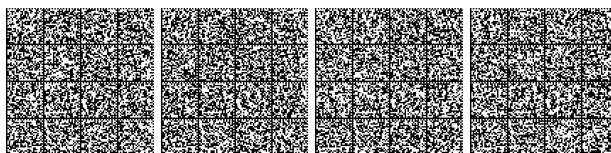
Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
445	445	R	Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	3.029.998	3.080.000	+52.000	3.132.000
446	446	R	Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	349.995	620.000	-	620.000
448	448		Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	2.050	15.000	-5.000	10.000
			2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.790.923*	*1.687.000*	*+32.000*	*1.719.000*
			Beni e Servizi				
450	450	R	Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei trasportati	213.705	270.000	-18.000	252.000
451	451	R	Spese postali e telegrafiche	630.000	540.000	-	540.000
452	452	R	Spese inerenti a forniture e lavori da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato	194.668	75.000	+150.000	225.000
453	453		Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione	71.668	2.000	-	2.000
454	454	R	Spese per interventi e convenzioni in materia di sicurezza	680.882	800.000	-100.000	700.000
			2.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*8.435.238*	*11.149.000*	*-749.000*	*10.400.000*
			Beni e Servizi				
461 - 471 - 481	461		Fitto locali ed oneri accessori	3.624.000	3.755.000	-315.000	3.440.000
463 - 473 - 483	463	R	Spese di funzionamento degli uffici regionali	3.984.175	5.644.000	-99.000	5.545.000
465 - 475 - 485	465	R	Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	590.478	1.258.000	-278.000	980.000
468	468		Spese per compensi a consulenti tecnici, comprese le indennità di missione	-	-	-	p.m.

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
478 - 488	469		Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori) (di nuova istituzione)	236.585	492.000	-57.000	435.000
			2.1.2. INTERVENTI	-	2.000.000	-	2.000.000
			2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	-	*2.000.000*	-	*2.000.000*
550	550	R	Spese per i servizi sociali	-	2.000.000	-	2.000.000
			2.1.3. ONERI COMUNI	-	-	-	p.m.
			2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	-	-	-	*p.m.*
630	630	R	Restituzione cauzioni eventuali e provvisorie, anticipazioni e partite di giro varie	-	-	-	p.m.
			2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	-	-	-	*p.m.*
631	631	R	Fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione	-	-	-	p.m.
			2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	9.694.042	11.325.000	16.823.000	28.148.000
			2.2.1. INVESTIMENTI	9.694.042	11.325.000	+16.823.000	28.148.000
			2.2.1.1. BENI MOBILI PER GLI UFFICI CENTRALI	*1.552.101*	*1.863.000*	*-375.000*	*1.488.000*
740	740	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	1.548.101	1.860.000	-375.000	1.485.000
741	741	R	Spese per acquisto di dotazioni librarie	4.000	3.000	-	3.000
			2.2.1.2. BENI MOBILI PER GLI UFFICI REGIONALI	*941.941*	*1.462.000*	*-452.000*	*1.010.000*
760 - 770 - 780	760	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	879.103	1.320.000	-435.000	885.000
761 - 771 - 781	761	R	Spese per acquisto di dotazioni librarie	62.838	142.000	-17.000	125.000
			2.2.1.3. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*7.200.000*	*8.000.000*	*+17.650.000*	*25.650.000*
790	790	R	Spese per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici	7.200.000	8.000.000	-2.350.000	5.650.000
---	791	R	Spese per l'acquisizione al patrimonio dello Stato di immobili da destinare ad uso esclusivo della Corte dei conti (di nuova istituzione)	-	-	+20.000.000	20.000.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
			3. DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**125.600.549**	**131.973.126**	**-9.223.126**	**122.750.000**
			3.1. SPESE CORRENTI	125.600.549	131.973.126	-9.223.126	122.750.000
			3.1.1. FUNZIONAMENTO	125.599.970	130.473.126	-7.773.126	122.700.000
			3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*125.599.970*	*130.473.126*	*-7.773.126*	*122.700.000*
			Personale				
251	251		Stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale amministrativo, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	81.208.000	84.403.250	-5.403.250	79.000.000
252	252		Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	6.857.700	7.350.000	-350.000	7.000.000
253	253		Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	24.357.300	25.450.000	-1.150.000	24.300.000
257	257		Rimborso alle Amministrazioni pubbliche dei compensi corrisposti al proprio personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la Corte dei conti, compresi i relativi oneri	2.800.000	2.500.000	-	2.500.000
260	260	R	Compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo	2.700.000	2.700.000	-	2.700.000
261	261		Fondo unico di amministrazione personale amministrativo	4.177.000	4.200.000	-300.000	3.900.000
262	262		Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	20.000	20.000	-	20.000
263	263	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	400.000	350.000	+100.000	450.000
264	264	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni all'estero	3.898	30.000	-	30.000
265	265		Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo	2.310.000	2.300.000	-300.000	2.000.000

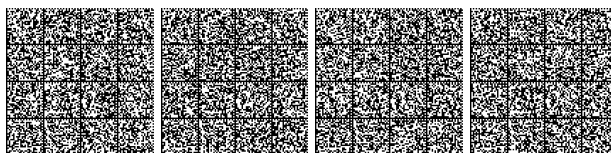
Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
270	270		Spese per accertamenti sanitari del personale amministrativo in servizio presso gli uffici centrali	-	176.876	-146.876	30.000
271	271	R	Provvidenze a favore del personale amministrativo in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	50.000	80.000	+20.000	100.000
272	272		Equo indennizzo al personale amministrativo per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	3.072	50.000	-	50.000
273	273		Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	-	100.000	-50.000	50.000
270	274		Spese per accertamenti sanitari del personale amministrativo in servizio presso gli uffici regionali (di nuova istituzione)	-	-	+20.000	20.000
			Beni e Servizi				
490	490	R	Spese per il funzionamento dei consigli, comitati e commissioni, compresi i gettoni di presenza, per le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto spettanti ai membri estranei all'Amministrazione	13.000	63.000	-13.000	50.000
491	491	R	Spese per l'attuazione di corsi e seminari organizzati dalla Corte dei conti, nonché per la partecipazione a corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni, comprese le indennità di missione ai partecipanti	700.000	700.000	-200.000	500.000
			3.1.2. ONERI COMUNI	579	1.500.000	-1.450.000	50.000
			3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*579*	*1.500.000*	*-1.450.000*	*50.000*
650	650		Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale amministrativo in quiescenza	579	1.500.000	-1.450.000	50.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2010	PREVISIONI DEFINITIVE 2011	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2012
			3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	p.m.
			3.1.3.1. INDENNITA'	-	-	-	*p.m.*
350	350		Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale amministrativo	-	-	-	p.m.
			4. DIREZIONE GENERALE SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	**24.494.275**	**27.299.000**	**+701.000**	**28.000.000**
			4.1. SPESE CORRENTI	15.854.275	17.190.000	-1.190.000	16.000.000
			4.1.1. FUNZIONAMENTO	15.854.275	17.190.000	-1.190.000	16.000.000
			4.1.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*124.846*	*145.000*	*-45.000*	*100.000*
			Beni e Servizi				
431	431	R	Spese per le azioni formative, comprese le indennità di missione	124.846	145.000	-45.000	100.000
			4.1.1.2. UFFICI CENTRALI	*7.429.429*	*8.045.000*	*-45.000*	*8.000.000*
			Beni e Servizi				
437	437	R	Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	7.429.429	8.045.000	-45.000	8.000.000
			4.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*8.300.000*	*9.000.000*	*-1.100.000*	*7.900.000*
			Beni e Servizi				
467 - 477 - 487	467	R	Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	8.300.000	9.000.000	-1.100.000	7.900.000
			4.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	8.640.000	10.109.000	+1.891.000	12.000.000
			4.2.1. INVESTIMENTI	8.640.000	10.109.000	+1.891.000	12.000.000
			4.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*8.640.000*	*10.109.000*	*+1.891.000*	*12.000.000*
700	700	R	Spese per lo sviluppo del sistema informativo	8.640.000	10.109.000	+1.891.000	12.000.000
			TOTALE SPESE	**296.545.845**	**340.497.363**	**-8.813.570**	**331.683.793**

	CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	PREVISIONI DEFINITIVE 2011		PREVISIONI 2012		VARIAZIONI IN AUMENTO O IN DIMINUZIONE	
		Importo	Percentuale su totale	Importo	Percentuale su totale	Per importo	In percentuale
	QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE 2012						
	SPESE CORRENTI (1.1. - 2.1. - 3.1. - 4.1.)						
	FUNZIONAMENTO (1.1.1. - 2.1.1. - 3.1.1. - 4.1.1.)						
	PERSONALE						
Capitoli	101-104-151-152-201-202-203-204-211-213-215-220-222-223-251-252-253-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272-273-274						
	TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	239.245.676	70,26%	231.560.500	69,81%	-7.685.176	-3,21%
	BENI E SERVIZI						
Capitoli	400-401-410-411-420-421-422-423-431-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-452-453-454-461-463-465-467-468-469-490-491						
	TOTALE SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	42.646.000	12,52%	40.511.600	12,21%	-2.134.400	-5,00%
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	264.701.676	77,74%	272.072.100	82,03%	+7.370.424	2,78%
	INTERVENTI (1.1.2. - 2.1.2.)						
Capitoli	500-550	2.040.000	0,60%	2.040.000	0,62%	-	0,00%
	TOTALE SPESE PER INTERVENTI	2.040.000	0,60%	2.040.000	0,62%	-	0,00%
	ONERI COMUNI (1.1.3. - 2.1.3. - 3.1.2.)						
Capitoli	600-601-602-603-604-630-631-650	34.774.687	10,21%	17.070.693	5,15%	-17.703.994	-50,91%
	TOTALE SPESE PER ONERI COMUNI	34.774.687	10,21%	17.070.693	5,15%	-17.703.994	-50,91%
	TRATTAMENTI DI QUIESCENZA (1.1.4. - 3.1.3.)						
Capitoli	300-350	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE SPESE PER TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE SPESE CORRENTI	318.706.363	93,60%	291.182.793	87,79%	-27.523.570	-8,64%
	SPESE IN CONTO CAPITALE (1.2. - 2.2. - 4.2)						
	INVESTIMENTI (1.2.1. - 2.2.1. - 4.2.1.)						
Capitoli	700-710-711-712-740-741-760-761-790-791	21.791.000	6,40%	40.501.000	12,21%	+18.710.000	85,86%
	TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI	21.791.000	6,40%	40.501.000	12,21%	+18.710.000	85,86%
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	21.791.000	6,40%	40.501.000	12,21%	+18.710.000	85,86%
	TOTALE SPESE	**340.497.363**	**100,00%**	**331.683.793**	**100,00%**	**-8.813.570**	**-2,59%**

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2012							
RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER FUNZIONI - OBIETTIVO							
FUNZIONI - OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO			FUNZIONI - OBIETTIVO DI SECONDO LIVELLO				
Denominazione	Euro	% su totale ammini-strazione	Denominazione	Capitoli	Euro	% su totale F.O. 2° livello	% su totale ammini-strazione
1) Indirizzo politico amministrativo	28.552.026	8,61%	**1-** Governo dell'Istituto	101-104-151-152-201-202-203-211-213-215-220-222-223-251-252-253-257-260-261-263-265-300-400-401-410-411-420-421-422-423-431-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-500-600-601-602-603-604-700-710-711-712-740-741-790-791	28.552.026	100,00%	8,61%
2) Controllo	121.408.691	36,60%	**2-** Attività di controllo in sede centrale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741-790-791	53.749.244	44,27%	16,20%
			3- Attività di controllo in sede regionale	201-202-203-204-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-450-451-453-461-463-465-467-468-700-760-761-790-791	67.659.447	55,73%	20,40%
3) Giurisdizione	135.736.831	40,92%	**4-** Attività giudicante centrale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741-790-791	11.106.447	8,18%	3,35%
			5- Attività giudicante regionale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-450-451-453-461-463-465-467-469-700-760-761-790-791	65.221.218	48,05%	19,66%
			6- Attività requirente centrale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741-790-791	7.918.204	5,83%	2,39%
			7- Attività requirente regionale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-450-451-453-461-463-465-467-469-700-760-761-790-791	51.490.962	37,93%	15,52%
4) Servizi Generali	45.986.245	13,86%	**8-** Gestione delle risorse umane	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272-273-274-350-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-490-491-650-700-740-741-790-791	19.341.052	42,06%	5,83%
			9- Acquisizione e gestione delle risorse strumentali	251-252-253-257-260-261-263-265-437-440-441-442-443-445-446-450-451-452-453-454-550-630-631-700-740-741-790-791	26.645.194	57,94%	8,03%
TOTALI	**331.683.793**	**100,00%**	**TOTALI**		**331.683.793**	**----**	**100,00%**

PROSPETTO RIEPILOGATIVO PER CENTRO DI RESPONSABILITA'

TIPO DI SPESA	CDR 1	CDR 2	CDR 3	CDR 4	TOTALI
TOTALE SPESE NON RIMODULABILI	122.490.500	7.159.600	118.920.000	-	248.570.100
TOTALE SPESE RIMODULABILI	6.970.693	44.313.000	3.830.000	28.000.000	83.113.693
TOTALE ANNUO	**129.461.193**	**51.472.600**	**122.750.000**	**28.000.000**	**331.683.793**

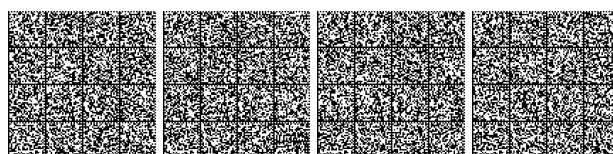
TIPO DI SPESA	CDR 1	CDR 2	CDR 3	CDR 4	TOTALI
TOTALE SPESE CORRENTI	129.108.193	23.324.600	122.750.000	16.000.000	291.182.793
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	353.000	28.148.000	-	12.000.000	40.501.000
TOTALE ANNUO	**129.461.193**	**51.472.600**	**122.750.000**	**28.000.000**	**331.683.793**

TIPO DI SPESA	CDR 1	CDR 2	CDR 3	CDR 4	TOTALI
TOTALE SPESE PERSONALE	109.410.500	-	122.150.000	-	231.560.500
TOTALE SPESE BENI E SERVIZI	2.637.000	21.324.600	550.000	16.000.000	40.511.600
TOTALE SPESE INTERVENTI	40.000	2.000.000	-	-	2.040.000
TOTALE SPESE ONERI COMUNI	17.020.693	-	50.000	-	17.070.693
TOTALE SPESE TRATTAMENTI QUIESCENZA	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE INVESTIMENTI	353.000	28.148.000	-	12.000.000	40.501.000
TOTALE ANNUO	**129.461.193**	**51.472.600**	**122.750.000**	**28.000.000**	**331.683.793**

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2012 - 2014

BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE DELLA CORTE DEI CONTI PER GLI ANNI 2012 - 2014

ENTRATE	PREVISIONE 2012	PREVISIONE 2013	PREVISIONE 2014
1. SEGRETARIATO GENERALE	**331.683.793**	**313.388.066**	**296.910.532**
1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	331.683.793	313.388.066	296.910.532
1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	268.551.793	270.523.066	274.010.532
1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	3.132.000	2.865.000	2.900.000
1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	60.000.000	40.000.000	20.000.000
TOTALE ENTRATE	**331.683.793**	**313.388.066**	**296.910.532**

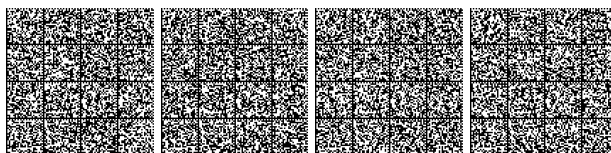
SPESE	PRVISIONE 2012	PRVISIONE 2013	PRVISIONE 2014
1. SEGRETARIATO GENERALE	**129.461.193**	**136.865.566**	**120.205.032**
1.1. SPESE CORRENTI	129.108.193	136.506.566	119.839.032
1.1.1. FUNZIONAMENTO	112.047.500	112.879.500	112.912.500
1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*1.322.000*	*1.322.000*	*1.322.000*
1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.600.000*	*1.600.000*	*1.600.000*
1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*109.125.500*	*109.957.500*	*109.990.500*
1.1.2. INTERVENTI	40.000	40.000	40.000
1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*40.000*	*40.000*	*40.000*
1.1.3. ONERI COMUNI	17.020.693	23.587.066	6.886.532
1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*30.000*	*30.000*	*30.000*
1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	*16.990.693*	*23.557.066*	*6.856.532*
1.1.3.3. FONDO ONERI PREGRESSI	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	p.m.	p.m.
1.1.4.1. INDENNITA'	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	353.000	359.000	366.000
1.2.1. INVESTIMENTI	353.000	359.000	366.000
1.2.1.2. BENI MOBILI	*353.000*	*359.000*	*366.000*
2. DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI	**51.472.600**	**26.872.500**	**27.055.500**
2.1. SPESE CORRENTI	23.324.600	22.509.500	22.692.500
2.1.1. FUNZIONAMENTO	21.324.600	20.509.500	20.692.500
2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*9.205.600*	*8.742.500*	*8.825.500*
2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.719.000*	*1.717.000*	*1.717.000*
2.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*10.400.000*	*10.050.000*	*10.150.000*
2.1.2. INTERVENTI	2.000.000	2.000.000	2.000.000
2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	*2.000.000*	*2.000.000*	*2.000.000*
2.1.3. ONERI COMUNI	p.m.	p.m.	p.m.
2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	28.148.000	4.363.000	4.363.000
2.2.1. INVESTIMENTI	28.148.000	4.363.000	4.363.000
2.2.1.1. BENI MOBILI PER UFFICI CENTRALI	1.488.000	1.503.000	1.503.000
2.2.1.2. BENI MOBILI PER GLI UFFICI REGIONALI	*1.010.000*	*860.000*	*860.000*
2.2.1.3. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E	*25.650.000*	*2.000.000*	*2.000.000*
3. DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**122.750.000**	**121.150.000**	**121.150.000**
3.1. SPESE CORRENTI	122.750.000	121.150.000	121.150.000
3.1.1. FUNZIONAMENTO	122.700.000	121.100.000	121.100.000
3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*122.700.000*	*121.100.000*	*121.100.000*
3.1.2. ONERI COMUNI	50.000	50.000	50.000
3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*50.000*	*50.000*	*50.000*
3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	p.m.	p.m.
3.1.3.1. INDENNITA'	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
4. DIREZIONE GENERALE SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	**28.000.000**	**28.500.000**	**28.500.000**
4.1. SPESE CORRENTI	16.000.000	18.307.000	18.307.000
4.1.1. FUNZIONAMENTO	16.000.000	18.307.000	18.307.000
4.1.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*100.000*	*107.000*	*107.000*
4.1.1.2. UFFICI CENTRALI	*8.000.000*	*8.500.000*	*8.500.000*
4.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*7.900.000*	*9.700.000*	*9.700.000*
4.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	12.000.000	10.193.000	10.193.000
4.2.1. INVESTIMENTI	12.000.000	10.193.000	10.193.000
4.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*12.000.000*	*10.193.000*	*10.193.000*
TOTALE SPESE	**331.683.793**	**313.388.066**	**296.910.532**

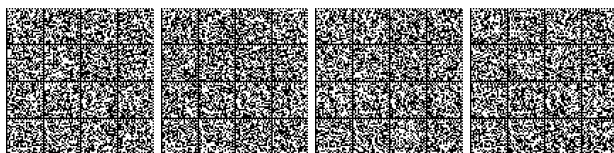
ALLEGATO TECNICO

PARTE I - ENTRATE - Esercizi 2012 - 2014

Capitoli di provenienza	Capitolo/ articolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
		1. SEGRETARIATO GENERALE	**331.683.793**	**313.388.066**	**296.910.532**
		1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	331.683.793	313.388.066	296.910.532
		1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	268.551.793	270.523.066	274.010.532
110	110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	268.551.793	270.523.066	274.010.532
		1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	3.132.000	2.865.000	2.900.000
120	120	Entrate eventuali e diverse	1.300.000	1.000.000	1.000.000
121	121	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività del Seminario di formazione permanente	-	-	-
122	122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla Corte dei conti per la locazione di immobili, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 6/5/1948, n.655	982.000	990.000	1.000.000
123	123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	-	-	-
124	124	Finanziamento proveniente dalla Commissione Europea - OLAF	-	-	-
125	125	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 131/2003	800.000	800.000	800.000
126	126	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	50.000	75.000	100.000
		1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	60.000.000	40.000.000	20.000.000
130	130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	60.000.000	40.000.000	20.000.000
		TOTALE ENTRATE	**331.683.793**	**313.388.066**	**296.910.532**

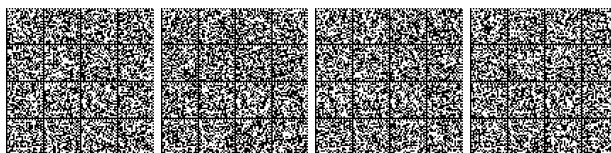
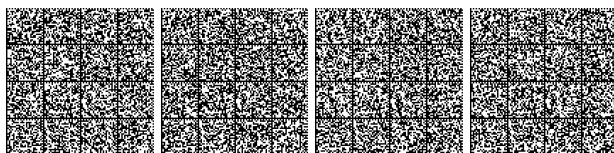
PARTE II - SPESE - Esercizi 2012 - 2014

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
			1. SEGRETARIATO GENERALE	**129.461.193**	**136.865.566**	**120.205.032**
			1.1. SPESE CORRENTI	129.108.193	136.506.566	119.839.032
			1.1.1. FUNZIONAMENTO	112.047.500	112.879.500	112.912.500
			1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*1.322.000*	*1.322.000*	*1.322.000*
			Personale			
101	101		Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione al Presidente	1.150.000	1.150.000	1.150.000
104	104	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni all'estero	100.000	100.000	100.000
			Beni e Servizi			
400	400	R	Spese di rappresentanza	27.000	27.000	27.000
401	401	R	Spese di funzionamento degli uffici della Presidenza	45.000	45.000	45.000
			1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.600.000*	*1.600.000*	*1.600.000*
			Personale			
151	151		Assegno mensile ai componenti non magistrati del Consiglio di presidenza	630.000	630.000	630.000
152	152		Spese per gettoni di presenza ed indennità di missione ai componenti del Consiglio di presidenza	600.000	600.000	600.000
			Beni e Servizi			
410	410	R	Spese per il funzionamento del Consiglio di presidenza	70.000	70.000	70.000
411	411	R	Spese per la formazione del personale di magistratura, comprese le indennità ed il rimborso spese di trasporto per missioni, nonché altri oneri accessori	300.000	300.000	300.000

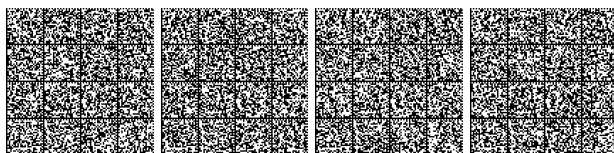
"R" : trattasi di spesa rimodulabile

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
			1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*109.125.500*	*109.957.500*	*109.990.500*
			Personale			
201	201		Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	76.500.000	77.000.000	77.000.000
202	202		Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	6.500.000	6.600.000	6.600.000
203	203		Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	22.400.000	22.600.000	22.600.000
204	204		Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, c. 9, L. 131/2003	800.000	800.000	800.000
211	211		Fondo perequativo per i magistrati della Corte dei conti, da utilizzare ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	50.000	75.000	100.000
213	213	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	350.000	350.000	350.000
215	215		Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	150.000	150.000	150.000
220	220		Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi	500	500	500
222	222		Equo indennizzo al personale di magistratura per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	100.000	100.000	100.000
223	223		Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale di magistratura della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	80.000	80.000	80.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
			Beni e Servizi			
420	420	R	Spese per il funzionamento e la manutenzione della Biblioteca centrale, nonché per l'acquisto di pubblicazioni varie	105.000	112.000	120.000
421	421	R	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	140.000	140.000	140.000
422	422	R	Compensi per speciali incarichi, compresa l'indennità di missione, ad estranei all'Amministrazione della Corte dei conti	200.000	150.000	100.000
423	423	R	Spese per il Seminario di formazione permanente	1.750.000	1.800.000	1.850.000
			1.1.2. INTERVENTI	40.000	40.000	40.000
			1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*40.000*	*40.000*	*40.000*
500	500	R	Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e di rappresentanti di paesi esteri	40.000	40.000	40.000
			1.1.3. ONERI COMUNI	17.020.693	23.587.066	6.886.532
			1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*30.000*	*30.000*	*30.000*
600	600		Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale di magistratura in quiescenza	30.000	30.000	30.000
601	601		Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa riparazione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	p.m.	p.m.	p.m.

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
			1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	*16.990.693*	*23.557.066*	*6.856.532*
602	602	R	Fondo di riserva	3.490.693	23.557.066	6.856.532
---	603		Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti (di nuova istituzione)	13.500.000	p.m.	p.m.
			1.1.3.3. FONDO ONERI PREGRESSI	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
604	604		Versamenti all'entrata dello Stato	p.m.	p.m.	p.m.
			1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	p.m.	p.m.
			1.1.4.1. INDENNITA'	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
300	300		Indennità per una sola volta in luogo di pensione, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale di magistratura	p.m.	p.m.	p.m.
			1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	353.000	359.000	366.000
			1.2.1. INVESTIMENTI	353.000	359.000	366.000
			1.2.1.1. BENI MOBILI	*353.000*	*359.000*	*366.000*
710	710	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per il Consiglio di Presidenza	50.000	50.000	50.000
711	711	R	Spese per acquisto di dotazioni librarie per la Biblioteca centrale	267.000	273.000	280.000
712	712	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per gli uffici della presidenza	36.000	36.000	36.000
			2. DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI	**51.472.600**	**26.872.500**	**27.055.500**
			2.1. SPESE CORRENTI	23.324.600	22.509.500	22.692.500
			2.1.1. FUNZIONAMENTO	21.324.600	20.509.500	20.692.500
			2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*9.205.600*	*8.742.500*	*8.825.500*
			Beni e Servizi			
440	440	R	Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	105.000	105.000	105.000
441	441		Fitto locali ed oneri accessori	644.500	657.500	670.500
442	442		Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali.	2.628.100	2.650.000	2.680.000
443	443	R	Spese di funzionamento degli uffici centrali	2.066.000	1.570.000	1.570.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
445	445	R	Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	3.132.000	3.130.000	3.170.000
446	446	R	Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	620.000	620.000	620.000
448	448		Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	10.000	10.000	10.000
			2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.719.000*	*1.717.000*	*1.717.000*
			Beni e Servizi			
450	450	R	Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei trasportati	252.000	250.000	250.000
451	451	R	Spese postali e telegrafiche	540.000	540.000	540.000
452	452	R	Spese inerenti a forniture e lavori da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato	225.000	225.000	225.000
453	453		Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione	2.000	2.000	2.000
454	454	R	Spese per interventi e convenzioni in materia di sicurezza	700.000	700.000	700.000
			2.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*10.400.000*	*10.050.000*	*10.150.000*
			Beni e Servizi			
461 - 471 - 481	461		Fitto locali ed oneri accessori	3.440.000	3.600.000	3.700.000
463 - 473 - 483	463	R	Spese di funzionamento degli uffici regionali	5.545.000	5.100.000	5.100.000
465 - 475 - 485	465	R	Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	980.000	850.000	850.000
468	468		Spese per compensi a consulenti tecnici, comprese le indennità di missione	p.m.	p.m.	p.m.

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
478 - 488	469		Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori) (di nuova istituzione)	435.000	500.000	500.000
			2.1.2. INTERVENTI	2.000.000	2.000.000	2.000.000
			2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	*2.000.000*	*2.000.000*	*2.000.000*
550	550	R	Spese per i servizi sociali	2.000.000	2.000.000	2.000.000
			2.1.3. ONERI COMUNI	p.m.	p.m.	p.m.
			2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
630	630	R	Restituzione cauzioni eventuali e provvisorie, anticipazioni e partite di giro varie	p.m.	p.m.	p.m.
			2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
631	631	R	Fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione	p.m.	p.m.	p.m.
			2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	28.148.000	4.363.000	4.363.000
			2.2.1. INVESTIMENTI	28.148.000	4.363.000	4.363.000
			2.2.1.1 BENI MOBILI PER GLI UFFICI CENTRALI	*1.488.000*	*1.503.000*	*1.503.000*
740	740	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	1.485.000	1.500.000	1.500.000
741	741	R	Spese per acquisto di dotazioni librarie	3.000	3.000	3.000
			2.2.1.2. BENI MOBILI PER GLI UFFICI REGIONALI	*1.010.000*	*860.000*	*860.000*
760 - 770 - 780	760	R	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	885.000	740.000	740.000
761 - 771 - 781	761	R	Spese per acquisto di dotazioni librarie	125.000	120.000	120.000
			2.2.1.3. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*25.650.000*	*2.000.000*	*2.000.000*
790	790	R	Spese per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici	5.650.000	2.000.000	2.000.000
---	791	R	Spese per l'acquisizione al patrimonio dello Stato di immobili da destinare ad uso esclusivo della Corte dei conti (di nuova istituzione)	20.000.000	p.m.	p.m.

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
			3. DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**122.750.000**	**121.150.000**	**121.150.000**
			3.1. SPESE CORRENTI	122.750.000	121.150.000	121.150.000
			3.1.1. FUNZIONAMENTO	122.700.000	121.100.000	121.100.000
			3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*122.700.000*	*121.100.000*	*121.100.000*
			Personale			
251	251		Stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale amministrativo, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	79.000.000	78.000.000	78.000.000
252	252		Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	7.000.000	6.700.000	6.700.000
253	253		Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	24.300.000	24.000.000	24.000.000
257	257		Rimborso alle Amministrazioni pubbliche dei compensi corrisposti al proprio personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la Corte dei conti, compresi i relativi oneri	2.500.000	2.500.000	2.500.000
260	260	R	Compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo	2.700.000	2.700.000	2.700.000
261	261		Fondo unico di amministrazione personale amministrativo	3.900.000	3.900.000	3.900.000
262	262		Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	20.000	20.000	20.000
263	263	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	450.000	450.000	450.000
264	264	R	Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni all'estero	30.000	30.000	30.000
265	265		Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo	2.000.000	2.000.000	2.000.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
270	270		Spese per accertamenti sanitari del personale amministrativo in servizio presso gli uffici centrali	30.000	30.000	30.000
271	271	R	Provvidenze a favore del personale amministrativo in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	100.000	100.000	100.000
272	272		Equo indennizzo al personale amministrativo per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	50.000	50.000	50.000
273	273		Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	50.000	50.000	50.000
270	274		Spese per accertamenti sanitari del personale amministrativo in servizio presso gli uffici regionali (di nuova istituzione)	20.000	20.000	20.000
			Beni e Servizi			
490	490	R	Spese per il funzionamento dei consigli, comitati e commissioni, compresi i gettoni di presenza, per le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto spettanti ai membri estranei all'Amministrazione	50.000	50.000	50.000
491	491	R	Spese per l'attuazione di corsi e seminari organizzati dalla Corte dei conti, nonché per la partecipazione a corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni, comprese le indennità di missione ai partecipanti	500.000	500.000	500.000
			3.1.2. ONERI COMUNI	50.000	50.000	50.000
			3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*50.000*	*50.000*	*50.000*
650	650		Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale amministrativo in quiescenza	50.000	50.000	50.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2012	PREVISIONI 2013	PREVISIONI 2014
			3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	p.m.	p.m.
			3.1.3.1. INDENNITA'	*p.m.*	*p.m.*	*p.m.*
350	350		Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale amministrativo	p.m.	p.m.	p.m.
			4. DIREZIONE GENERALE SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	**28.000.000**	**28.500.000**	**28.500.000**
			4.1. SPESE CORRENTI	16.000.000	18.307.000	18.307.000
			4.1.1. FUNZIONAMENTO	16.000.000	18.307.000	18.307.000
			4.1.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*100.000*	*107.000*	*107.000*
			Beni e Servizi			
431	431	R	Spese per le azioni formative, comprese le indennità di missione	100.000	107.000	107.000
			4.1.1.2. UFFICI CENTRALI	*8.000.000*	*8.500.000*	*8.500.000*
			Beni e Servizi			
437	437	R	Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	8.000.000	8.500.000	8.500.000
			4.1.1.3. UFFICI REGIONALI	*7.900.000*	*9.700.000*	*9.700.000*
			Beni e Servizi			
467 - 477 - 487	467	R	Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	7.900.000	9.700.000	9.700.000
			4.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	12.000.000	10.193.000	10.193.000
			4.2.1. INVESTIMENTI	12.000.000	10.193.000	10.193.000
			4.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*12.000.000*	*10.193.000*	*10.193.000*
700	700	R	Spese per lo sviluppo del sistema informativo	12.000.000	10.193.000	10.193.000
			TOTALE SPESE	**331.683.793**	**313.388.066**	**296.910.532**

12A00536

UNIVERSITÀ DEL MOLISE

DECRETO RETTORALE 10 gennaio 2012.

Modificazione allo Statuto.

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare l'art. 6;

Visto il vigente statuto dell'Università degli studi del Molise;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'art. 2, comma 5, 7 e 8;

Visto il decreto rettorale n. 91 del 2 febbraio 2011 con il quale, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della citata legge n. 240/2010, è stato istituito l'organo preposto alle modifiche dello statuto dell'Università degli studi del Molise;

Vista la delibera del 24 giugno 2011 con la quale l'organo statuto ha approvato il testo definitivo della carta statutaria *ex lege* n. 240/2010;

Vista la delibera del 30 giugno 2011 con la quale il Senato accademico, acquisito il parere favorevole del Consiglio di amministrazione espresso nella seduta del 30 giugno 2011, ha approvato le modifiche allo statuto in parola;

Vista la rettorale prot. n. 15380-I/2 del 4 luglio 2011 con la quale il predetto statuto è stato inviato al MIUR per il prescritto parere di legittimità e di merito;

Vista la nota prot. n. 4623 del 20 ottobre 2011 con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha formulato le proprie osservazioni;

Vista la delibera del 24 ottobre 2011 con la quale l'organo statuto ha approvato il testo della carta statutaria *ex lege* n. 240/2010 nel quale sono stati recepiti i rilievi formulati nella ministeriale prot. n. 4623 del 20 ottobre 2011;

Vista la delibera del 27 ottobre 2011 con la quale il Senato accademico, acquisito il parere favorevole del Consiglio di amministrazione espresso in data 27 ottobre 2011, ha approvato il nuovo testo dello statuto nel quale sono stati recepiti i rilievi formulati nella ministeriale prot. n. 4623 del 20 ottobre 2011;

Vista la rettorale prot. n. 23966-I/2 del 28 ottobre 2011 con la quale il predetto statuto è stato inviato al MIUR;

Vista la risposta del MIUR alla precitata rettorale di cui alla ministeriale prot. n. 5416 del 23 dicembre 2011;

Vista la delibera adottata dal Senato accademico nella seduta del 10 gennaio 2012;

Ritenuto pertanto che sia definitivamente compiuto il procedimento amministrativo per l'emanazione delle modifiche allo statuto *ex lege* n. 240/2010;

Decreta:

Art. 1.

È emanato lo statuto dell'Università degli studi del Molise, il cui testo è allegato al presente decreto di cui fa parte integrante, modificato ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Art. 2.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Campobasso, 10 gennaio 2012

Il rettore: CANNATA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

STATUTO

Titolo I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Finalità istituzionali e natura giuridica

1. L'Università degli Studi del Molise, di seguito denominata "Università", è un'istituzione pubblica, sede di libera ricerca scientifica e istruzione superiore.
2. L'Università è un'istituzione laica, pluralista e libera da ogni condizionamento ideologico, confessionale, politico o economico.
3. A norma della Costituzione, e nei limiti fissati dalla legge, l'Università gode di autonomia statutaria, regolamentare, scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile.
4. L'Università ha sede a Campobasso, è articolata a livello regionale e può istituire succursali e rappresentanze in Italia e all'estero, nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 2
Ricerca scientifica

1. L'Università riconosce il ruolo fondamentale della ricerca e ne promuove lo svolgimento, favorendo la collaborazione interdisciplinare e di gruppo, anche con altre istituzioni universitarie ed enti di ricerca italiani ed esteri.
2. L'Università garantisce l'autonomia individuale e di gruppo nella scelta dei temi e dei metodi di ricerca e ne promuove lo sviluppo favorendo l'accesso ai finanziamenti e l'utilizzazione delle attrezzature.
3. L'Università fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera disseminazione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo per assicurarne la più ampia diffusione possibile.
4. L'Università verifica la corretta gestione e la produttività delle risorse destinate alla ricerca.

5. L'Università stipula contratti e convenzioni per ricerche con finalità concordate con enti pubblici e privati.
6. L'Università può svolgere attività di consulenza e di servizio per terzi, in conformità alle norme stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.

Art. 3

Attività didattiche e formative

1. L'Università organizza e coordina, nelle forme stabilite dal Regolamento didattico di Ateneo, le attività necessarie al conseguimento dei livelli di istruzione superiore previsti dall'ordinamento universitario nazionale.
2. L'Università promuove la preparazione culturale e scientifica degli studenti mediante l'acquisizione di conoscenze, esperienze e metodologie congrue al titolo di studio che intendono conseguire.
3. Al fine di perseguire gli obiettivi formativi prefissati, i docenti esercitano tutte le attività inerenti alla didattica in conformità alle modalità organizzative stabilite dai regolamenti di Ateneo.
4. L'Università promuove e stipula accordi con istituzioni nazionali ed internazionali e con enti pubblici e privati per offrire agli studenti più ampie possibilità di formazione.
5. L'Università promuove e organizza, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, servizi didattici integrativi, corsi di formazione, di perfezionamento, di aggiornamento professionale, anche ad integrazione del tirocinio professionale nonché corsi di istruzione permanente e ricorrente, periodi di tirocinio pratico, viaggi e visite di studio.
6. L'Università ha tra i propri scopi la formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado e, a tal fine, persegue e realizza forme di collaborazione con altre istituzioni scolastiche e formative e centri di ricerca didattica ed educativa.

Art. 4

Diritto allo studio

1. L'Università promuove le condizioni che rendono effettivo il diritto allo studio in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione e della vigente normativa sul diritto allo studio, sostenendo i capaci e meritevoli privi di mezzi attraverso la concessione di borse di studio, anche mediante azioni congiunte con la Regione e altre Istituzioni presenti sul territorio.

2. L'Università organizza servizi di tutorato finalizzati ad orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi. Organizza altresì, anche in concorso con altri enti pubblici e privati, attività di orientamento per l'iscrizione agli studi universitari e ai corsi *post lauream*.
3. L'Università favorisce le attività formative autogestite degli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero, in conformità alle vigenti disposizioni normative in materia.
4. L'Università, nei limiti delle risorse disponibili, anche in collaborazione con gli studenti e con il personale messo a disposizione da altre amministrazioni pubbliche, predispone strumenti per il sostegno allo studio e alla ricerca a favore degli studenti con disabilità.
5. L'Università garantisce agli studenti e a tutti i soggetti interessati la piena accessibilità e trasparenza alle seguenti informazioni:
   - caratteristiche dei corsi di studio attivati;
   - programmi formativi offerti;
   - insegnamenti e altre attività formative;
   - curricula dei docenti;
   - servizi di orientamento e assistenza;
   - servizi di supporto alla didattica;
   - servizi generali di supporto (amministrativi, alloggi, mensa, strutture sportive e ricreative);
   - modalità di verifica della qualità dei servizi didattici, di assistenza e di supporto offerti.
6. Gli studenti partecipano alla gestione dell'Università attraverso le proprie rappresentanze negli organi collegiali ove previsto dal presente Statuto e dalla normativa vigente.
7. L'Università promuove le relazioni con i propri laureati e partecipanti all'alta formazione per creare un'ampia comunità che favorisca la crescita dell'Ateneo e la valorizzazione del suo nome.

Art. 5

Diritto di partecipazione

1. I docenti, i ricercatori a tempo determinato, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti contribuiscono, nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità, al raggiungimento dei fini istituzionali.
2. I docenti, i ricercatori a tempo determinato, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti hanno nell'Università pari dignità e partecipano alla vita universitaria nelle forme e con le modalità previste dal presente Statuto e dalla vigente disciplina sull'ordinamento universitario.

Art. 6

Diritto all'informazione

1. L'Università riconosce e garantisce il diritto all'informazione quale condizione essenziale per assicurare la partecipazione di tutte le componenti alla vita dell'Ateneo, e impronta la propria attività al principio della trasparenza e della pubblicità, salvo i limiti imposti dalla legge.

Art. 7

Rapporti con il territorio

1. L'Università contribuisce alla crescita culturale, sociale ed economica del Molise e dei territori in cui opera, nello spirito di appartenenza alle matrici culturali europee.
2. L'Università concorre allo sviluppo della competitività dei sistemi territoriali favorendo, in particolare, il trasferimento delle conoscenze, dei prodotti della ricerca e dell'innovazione.
3. L'Università, nel quadro di accordi programmatici, contribuisce al rafforzamento della *governance* territoriale e al potenziamento delle relative politiche di sviluppo, ispirandosi al principio della leale collaborazione e della sussidiarietà.
4. L'Università promuove la collaborazione con gli enti pubblici, in particolare con quelli territoriali, che perseguano finalità di interesse strategico per l'Ateneo.
5. L'Università può partecipare, nonché collaborare, con enti, società, fondazioni, consorzi o altre forme associative di diritto pubblico o privato per lo svolgimento di attività strumentali alla propria attività di ricerca e di didattica o comunque funzionali al perseguimento dei propri fini istituzionali a condizione che il nesso di stretta strumentalità venga ampiamente motivato e circostanziato.

Art. 8

Attività sportive universitarie

1. La gestione degli impianti sportivi universitari e lo svolgimento delle relative attività sono affidati, mediante convenzione e nel rispetto della normativa vigente ad enti sportivi universitari, legalmente riconosciuti, che perseguono come finalità la pratica e la diffusione dell'attività sportiva universitaria e l'organizzazione di manifestazioni sportive universitarie a carattere nazionale o internazionale.
2. Il Comitato per lo sport universitario è composto:
   a) dal Rettore, o da un suo delegato, che assume le funzioni di Presidente;
   b) da due membri designati dagli enti sportivi universitari di cui al primo comma;

c) da due studenti eletti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;

d) dal Direttore Generale dell'Università o suo delegato, anche in qualità di segretario.

3. Al finanziamento delle attività sportive universitarie si provvede mediante i fondi stanziati con apposite disposizioni legislative, con eventuali contributi degli studenti e degli utenti e con ogni altro fondo appositamente stanziato dall'Università e/o da altri Enti.
4. L'utilizzazione degli impianti sportivi universitari, subordinatamente alle esigenze didattiche e di ricerca dell'Ateneo, può essere estesa al personale dell'Università e agli utenti esterni per diffondere lo sport sul territorio al fine di promuovere il benessere e la salute.

Art. 9

Attività culturali e ricreative del personale

1. L'Università, in relazione alle proprie disponibilità finanziarie e di mezzi, partecipa, sostiene e favorisce con gestione autonoma l'attività di tutto il proprio personale, nei settori della cultura, degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero.

Art. 10

Federazioni

1. Ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente l'Università può federarsi con altri Atenei.
2. La Federazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, può avere luogo altresì tra l'Università ed Enti o Istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione, ivi compresi gli istituti tecnici superiori.

Art. 11

Autonomia regolamentare

1. L'Università, nell'ambito della propria autonomia normativa di cui all'art. 33 della Costituzione, adotta i regolamenti previsti per legge ed ogni altro regolamento necessario all'organizzazione ed al funzionamento delle strutture e dei servizi universitari.

Art. 12

Codice etico

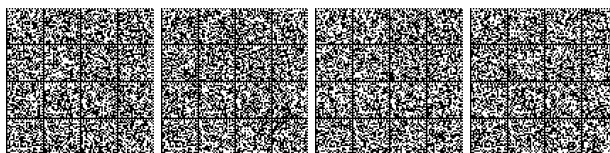
1. L'Università è una comunità solidale che promuove al suo interno, ad ogni livello ed in ogni suo ambito, un clima di rispetto e di riconoscimento del valore dell'altro nel rifiuto di ogni forma di discriminazione relativa al genere, all'età, all'origine etnica, al credo religioso, all'orientamento sessuale, alle condizioni di salute fisica e psichica. A tal fine si dota di un Codice etico e istituisce un Comitato Unico di Garanzia per promuovere e realizzare le migliori condizioni di lavoro, di studio, di insegnamento e di ricerca, nel rispetto dei principi sopra enunciati.
2. Le sanzioni per le violazioni del Codice etico, in relazione alla gravità del comportamento, sono il richiamo personale, il richiamo riservato, la censura pubblica.
   E' compito dell'Ateneo dare pubblicità agli atti suddetti. Qualora il richiamo sia riservato è omessa l'indicazione dei nominativi dei soggetti interessati e di ogni altro elemento che ne consenta il riconoscimento.
   Sulle violazioni del Codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di disciplina, su proposta del Rettore, decide il Senato Accademico.

Titolo II

ORGANI DI ATENEO ED ALTRI ORGANISMI

Articolo 13

Organi di Ateneo

1. Sono organi dell'Università:
   a) il Rettore;
   b) il Senato Accademico;
   c) il Consiglio di Amministrazione;
   d) il Collegio dei Revisori dei Conti;
   e) il Nucleo di Valutazione;
   f) il Direttore Generale.

Art. 14

Rettore - Funzioni

1. Il Rettore ha la rappresentanza legale dell’Università.
2. Il Rettore:
   a) promuove ed attua le strategie di sviluppo dell'Ateneo;
   b) garantisce l'autonomia didattica e di ricerca nell'Università;
   c) emana lo Statuto, i regolamenti e le loro modifiche;
   d) convoca e presiede il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione;
   e) sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;
   f) in caso di necessità e di urgenza, può adottare provvedimenti di competenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli alla ratifica del competente organo nella prima riunione immediatamente successiva;
   g) stipula convenzioni e contratti connessi con le attività di indirizzo e di programmazione o, in ogni modo, con le attività di ricerca e di didattica, salvi quelli di competenza di altri organi;
   h) propone il documento di programmazione strategica triennale di Ateneo al Consiglio di Amministrazione, sentiti il Senato Accademico e il Nucleo di valutazione;
   i) provvede alla presentazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, corredandoli con apposita relazione;
   j) esercita funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento sulle attività didattiche e di ricerca;
   k) predispone la relazione annuale sullo stato della didattica e della ricerca nell'Ateneo;
   l) propone al Consiglio di Amministrazione il nominativo del Direttore generale;
   m) indice ogni due anni la Conferenza di Ateneo per discutere della situazione e delle linee di sviluppo dell’Università;
   n) vigila sull'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento universitario e dà esecuzione agli atti di indirizzo adottati dal Ministero competente per l’Università;
   o) ha l'alta vigilanza sulle strutture dell'Università;
   p) designa, sentito il Senato Accademico, tra candidature individuate eventualmente anche in seguito a pubblicazione di apposito avviso, due componenti del Consiglio di Amministrazione scelti tra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un’esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale che non appartengano né siano appartenuti, nei tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell’incarico, ai ruoli dell’Ateneo;

q) avvia i procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti e dei ricercatori a tempo determinato ed irroga i provvedimenti disciplinari non superiori alla censura; per fatti che possano dar luogo all'irrogazione di sanzioni più gravi della censura, entro trenta giorni dalla conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al Collegio di disciplina formulando una motivata proposta in merito;

r) avvia i procedimenti disciplinari in caso di violazione del Codice etico e propone al Senato Accademico la sanzione, qualora la materia non ricada fra le competenze del Collegio di disciplina;

s) esercita tutte le altre attribuzioni che gli siano demandate dalla normativa vigente, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo, o che non siano espressamente attribuite ad altri organi dal presente Statuto.

3. Il Rettore nomina, tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno, un Prorettore vicario per la sua sostituzione in caso di assenza o di impedimento.
4. Il Rettore può nominare Prorettori e delegati, questi ultimi fino a un numero massimo di nove, tra i docenti, anche a tempo definito, per la trattazione di materie specifiche.
5. In caso di cessazione anticipata del Rettore dalla carica, la reggenza è affidata al Prorettore vicario.
6. Il Rettore può optare all'inizio dell'anno accademico per una riduzione o esenzione dell'impegno didattico, dandone comunicazione al Senato Accademico.

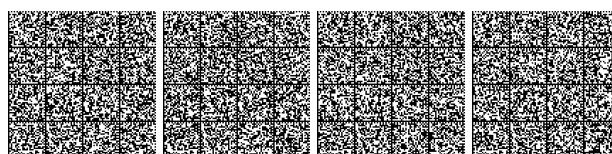
Art. 15

Rettore - Elezione

1. Il Rettore è eletto tra i professori ordinari che abbiano presentato candidatura ufficiale, in servizio presso le università italiane a tempo pieno o che si impegnino ad optare per questo regime in caso di elezione.
2. Il Rettore dura in carica sei anni e non è rinnovabile. Nel caso di anticipata cessazione, l'elezione deve avere luogo entro novanta giorni.
3. La carica di Rettore è incompatibile con ogni altra carica elettiva all'interno dell'Ateneo.
4. L'elettorato attivo spetta:

   a) ai docenti;

   b) ai ricercatori a tempo determinato;

   c) ai componenti il Consiglio degli studenti;

d) ai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, nel Consiglio di Amministrazione, nel Senato Accademico e nel Consiglio del personale tecnico-amministrativo con voto pieno e al restante personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato con voto pesato del 5% dei voti espressi.

5. Le modalità di svolgimento delle elezioni del Rettore sono disciplinate nel Regolamento generale di Ateneo.

Art. 16

Senato Accademico - Funzioni

1. Il Senato Accademico è l'organo responsabile dell'indirizzo, della programmazione e dello sviluppo delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo.
2. In particolare, il Senato Accademico:
   a) concorre con il Rettore a garantire il rispetto dei principi di autonomia e libertà di insegnamento e di ricerca;
   b) delibera sulle modifiche dello Statuto, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione espresso a maggioranza assoluta dei componenti;
   c) formula proposte ed esprime pareri obbligatori in materia di ricerca, di didattica e di servizi agli studenti;
   d) formula proposte ed esprime pareri obbligatori in materia di istituzione, attivazione, modifica o soppressione dei corsi di studio, delle sedi, dei Dipartimenti, dei Centri e delle eventuali strutture di raccordo;
   e) formula proposte ed esprime pareri obbligatori in relazione al documento di programmazione triennale di Ateneo;
   f) individua i criteri per la distribuzione delle risorse materiali e finanziarie tra le strutture didattiche e scientifiche;
   g) individua i criteri per la distribuzione del personale docente, dei ricercatori a tempo determinato e del personale tecnico tra le strutture didattiche e scientifiche;
   h) individua i criteri di ripartizione dei fondi di ricerca tra le varie aree scientifiche;
   i) individua i criteri di ripartizione dei fondi per la gestione ordinaria dei Dipartimenti e dei Centri;
   j) esprime parere obbligatorio sul bilancio di previsione annuale, triennale e sul conto consuntivo;

k) promuove le forme di attuazione del diritto allo studio nell'ambito delle competenze proprie dell'Università;
l) esprime parere obbligatorio sui criteri generali di determinazione delle tasse e dei contributi degli studenti;
m) svolge funzioni di coordinamento con i Dipartimenti e con le strutture di raccordo;
n) svolge attività di promozione, indirizzo e coordinamento delle attività di cooperazione scientifica e tecnica a livello locale, nazionale e internazionale;
o) approva i regolamenti relativi alle attività didattiche e di ricerca, compresi quelli dei Dipartimenti e delle strutture di raccordo, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e sentiti i Dipartimenti, nonché il Consiglio degli studenti per quanto di competenza;
p) approva il Regolamento generale di Ateneo a maggioranza assoluta dei suoi componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e sentiti i Dipartimenti, nonché il Consiglio degli studenti per quanto di competenza;
q) approva il Codice etico;
r) decide, su proposta del Rettore, sulle violazioni del Codice etico qualora non sia competente il Collegio di disciplina;
s) approva il calendario accademico;
t) designa un componente del Consiglio di Amministrazione tra i docenti, i ricercatori a tempo determinato, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo scelto attraverso la presentazione di candidature secondo modalità individuate nel Regolamento generale di Ateneo.
u) esprime pareri su tutte le altre materie a esso sottoposte dal Rettore;
v) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla vigente normativa, dal presente Statuto e dai regolamenti di Ateneo;

3. Il Senato Accademico può proporre al corpo elettorale di cui all’art. 15, comma 4, del presente Statuto con una maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, una mozione di sfiducia nei confronti del Rettore, non prima che siano trascorsi due anni dall’inizio del suo mandato. Le procedure conseguenti alla proposizione della mozione di sfiducia sono disciplinate nel Regolamento generale di Ateneo.

Art. 17

Senato Accademico - Composizione

1. Il Senato Accademico è composto da:
   a) Rettore con funzioni di Presidente;
   b) Direttori di Dipartimento, o nel caso di incompatibilità degli stessi i vice Direttori di Dipartimento, nel numero di sei; qualora i Direttori siano in numero superiore si procede all'elezione tra gli stessi secondo le modalità disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo e comunque in modo tale da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari;
   c) due rappresentanti degli studenti eletti secondo le modalità disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo;
   d) due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo eletti secondo le modalità disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo;
   e) un professore ordinario eletto tra i docenti appartenenti al ruolo medesimo secondo le modalità disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo;
   f) un professore associato eletto tra i docenti appartenenti al ruolo medesimo secondo le modalità disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo;
   g) un ricercatore a tempo indeterminato eletto tra i ricercatori in servizio secondo le modalità disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo;
   h) Prorettore vicario senza diritto di voto.
2. Il Direttore generale, o suo delegato, partecipa ai lavori del Senato Accademico senza diritto di voto e con funzioni di segretario.
3. Il Senato Accademico dura in carica tre anni, fatta eccezione del mandato dei rappresentanti degli studenti che ha durata biennale; il mandato è rinnovabile per una sola volta.

Art. 18

Senato Accademico - Funzionamento

1. I membri elettivi del Senato Accademico sono nominati con decreto del Rettore. Il Senato Accademico è convocato dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando il Rettore lo ritenga opportuno o quando ne faccia richiesta almeno un quarto dei membri del Senato stesso.
2. La seduta è valida se è presente la maggioranza assoluta dei componenti.
3. Il Senato Accademico delibera a maggioranza semplice, ove non sia diversamente previsto dalla normativa vigente.

Art. 19

Consiglio di Amministrazione - Funzioni

1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di programmazione, indirizzo e controllo della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale dell'Ateneo.
2. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:
   a) ha funzioni di indirizzo strategico;
   b) approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, tenuto conto delle proposte, dei criteri formulati e dei pareri espressi dal Senato Accademico per gli aspetti di competenza;
   c) garantisce sulla sostenibilità finanziaria delle attività;
   d) delibera l'istituzione, l'attivazione, la modifica o la soppressione di corsi, sedi, Dipartimenti, Centri e strutture di raccordo, previo parere obbligatorio del Senato Accademico;
   e) approva il Regolamento di amministrazione e contabilità a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sentito il Senato Accademico, e tutti gli altri regolamenti di propria competenza;
   f) approva, su proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico, il bilancio di previsione annuale e triennale, nonché le loro variazioni, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale;
   g) trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze sia il bilancio di previsione annuale e triennale sia il conto consuntivo;
   h) conferisce e revoca l'incarico di Direttore generale e delibera sulla risoluzione del relativo rapporto di lavoro su proposta del Rettore, sentito il Senato Accademico;
   i) esercita il potere disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari ai sensi della normativa vigente;
   j) approva la proposta di chiamata di docenti e di ricercatori a tempo determinato deliberata dal Dipartimento;
   k) determina le tasse e i contributi degli studenti previo parere obbligatorio del Senato Accademico e del Consiglio degli studenti;
   l) vigila sulla conservazione del patrimonio immobiliare e mobiliare;
   m) approva i contratti e le convenzioni ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità, ove tale competenza non sia attribuita ad altri organi;
   n) delibera la partecipazione a società ed enti, sentito il Senato Accademico, secondo le modalità e i criteri disciplinati dal Regolamento di amministrazione e contabilità;

o) determina la dotazione organica del personale e le modificazioni della stessa; limitatamente al personale docente e ricercatore la determinazione della dotazione organica e la distribuzione dello stesso è operata sulla base dei criteri stabiliti dal Senato Accademico;

p) delibera sulla ripartizione di risorse materiali e finanziarie in base ai criteri stabiliti dal Senato Accademico;

q) autorizza le spese secondo quanto stabilito dal Regolamento di amministrazione e contabilità;

r) nomina i membri del Nucleo di valutazione e designa i componenti del Collegio dei revisori dei conti che vengono nominati con decreto rettorale;

s) determina le indennità di carica annuale per il Rettore, i Prorettori, i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri di ricerca.

t) stabilisce il compenso per i componenti il Collegio dei revisori dei conti e il Nucleo di valutazione;

u) può disporre, su proposta del Rettore, e nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, l'erogazione di compensi, a carico del proprio bilancio, per l'espletamento di incarichi affidati dall'Ateneo al proprio personale docente e tecnico-amministrativo, qualora detti incarichi non rientrino tra quelli che il citato personale è tenuto a svolgere istituzionalmente;

v) può prevedere, su proposta del Rettore, sentito il Senato Accademico, un'indennità di carica o di funzione a chi, all'interno dell'Università o nell'interesse della stessa, si renda disponibile ad assolvere funzioni diverse da quelle rientranti nell'ambito della propria ordinaria prestazione;

w) esercita ogni altra funzione di gestione amministrativa e finanziaria escluse quelle attribuite al Direttore generale ed ai dirigenti;

x) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla vigente normativa, dal presente Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Art. 20

Consiglio di Amministrazione - Composizione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

a) Rettore con funzioni di Presidente;

b) quattro componenti designati dal Rettore, previo parere favorevole del Senato Accademico, appartenenti al personale in servizio a tempo indeterminato presso l'Ateneo. Tali componenti sono designati tra candidature individuate, anche mediante avvisi pubblici, tra soggetti in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un'esperienza

professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale. Il possesso di tali requisiti è certificato dal Nucleo di valutazione sulla base della documentazione presentata.

c) un rappresentante degli studenti eletto secondo le modalità disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo;

d) un componente designato dal Senato Accademico tra i docenti, i ricercatori a tempo determinato, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo, dell'Ateneo, scelto attraverso la presentazione di candidature secondo modalità individuate nel Regolamento generale di Ateneo;

e) due componenti designati dal Rettore, sentito il Senato Accademico, tra candidature individuate eventualmente anche in seguito a pubblicazione di apposito avviso, scelti tra soggetti che non appartengano né siano appartenuti nei tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico ai ruoli dell'Ateneo.

2. Tutti i componenti, esclusi gli studenti, devono essere in possesso di comprovata competenza gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifico-culturale. Tali componenti sono designati sulla base di candidature espresse e tenendo conto del rispetto del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici, garantendo inoltre la presenza e le competenze specifiche dei diversi ruoli professionali presenti presso l'Ateneo. Le procedure sono disciplinate nel Regolamento generale di Ateneo.
3. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore generale, o suo delegato, senza diritto di voto; possono partecipare anche i Revisori dei conti.
4. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica quattro anni, fatta eccezione del mandato dei rappresentanti degli studenti che ha durata biennale; il mandato è rinnovabile per una sola volta.

Art. 21

Consiglio di Amministrazione - Funzionamento

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito con decreto del Rettore.
2. Lo stesso è convocato dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando il Rettore lo ritenga opportuno o quando ne faccia richiesta almeno un quarto dei suoi membri.
3. La seduta è valida se è presente la maggioranza assoluta dei componenti.

4. Il Regolamento generale di Ateneo, il Regolamento didattico di Ateneo e il Regolamento di amministrazione e contabilità sono approvati a maggioranza assoluta dei componenti; per le altre determinazioni, ove non sia previsto diversamente dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza semplice.
5. Le funzioni di segretario sono svolte dal Direttore generale o da suo delegato.

Art. 22

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, di cui un membro effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; uno effettivo e uno supplente scelti dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso; iscrizione di almeno due componenti al Registro dei revisori contabili.
2. Il Collegio dei revisori dei conti provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo e predispone le rispettive relazioni di accompagnamento.
3. Il Collegio dei revisori dei conti svolge, inoltre, le funzioni previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo.
4. I componenti il Collegio dei revisori dei conti durano in carica quattro anni; l’incarico può essere rinnovato per una sola volta. E’ vietato conferire tale incarico al personale dipendente dell’Ateneo.

Art. 23

Nucleo di Valutazione

1. L’Università istituisce il Nucleo di valutazione. Ad esso sono attribuite le seguenti funzioni e competenze:
   - verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti;
   - verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento;
   - valutazione delle strutture e del personale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
2. Il Nucleo di valutazione svolge tutte le altre funzioni previste dalla normativa vigente.

3. Il Nucleo di valutazione fornisce elementi per la verifica, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, della corretta gestione delle risorse.
4. Il Nucleo di valutazione è composto da cinque componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico, di cui uno studente eletto e almeno tre componenti esterni all'Ateneo. I componenti, escluso lo studente, devono essere individuati tra soggetti di elevata qualificazione professionale i cui *curricula* sono resi pubblici sul sito internet dell'Università.
5. I componenti esterni sono nominati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione, anche in ambito non accademico.
6. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i componenti del Nucleo di valutazione un coordinatore, che può essere individuato anche tra i professori di ruolo dell'Ateneo.
7. Il rappresentante della componente studentesca è eletto dagli studenti regolarmente iscritti all'Ateneo secondo le modalità stabilite nel Regolamento generale di Ateneo.
8. I componenti del Nucleo di valutazione durano in carica un triennio e possono essere confermati consecutivamente una sola volta.

Art. 24

Direttore Generale

1. Al Direttore generale sono attribuiti, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché i compiti, in quanto compatibili, propri degli uffici di direzione generale previsti dalla normativa vigente.
2. Il Direttore generale partecipa, senza diritto di voto, alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.
3. Il Direttore generale è scelto tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali; l'incarico è conferito e revocato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il Senato Accademico. Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente a deliberare in merito alla risoluzione del rapporto di lavoro.
4. L'incarico è conferito con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato, di durata non superiore a quattro anni e rinnovabile, secondo la normativa vigente anche in materia di lavoro pubblico.

Art. 25

Garante di Ateneo

1. L'Università istituisce, con decreto del Rettore, su delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, il Garante di Ateneo.
2. Il Garante di Ateneo ha il compito di intervenire per la tutela di chiunque si ritenga leso nei propri diritti o interessi da abusi, carenze, disfunzioni o ritardi imputabili ad atti, provvedimenti o comportamenti, anche omissivi, di organi, strutture, uffici o singoli componenti dell'Università.
3. Egli esercita le proprie funzioni di ufficio o su istanza degli interessati, secondo le modalità stabilite nell'apposito Regolamento approvato dal Senato Accademico e sentito il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio degli studenti.
4. Gli organi e le strutture universitarie sono tenuti a fornire tutte le informazioni e le copie dei provvedimenti, atti o documenti, anche coperti dal segreto d'ufficio, che il Garante di Ateneo ritenga necessari allo svolgimento delle proprie funzioni.
5. Il Garante di Ateneo propone al Rettore, ovvero agli altri organi accademici competenti, le determinazioni che ritenga più idonee alla soluzione delle questioni ad esso sottoposte.
6. La designazione del Garante di Ateneo deve avvenire tra persone, esterne all'Università, che diano garanzia di competenza giuridico-amministrativa, di imparzialità e indipendenza di giudizio.
7. Il Garante di Ateneo dura in carica tre anni e può essere confermato consecutivamente una sola volta. L'incarico può essere retribuito con delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore e può essere revocato, con le stesse modalità previste per la sua designazione, per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni.

Art. 26

Consiglio degli studenti

1. Il Consiglio degli studenti è istituito al fine di garantire l'autonoma partecipazione degli studenti allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ateneo. In particolare, spetta al Consiglio degli studenti:
   a) curare l'informazione degli studenti attraverso opportuni strumenti;
   b) esprimere pareri, entro congrui termini stabiliti dal Rettore, per quanto riguarda l'organizzazione didattica ed i servizi per gli studenti, il Regolamento didattico d'Ateneo e le proposte degli organi di governo competenti in materia di determinazione di contributi e tasse a carico degli studenti;

c) formulare proposte in ordine alle forme di attuazione del diritto allo studio nell'ambito delle competenze proprie dell'Università;

d) proporre programmi per lo svolgimento di attività culturali degli studenti;

e) esercitare ogni altra attribuzione che gli sia demandata dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. Il Consiglio degli studenti rimane in carica due anni ed è composto da:

a) il rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università;

b) i due rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico dell'Università;

c) un membro per ciascun Dipartimento scelto dai rappresentanti nel Consiglio stesso per un totale massimo di 8 unità;

d) un rappresentante dei dottorandi;

e) un rappresentante degli specializzandi;

f) il rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'E.S.U.;

g) un rappresentante degli studenti nel Comitato per lo sport universitario;

h) otto studenti eletti da tutti gli studenti.

3. Le modalità di elezione sono disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo.

4. Il Regolamento del Consiglio degli studenti detta le norme relative al funzionamento del Consiglio stesso.

5. Il Regolamento è deliberato dal Consiglio degli studenti a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 27

Consiglio del personale tecnico-amministrativo

1.Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è istituito al fine di determinare ulteriori forme di partecipazione delle rappresentanze del personale all'organizzazione del lavoro.

2. In particolare il Consiglio del personale tecnico-amministrativo può:

a) curare l'informazione del personale tecnico-amministrativo attraverso opportuni strumenti;

b) formulare proposte in materia di organizzazione e formazione del personale tecnico-amministrativo;

c) formulare proposte sul Regolamento generale di Ateneo nelle parti che riguardano il personale tecnico-amministrativo;

d) concorrere alla realizzazione delle attività, nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero;

e) esercitare ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti.

3. I criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Consiglio del personale tecnico-amministrativo sono disciplinati nel Regolamento del Consiglio del personale tecnico-amministrativo, che è deliberato a maggioranza assoluta dei suoi componenti del Consiglio stesso ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione.
4. Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è composto da 7 membri, eletti secondo le modalità e le proporzioni stabilite dal Regolamento del Consiglio stesso.
5. Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni.
6. Il Consiglio di Amministrazione può assicurare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, forme di sostegno, in particolare mediante lo stanziamento di un apposito fondo, allo svolgimento delle attività del Consiglio del personale tecnico-amministrativo.

Titolo III
STRUTTURE DIDATTICHE, SCIENTIFICHE E DI SERVIZIO

Art. 28
Strutture dell’Ateneo

1. Sono strutture didattiche dell’Università:
   a) i Dipartimenti universitari (di seguito denominati Dipartimenti);
   b) le eventuali strutture di raccordo denominate Facoltà;
   c) i Corsi di laurea;
   d) i Corsi di laurea magistrale;
   e) i Corsi di specializzazione;
   f) i Corsi di dottorato di ricerca;
   g) i Corsi di master universitario.
2. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, può istituire, attivare, disattivare o sopprimere corsi di studio e sedi.
3. Le modalità di istituzione e funzionamento delle strutture didattiche sono disciplinate nel Regolamento generale e nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 29

Dipartimenti

1. Il Dipartimento è la struttura che programma, coordina e gestisce l'attività didattica, di ricerca e di servizio dell'Ateneo. Il Dipartimento è la struttura di afferenza del personale docente, dei ricercatori a tempo determinato e del personale tecnico-amministrativo ad esso assegnato. Il personale docente appartiene a settori scientifico-disciplinari, omogenei per metodi di ricerca o per obiettivi progettuali.
2. Le attività didattiche del Dipartimento si esplicano sia attraverso i percorsi formativi indicati dagli ordinamenti didattici, nel rispetto delle procedure previste per la loro attivazione, sia con la promozione di specifiche iniziative di sperimentazione didattica, che possano portare al miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta formativa, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con la partecipazione a iniziative didattiche promosse da altri enti.
3. Il Dipartimento può istituire specifici coordinamenti dei corsi di studio afferenti allo stesso. Possono essere istituiti anche coordinamenti per corsi di studio interdipartimentali. I coordinamenti sono disciplinati nel Regolamento di Dipartimento.
4. Il Dipartimento promuove altresì iniziative di collaborazione con enti e soggetti esterni.
5. Il Dipartimento assicura e garantisce l'autonomia dei singoli afferenti e il loro diritto ad accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca.
6. Il Dipartimento è centro di spesa al quale, secondo le norme stabilite dal Regolamento generale di Ateneo e dal Regolamento di amministrazione e contabilità, viene riconosciuta, nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di Ateneo di cui alla legge n. 240/2010, autonomia di gestione finanziaria, amministrativa ed organizzativa per quanto attiene alle risorse finanziarie, al personale tecnico-amministrativo, agli spazi e alle attrezzature.
7. A ciascun Dipartimento afferisce un numero di docenti e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque. In caso di riduzione del numero delle afferenze al di sotto di tale soglia per più di due anni consecutivi, il Dipartimento viene sciolto dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.

8. Ciascun docente o ricercatore a tempo determinato afferisce ad un solo Dipartimento. I docenti e i ricercatori a tempo determinato al momento della presa di servizio presso l'Università afferiscono al Dipartimento che ne ha disposto la relativa chiamata. La richiesta di afferenza per mobilità ad altro Dipartimento viene avanzata dal docente o ricercatore a tempo determinato ai Dipartimenti interessati che deliberano con voto favorevole:
   - della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per l'afferenza dei professori di prima fascia;
   - della maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia per l'afferenza dei professori di seconda fascia;
   - della maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori a tempo indeterminato per l'afferenza dei ricercatori a tempo indeterminato;
   - della maggioranza assoluta dei docenti e dei ricercatori a tempo determinato per l'afferenza dei ricercatori a tempo determinato.
9. La delibera di accoglimento della proposta di afferenza viene trasmessa per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico. Contro le suddette deliberazioni è ammesso ricorso al Rettore entro trenta giorni.
10. Il Dipartimento, per motivi di carattere scientifico e/o organizzativo può articolarsi in Sezioni secondo modalità definite dal Regolamento del Dipartimento. Le Sezioni non hanno autonomia giuridica.
11. La costituzione, la modificazione e la disattivazione di Dipartimenti sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Senato Accademico. Le relative modalità procedurali sono previste nel Regolamento generale di Ateneo.

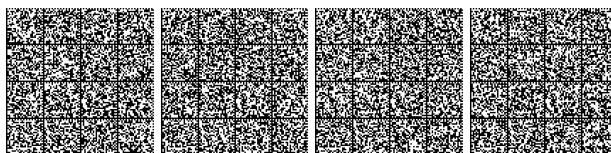
Art. 30

Organi del Dipartimento

1. Sono Organi del Dipartimento:
   a) il Direttore;
   b) il Consiglio;
   c) la Commissione paritetica docenti-studenti.

Art. 31

Direttore di Dipartimento

1. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:
   a) rappresenta il Dipartimento;
   b) convoca e presiede il Consiglio di Dipartimento e ne cura l'esecuzione delle deliberazioni;
   c) vigila, nell'ambito del Dipartimento, sulla osservanza delle norme legislative e regolamentari;
   d) esercita funzioni di iniziativa, promozione, coordinamento e vigilanza di tutte le attività didattiche, di ricerca e organizzative che fanno capo al Dipartimento;
   e) esercita tutte le altre funzioni che gli sono attribuite dalla normativa vigente.
2. L'elettorato passivo per la carica di Direttore di Dipartimento spetta ai professori di prima fascia che abbiano optato o che optino per il tempo pieno e per i quali il numero di anni di permanenza in servizio, prima del collocamento a riposo, sia almeno pari alla durata del mandato. Nel caso di indisponibilità di professori di prima fascia, l'elettorato passivo è esteso ai professori di seconda fascia. L'elettorato passivo è altresì esteso ai professori di seconda fascia nel caso di mancato raggiungimento per due votazioni del quorum previsto per la predetta elezione. Al fine dell'elettorato passivo anche per i professori di seconda fascia devono ricorrere le condizioni previste nel primo capoverso.
3. Le modalità per lo svolgimento delle elezioni del Direttore sono specificate nel Regolamento generale di Ateneo.
4. Il Direttore è nominato con Decreto del Rettore. Dura in carica tre anni e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta. L'intervallo di tempo che deve trascorrere per poter assumere un ulteriore mandato, dopo avere espletato due mandati consecutivi, deve essere pari almeno ad un mandato pieno.
5. Il Direttore designa fra i professori del Dipartimento un Vice-direttore che lo supplisce in tutte le sue funzioni nei casi di impedimento o di assenza. Il Vice-direttore è nominato con Decreto del Rettore e rimane in carica per la durata del mandato del Direttore.
6. In caso di cessazione anticipata dall'incarico le elezioni del Direttore devono essere indette entro sessanta giorni. Le funzioni di ordinaria amministrazione sono svolte dal Vice-direttore.
7. Il Direttore è coadiuvato, per le procedure di carattere contabile e finanziario, da un Responsabile amministrativo e, per le procedure di carattere amministrativo connesse alle attività didattiche, da un Responsabile delle funzioni didattiche di tipo gestionale.

Art. 32

Consiglio di Dipartimento

1. Il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, programmazione e gestione delle attività del Dipartimento. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore nei casi previsti dalla normativa vigente, quando ne ravvisi l'opportunità e quando ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei membri aventi diritto al voto sulle materie di cui è richiesta la discussione.

   Il Consiglio di Dipartimento:

   a) delibera il Regolamento di Dipartimento;
   b) approva il programma triennale delle attività didattiche e scientifiche;
   c) propone autonomamente, o congiuntamente ad altri Dipartimenti, l'istituzione dei Corsi di Studio;
   d) può richiedere l'istituzione di Consigli di corsi di studio o di strutture didattiche;
   e) approva annualmente il Manifesto degli studi, acquisito il parere dei Consigli dei corsi di studio ove istituiti;
   f) procede all'attivazione degli insegnamenti previsti negli ordinamenti dei corsi ed affida gli insegnamenti ai docenti e ai ricercatori a tempo determinato, assicurando la copertura di tutti gli insegnamenti attivati;
   g) attribuisce i compiti didattici ai docenti e ai ricercatori a tempo determinato, tenendo presente il criterio di equa ripartizione dei carichi didattici e assicurando il coordinamento delle attività didattiche, nel rispetto della libertà di insegnamento;
   h) ha il compito della programmazione e del coordinamento in materia di orientamento agli studi e attività tutoria;
   i) organizza corsi di perfezionamento ed aggiornamento professionale, di istruzione permanente o ricorrente, nonché attività culturali e formative;
   j) formula proposte in ordine al Regolamento didattico di Ateneo;
   k) organizza, su parere favorevole del Senato Accademico, corsi di studio d'intesa con Università e Istituzioni di alta cultura nazionali ed estere;
   l) propone agli Organi di governo dell'Ateneo le richieste di personale e risorse finanziarie in relazione alle esigenze gestionali e di sviluppo delle attività di ricerca e didattiche;

m) formula la proposta di chiamata con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata dei professori di prima fascia, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei docenti per la chiamata dei ricercatori a tempo determinato;
n) approva contratti e convenzioni con enti pubblici e privati e può fornire prestazioni a terzi nei limiti e secondo le modalità definite dal Regolamento di amministrazione e contabilità;
o) propone, organizza e gestisce i corsi di dottorato di ricerca;
p) propone l'attivazione e il conferimento di assegni di ricerca;
q) esprime parere sulle richieste di autorizzazione allo svolgimento di esclusive attività di ricerca scientifica ai sensi della normativa vigente;
r) esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme vigenti, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

2. Il Consiglio di Dipartimento è composto dai docenti e dai ricercatori a tempo determinato afferenti al Dipartimento, da due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo assegnato alla struttura, da due studenti individuati tra i rappresentanti degli studenti nei Consigli di corsi di studio afferenti al Dipartimento, da un rappresentante eletto tra i dottorandi, gli specializzandi e gli assegnisti facenti capo alla struttura. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal Responsabile amministrativo. La rappresentanza del personale tecnico-amministrativo dura in carica tre anni; la rappresentanza dei dottorandi, degli specializzandi e degli assegnisti dura in carica due anni. Le modalità per l'elezione dei rappresentanti sono contenute nel Regolamento generale di Ateneo;
3. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal Regolamento di Dipartimento.
4. Per le deliberazioni aventi per oggetto chiamate e afferenze, il Consiglio di Dipartimento opera in configurazioni ristrette secondo quanto stabilito dal presente Statuto e dalla normativa vigente.
5. Il Consiglio di Dipartimento può costituire commissioni temporanee o permanenti con compiti istruttori, consultivi o propositivi. La composizione, le procedure di elezione o di nomina dei componenti, le norme di funzionamento delle commissioni e quelle che disciplinano i loro rapporti con gli Organi del Dipartimento sono definite dal Regolamento di Dipartimento.

Art. 33

Commissione paritetica docenti-studenti

1. In ciascun Dipartimento è istituita, senza maggiori oneri a carico dell'Ateneo, una Commissione paritetica docenti-studenti.
2. La Commissione rimane in carica due anni e ha i seguenti compiti:
   - attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti e dei ricercatori a tempo determinato;
   - individuazione degli indicatori per la valutazione dei risultati delle attività suddette;
   - formulazione di pareri sull'istituzione, attivazione, modifica, disattivazione e soppressione dei c orsi di studio.
3. Nello svolgimento dei propri compiti la Commissione può formulare pareri e proposte alle strutture interessate.
4. Le Commissioni sono composte da una rappresentanza paritetica di quattro docenti, designati dal Consiglio di Dipartimento e quattro studenti iscritti ai diversi corsi di studio attivati da un Dipartimento eletti secondo le modalità stabilite dal Regolamento generale di Ateneo. Il Consiglio nomina il Presidente della Commissione tra i docenti da loro designati.
5. La partecipazione alla Commissione paritetica non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spesa.

Art. 34

Attività di coordinamento per l'area medico – assistenziale

1. Presso il Dipartimento per l'area della salute, anche al fine di garantire una semplificazione procedurale, è istituito un Comitato per il coordinamento delle attività didattiche e assistenziali e per la gestione delle problematiche attribuite dalla legislazione vigente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.
2. Il Comitato assumerà i compiti conseguenti secondo le modalità concertate con la Regione, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali dei docenti di materie cliniche da quelle di insegnamento e di ricerca.
3. La composizione del Comitato ed il relativo funzionamento sono disciplinati dal Regolamento del Dipartimento per l'area della salute.

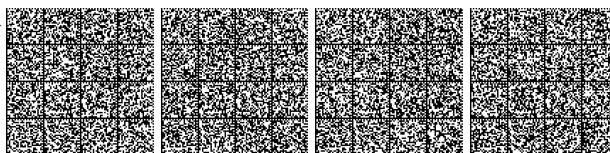
Art. 35

Corsi di studio

1. Per ogni corso di laurea e laurea magistrale è costituito un Consiglio di corso di studio. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Dipartimento, previo parere della Commissione paritetica docenti-studenti e del Senato Accademico, può unificare più Consigli di corso di studio secondo quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. I compiti dei Consigli di corso di studio sono disciplinati dal Regolamento didattico di Ateneo.
3. Il Consiglio di corso di studio è costituito dai titolari degli insegnamenti che svolgono attività didattica nel corso stesso, nonché da una rappresentanza degli studenti pari al 15% degli altri componenti.
4. Ogni Consiglio di corso di studio elegge nel suo seno, tra i docenti di ruolo, un Presidente.
5. Le modalità di elezione del Presidente nonché dei rappresentanti degli studenti sono stabilite nel Regolamento generale di Ateneo.
6. L'elettorato passivo è riservato ai docenti che, prima della data di collocamento a riposo, assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato.
7. Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca con le modalità previste da apposito regolamento e ha la vigilanza sulle attività del corso di studio.
8. Il Presidente è nominato con decreto del Rettore, il suo mandato dura tre anni e non può essere rinnovato più di una volta. L'intervallo di tempo che deve trascorrere per poter assumere un ulteriore mandato, dopo avere espletato due mandati consecutivi, deve essere pari almeno ad un mandato pieno.

Art. 36

Scuole di specializzazione

1. Le Scuole di specializzazione sono istituite, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e comunitarie, su proposta dei Dipartimenti interessati e per quelle mediche con il parere del Comitato previsto dall'art. 34, con decreto del Rettore, su delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico. Esse hanno autonomia didattica nei limiti della normativa vigente e del presente Statuto.
2. Sono Organi della Scuola il Direttore ed il Consiglio della Scuola.
3. Il Direttore ha la responsabilità del funzionamento della Scuola; è eletto dal Consiglio della Scuola tra i professori di ruolo di prima o di seconda fascia a tempo pieno del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola. Rimane in carica tre anni. La carica di Direttore è incompatibile con ogni altra carica elettiva. Il Direttore può designare, tra i professori di ruolo di

prima o di seconda fascia a tempo pieno, un docente che lo sostituisca nei casi di assenza o impedimento.

4. Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i titolari di insegnamento e da una rappresentanza degli specializzandi, uno per ogni anno di corso, eletti secondo criteri e modalità definiti nel Regolamento generale di Ateneo.
5. Le modalità per l'organizzazione e il funzionamento della Scuola di specializzazione sono disciplinate, per quanto non previsto dalla legge, nel Regolamento didattico di Ateneo.

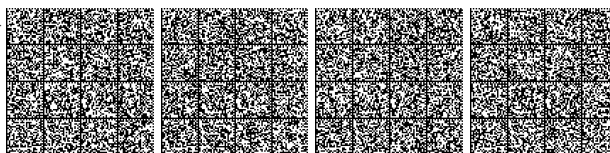
Art. 37

Corsi di dottorato

1. Il titolo di dottore di ricerca si consegue tramite la partecipazione ad apposite attività di ricerca ai sensi della normativa vigente. Tali attività vengono di regola svolte presso un Dipartimento e/o presso altre strutture di ricerca italiane e straniere secondo programmi riconosciuti dall'Università e dall'eventuale Consorzio di appartenenza del dottorato.
2. Le competenze del Collegio dei docenti del dottorato sono determinate dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 38

Attività di formazione finalizzata

1. L'Università, previa individuazione delle risorse da impiegare, e con delibera del Consiglio di Amministrazione su parere conforme del Senato Accademico, può istituire:
   a) corsi di perfezionamento post-lauream;
   b) corsi di aggiornamento e formazione professionale;
   c) corsi di preparazione all'esercizio delle professioni e di formazione alle carriere pubbliche;
   d) altre attività formative certificate.
2. Tali attività sono disciplinate in appositi regolamenti e sono affidate dal Senato Accademico, di norma, alla vigilanza didattico-scientifica della struttura proponente. La gestione amministrativa è attribuita ad un apposito centro di spesa.
3. Le attività soprarichiamate possono essere intraprese anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, operanti a livello locale, nazionale, comunitario o internazionale e possono essere oggetto di apposite convenzioni.

Art. 39

Centri di ricerca e strutture di servizio

1. Su proposta delle strutture e degli organi interessati, l'Ateneo può istituire Centri di ricerca, Centri di servizio e Centri di ricerca e servizio, al fine di garantire, secondo un modello di semplificazione organizzativa, il coordinamento di attività di formazione e ricerca tra più strutture dell'Ateneo o con altri atenei.
2. Le modalità di istituzione, di organizzazione e funzionamento dei Centri sono contenute nel Regolamento generale di Ateneo.
3. I Centri non hanno autonomia giuridica.

Art. 40

Sistema bibliotecario e museale di Ateneo

1. Le biblioteche sono strutture dedicate alle esigenze della ricerca e della didattica, inseribili funzionalmente in sistemi informativi locali, nazionali e internazionali e, nell'ambito di un sistema coordinato di strutture di servizi, curano l'acquisizione, la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione del patrimonio documentario.
2. Le biblioteche assicurano ai docenti, ai ricercatori a tempo determinato, agli studenti e al personale tutto dell'Ateneo, nonché, secondo regole definite, al pubblico, il più ampio accesso alle fonti.
3. Le biblioteche sono dedicate alla ricerca e alla sperimentazione sulle metodologie di organizzazione e diffusione dell'informazione scientifica e dell'innovazione tecnologica.
4. L'articolazione del sistema bibliotecario di Ateneo ed i relativi criteri di organizzazione vengono definiti nel Regolamento generale di Ateneo.
5. L'Ateneo cura la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, delle collezioni naturalistiche, nonché degli strumenti scientifici di sua proprietà, partecipando al sistema museale territoriale. A tal fine può avvalersi della collaborazione di enti pubblici e privati.

Titolo IV
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 41
Principi generali

1. L'Università conforma l'organizzazione delle proprie strutture amministrative ai criteri di autonomia, economicità, funzionalità, imparzialità e trasparenza di gestione nonché valutazione dei risultati, valorizzando la professionalità e responsabilità del personale tecnico-amministrativo.
2. L'Università degli Studi del Molise promuove la crescita professionale del personale tecnico-amministrativo. A tal fine definisce piani pluriennali e programmi annuali per la formazione, l'aggiornamento professionale di tutto il personale tecnico-amministrativo, in attuazione dei quali organizza, direttamente o in collaborazione con altri enti pubblici e privati, incontri, corsi, conferenze e seminari.

Art. 42
Regolamento generale di Ateneo

1. Il Regolamento generale di Ateneo stabilisce le norme relative all'organizzazione generale dell'Università.
2. In particolare, il Regolamento generale di Ateneo determina:
   a) le modalità per l'elezione degli Organi, nonché quelle relative all'elezione delle rappresentanze negli Organi collegiali;
   b) le norme relative alle modalità di convocazione e alla validità delle sedute e delle deliberazioni degli Organi collegiali;
   c) le norme che definiscono le procedure per l'istituzione e la disattivazione delle strutture universitarie;
   d) i principi fondamentali nel rispetto dei quali le singole strutture didattiche, di ricerca e di servizi, possono adottare regolamenti per la loro organizzazione e per il loro funzionamento;
   e) le modalità di organizzazione degli apparati dell'Amministrazione centrale e periferica in conformità a quanto previsto nel presente Statuto.

3. Il Regolamento generale di Ateneo e le sue modifiche sono deliberati dal Senato Accademico a maggioranza assoluta dei suoi componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e sentiti i Dipartimenti, nonché il Consiglio degli studenti per quanto di sua competenza.

Art. 43

Regolamento didattico di Ateneo

1. Il Regolamento didattico di Ateneo disciplina gli ordinamenti didattici di tutti i corsi per i quali l'Università rilascia titoli di studio.
2. Stabilisce, altresì, i criteri e le modalità organizzative dell'attività didattica comune a più corsi di studio, delle attività di formazione, delle attività e dei servizi didattici integrativi e dei servizi di tutorato anche con particolare riferimento alle procedure di attribuzione dei compiti didattici annuali ai docenti, nonché con riferimento agli obiettivi ed ai tempi con cui le competenti strutture didattiche provvedono collegialmente alla programmazione, al coordinamento ed alla verifica dei risultati di tutte le predette attività formative. Prevede, altresì, nel rispetto della normativa vigente, i criteri per il riconoscimento anche parziale, di studi compiuti presso Università straniere e l'equipollenza dei titoli accademici conseguiti all'estero.
3. Il Regolamento didattico di Ateneo e le sue modifiche sono deliberati dal Senato Accademico, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, sentiti i Dipartimenti, nonché il Consiglio degli studenti per quanto di sua competenza.

Art. 44

Regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo

1. Il Regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo disciplina i criteri della gestione e le relative procedure amministrative, finanziarie e contabili dell'Università.
2. Il Regolamento disciplina, altresì, la possibilità dell'Università di contrarre mutui o altre forme di finanziamento a medio e lungo termine, indicandone i limiti e l'incidenza delle quote di ammortamento.
3. Nel Regolamento è stabilita la facoltà di avvalersi, con delibera del Consiglio di Amministrazione, anche di avvocati del libero Foro nonché di avvocati dell'Università iscritti ad apposito albo.
4. Il Regolamento e le sue modifiche sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sentito il Senato Accademico.

Art. 45

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

1. L'Università, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, istituisce il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni che garantisca parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro.
2. Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative, ai sensi della normativa vigente, e da un numero pari di rappresentanti dell'Amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti, assicurando nel complesso la presenza paritaria di genere.
3. Il Comitato dura in carica quattro anni e gli incarichi possono essere rinnovati una sola volta.
4. Le modalità di costituzione e di funzionamento del Comitato sono disciplinate dal Regolamento generale di Ateneo nel rispetto della normativa vigente.

Art. 46

Collegio di disciplina

1. L'Università istituisce il Collegio di disciplina competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari nei confronti dei docenti e ricercatori a tempo determinato e ad esprimere in merito parere conclusivo.
2. Il Collegio è costituito da:

   a) tre professori ordinari in regime di tempo pieno, per i procedimenti nei confronti di un docente di prima fascia;

   b) da un professore ordinario e due professori associati in regime di tempo pieno, per i procedimenti nei confronti di un docente di seconda fascia;

   c) da un professore ordinario, un professore associato e ~~due~~ un ricercatore a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, per i procedimenti nei confronti di un ricercatore a tempo indeterminato e determinato.

3. Le funzioni di Presidente sono svolte dal professore di prima fascia e nel caso della lettera a) dal docente più anziano in ruolo.
4. I componenti sono designati dal Senato Accademico e nominati con decreto rettorale.
5. I componenti designati del Collegio di disciplina durano in carica quattro anni e non possono essere rinominati consecutivamente più di una volta.
6. Il Collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio, sulla base di modalità e procedure definite nel Regolamento generale di Ateneo.

Art. 47

Conferenza di Ateneo

1. Ogni due anni il Rettore, d'intesa con il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, organizza e convoca la Conferenza di Ateneo per la valutazione dello stato di attuazione dell'autonomia statutaria e regolamentare all'interno dell'Ateneo, l'analisi degli obiettivi raggiunti e la formulazione delle politiche di sviluppo dell'Ateneo rappresentandone i risultati in seduta pubblica.

Art. 48

Modifiche dello Statuto

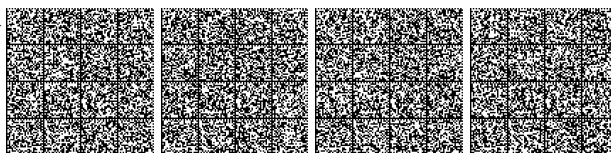
1. L'iniziativa di modifica dello Statuto spetta al Rettore o ad almeno un terzo dei componenti il Senato Accademico.
2. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Senato Accademico con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Art. 49

Norme transitorie e finali

1. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Statuto sulla Gazzetta Ufficiale, i competenti Organi universitari avviano le procedure per la costituzione dei nuovi Organi statutari laddove previsto.
2. Gli Organi collegiali dell'Università decadono al momento della costituzione di quelli previsti dal nuovo Statuto. Gli Organi il cui mandato scade entro il termine di cui all'art. 2, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, restano in carica fino alla costituzione degli stessi ai sensi del nuovo Statuto.

3. In fase di prima applicazione del presente Statuto i Dipartimenti sono costituiti a seguito di una proposta motivata e sottoscritta da almeno venticinque docenti da formulare entro quindici giorni dalla pubblicazione dello Statuto sulla Gazzetta Ufficiale. Tale proposta dovrà ricevere l'adesione di almeno trentacinque docenti e/o ricercatori a tempo determinato da produrre presso la Direzione generale entro dieci giorni dalla pubblicazione della proposta di istituzione del Dipartimento sul sito di Ateneo. Entro venti giorni dalla scadenza del termine per la formalizzazione delle adesioni gli Organi competenti si esprimono sulla proposta di istituzione.
4. Al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle attività di ricerca restano in funzione i Centri di Ricerca istituiti al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto.
5. Ai fini dell'interpretazione del presente Statuto per docenti si intendono, laddove non sia diversamente specificato, i professori di prima e seconda fascia e i ricercatori a tempo indeterminato di ruolo nell'Ateneo.
6. Lo Statuto entra in vigore successivamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

12A00535

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Glibomet»

Estratto determinazione V&A/N/V n. 1420 del 30 dicembre 2011

Titolare AIC: LABORATORI GUIDOTTI S.P.A. con sede legale e domicilio fiscale in Via Livornese, 897, 56010 - LA VETTOLA - PISA (codice fiscale 00678100504)

Medicinale: **GLIBOMET**

Variazione AIC: B.II.d.1.a Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito Rafforzamento dei limiti delle specifiche
B.II.d.1.c Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito Aggiunta di un nuovo parametro di specifica alla specifica con il corrispondente metodo di prova
B.II.d.1.d Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito Soppressione di un parametro di specifica non significativo
B.II.d.2.d Modifica della procedura di prova del prodotto finito Altre modifiche di una procedura di prova
B.II.e.1.a.1 Modifica dell'imballaggio primario del prodotto finito Composizione qualitativa e quantitativa Forme farmaceutiche solide
B.II.f.1.d Modifica della durata di conservazione o delle condizioni di magazzinaggio del prodotto finito Modifiche concernenti le condizioni di magazzinaggio del prodotto finito o del prodotto diluito/ricostituito
B.II.a.3.b.5 Modifiche nella composizione (eccipienti) del prodotto finito Altri eccipienti Modifica sostenuta da uno studio sulla bioequivalenza
B.II.b.1.e Sostituzione o aggiunta di un sito di fabbricazione per una parte o per la totalità del procedimento di fabbricazione del prodotto finito Sito in cui sono effettuate tutte le operazioni, ad eccezione della liberazione dei lotti, del controllo dei lotti e degli imballaggi primario e secondario,per i medicinali non sterili
B.II.b.3.b Modifica nel procedimento di fabbricazione del prodotto finito Modifiche importanti nel procedimento di fabbricazione della sostanza attiva, suscettibili di avere un impatto significativo sulla qualità, la sicurezza o l'efficacia del medicinale
B.II.b.4.a Modifica della dimensione del lotto (comprese le categorie di dimensione del lotto) del prodotto finito Sino a 10 volte superiore alla dimensione attuale approvata del lotto

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata:

Tipo II **B.II.a.3.b.5**	**Modifiche nella composizione (eccipienti) del prodotto finito** **Modifica sostenuta da uno studio sulla bioequivalenza (*modifica quali-quantitativa che interessa sia il nucleo che il rivestimento - variano quantità di Colloidal anhydrous silica, Microcrystalline cellulose e Magnesium stearate, vengono eliminati Maize starch, Gelatin, Glycerol, Talc, Cellulose acetate phtalate e Diethyl phthalate e vengono aggiunti Macrogol 6000, Povidone, Croscarmellose Sodium, Glygerol dibehenate e Opadry white*)**

Tipo II **B.II.b.3.b**	**Modifica del processo di produzione del prodotto finito** **Modifiche importanti del processo di produzione che possono avere impatto significativo su qualità, sicurezza o efficacia del medicinale**

Tipo IB **B.II.b.1.e**	**Aggiunta di un sito produttivo per l'intero ciclo produttivo (*produzione, confezionamento primario e secondario, controlli e rilascio dei lotti presso Menarini – Von Heyden GmbH - Leipziger Strasse, 7 – 13 - 01097 Dresden (Germany)*)**
Tipo IAIN **B.II.b.1.a**	
Tipo IAIN **B.II.b.1.b**	
Tipo IAIN **B.II.b.2.b.2**	

Tipo IA **B.II.b.4.a**	**Modifica della dimensione del lotto del prodotto finito** **Aggiunta di un lotto fino a 10 volte superiore alla dimensione attualmente approvata (*da 600.000 compresse, corrispondenti a 303.00 Kg di miscela*)**

Tipo IA **B.II.e.1.a.1**	**Modifica del confezionamento primario del prodotto finito** **Modifica della composizione quali/quantitativa del materiale di confezionamento primario *(sostituzione del blister da Al-PVC/PVDC a PVC/PE/PVDC-Al)***

Tipo IA **B.II.d.1.a**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Restringimento del limite di una specifica (*restringimento del limite della specifica relativa al test di dissoluzione della metformina da ≥70% (Q) in 45 min a ≥75% (Q) in* 45 min a rilascio e a scadenza)**

Tipo IA **B.II.d.1.c**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Aggiunta di un nuovo parametro di specifica con il corrispondente metodo di prova (*aggiunta del dissolution test per glibenclamide con limite ≥ 75% (Q) in 45 min. a* rilascio e a scadenza con il corrispondente metodo di prova)**

Tipo IA **B.II.d.1.a**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Restringimento del limite di una specifica (*restringimento del limite della specifica relativa al test di disintegrazione da ≤ 60 min. a ≤ 30 min. a rilascio e a scadenza*)**

Tipo IA **B.II.d.1.a**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Restringimento del limite di una specifica (*restringimento del limite della specifica relativa all'impurezza Glibenclamide Sulfonamide da 2.4% a 0.5% a rilascio e 1.5% a scadenza*)**

Tipo IA **B.II.d.1.d**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Eliminazione di una specifica (*eliminazione della specifica relativa alla determinazione dell'impurezza Glibenclamide carbamato a rilascio e a scadenza in quanto impurezza di sintesi della glibenclamide*)**

Tipo IA **B.II.d.1.d**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Eliminazione di una specifica (*eliminazione della specifica relativa al solvente residuo acetone a rilascio e a scadenza perchè obsoleta (non viene più utilizzato nel processo di fabbricazione)*)**

Tipo IA **B.II.d.1.a**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Restringimento del limite di una specifica (*restringimento del limite della specifica relativa al***

	***titolo della metformina da 90-105% a 95-105% a scadenza*)**

Tipo IA **B.II.d.1.d**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Eliminazione di una specifica (*eliminazione della specifica relativa al test Uniformity of weight a scadenza*)**

Tipo IA **B.II.d.1.d**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Eliminazione di una specifica (*eliminazione della specifica relativa al test Uniformity of glibenclamide content (%) a scadenza*)**

Tipo IA **B.II.d.1.c**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Aggiunta di un nuovo parametro di specifica con il corrispondente metodo di prova (*aggiunta del test "Any unspecified impurity related to Glibenclamide" con limite* ≤ 0.20% a rilascio e a scadenza con il corrispondente metodo di prova)**

Tipo IA **B.II.d.1.c**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Aggiunta di un nuovo parametro di specifica con il corrispondente metodo di prova (*aggiunta del test "Total impurity related to Glibenclamide" con limite ≤ 1.0% a rilascio e ≤ 2.0% a scadenza con il corrispondente metodo di prova*)**

Tipo IA **B.II.d.1.c**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Aggiunta di un nuovo parametro di specifica con il corrispondente metodo di prova (*aggiunta del test "Any unspecified impurity related to Metformin" con limite* ≤ 0.10% a rilascio e a scadenza con il corrispondente metodo di prova)**

Tipo IA **B.II.d.1.c**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Aggiunta di un nuovo parametro di specifica con il corrispondente metodo di prova (*aggiunta del test "Total impurity related to Metformin" con limite ≤ 0.50% a rilascio* e a scadenza con il corrispondente metodo di prova)**

Tipo IA **B.II.d.1.d**	**Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito** **Eliminazione di una specifica (*eliminazione della specifica relativa al test "Other" a rilascio e a scadenza perchè obsoleta*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione del test Uniformity of weight con il test Uniformity of dosage unit as mass variation (Ph. Eur. 2.9.40) per metformina a rilascio*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione del test Uniformity of glibenclamide content (%) con il test Uniformity of dosage unit as content uniformity variation (Ph. Eur. 2.9.40) per glibenclamide a rilascio*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione della metodica attualmente autorizzata per il dissolution con nuovo metodo per metformina a rilascio e a scadenza*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione del metodo HPLC 1m con il metodo HPLC 2 per la determinazione di titolo, identità e impurezze della metformina*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione del metodo colorimetrico con il metodo UV per la determinazione del titolo della metformina*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione del metodo HPLC 1g con il metodo metodo HPLC 2 per la determinazione di titolo e identità della glibenclamide*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione del metodo UV utilizzato per l'identità della glibenclamide con altro metodo UV*)**

Tipo IB **B.II.d.2.d**	**Modifica di una procedura di prova del prodotto finito (*sostituzione della metodica TLC usata per la determinazione della Glibenclamide sulphonamide con il metodo HPLC 2*)**

Tipo IB **B.II.f.1.d**	**Modifica delle condizioni di conservazione del prodotto finito (*da "Da conservarsi in luogo asciutto" a "Questo medicinale non richiede alcuna condizione particolare di conservazione)***

relativamente alle confezioni sottoelencate:
AIC N. 026129039 - "400 mg + 5 mg compresse rivestite con film" 40 compresse
AIC N. 026129041 - "400 mg + 5 mg compresse rivestite con film" 60 compresse

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

12A00363

Sospensione dell'autorizzazione alla produzione di materie prime farmacologicamente attive per uso umano rilasciata alla società Farmaceutici Damor S.p.a.

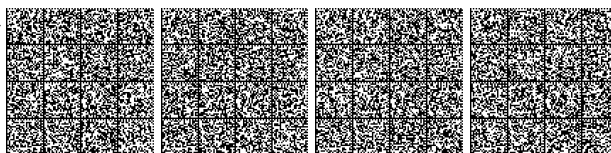
Con il provvedimento n. aMP-173/2011 del 21 dicembre 2011 è stata sospesa, su richiesta, l'autorizzazione alla produzione di materie prime farmacologicamente attive per uso umano dell'officina farmaceutica sita in Via E. Scaglione, 27 - Napoli, rilasciata alla Società Farmaceutici Damor S.p.a.

12A00510

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativi al mese di dicembre 2011, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi ai singoli mesi del 2010 e 2011 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

Anni e mesi		Indici	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
			dell'anno precedente	di due anni precedenti
		(Base 1995=100)		
2010	Dicembre	138,4	1,9	2,9
	Media	*137,3*		
		(Base 2010=100)		
Coefficiente di raccordo tra le basi		1,373		
2011	Gennaio	101,2	2,2	3,5
	Febbraio	101,5	2,3	3,6
	Marzo	101,9	2,5	4,0
	Aprile	102,4	2,6	4,3
	Maggio	102,5	2,6	4,2
	Giugno	102,6	2,7	4,1
	Luglio	102,9	2,7	4,4
	Agosto	103,2	2,8	4,3
	Settembre	103,2	3,0	4,6
	Ottobre	103,6	3,2	5,0
	Novembre	103,7	3,2	5,0
	Dicembre	104,0	3,2	5,1
	Media	*102,7*		

ALLEGATO *1*

Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), senza tabacchi, che si pubblica ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392, sulla disciplina delle locazioni di immobili urbani ultimati dopo il 31 dicembre 1975 (Tabella 1).

Tabella 1 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, del mese di dicembre degli anni 1977-2011 nelle basi da dicembre 1976=100 a dicembre 2010=100

	Indici								
	base dicembre 1976=100	base dicembre 1977=100	base dicembre 1978=100	base dicembre 1979=100	base dicembre 1980=100	base dicembre 1981=100	base dicembre 1982=100	base dicembre 1983=100	base dicembre 1984=100
dicembre 1976	100,0								
dicembre 1977	114,9	100,0							
dicembre 1978	128,6	111,9	100,0						
dicembre 1979	154,0	134,0	119,8	100,0					
dicembre 1980	186,5	162,2	145,0	121,1	100,0				
dicembre 1981	219,8	191,2	170,9	142,7	117,9	100,0			
dicembre 1982	255,6	222,4	198,8	166,0	137,1	116,3	100,0		
dicembre 1983	288,2	250,8	224,2	187,2	154,6	131,2	112,8	100,0	
dicembre 1984	313,6	272,9	243,9	203,6	168,2	142,7	122,7	108,8	100,0
dicembre 1985	340,5	296,3	264,9	221,1	182,6	154,9	133,2	118,1	108,6
dicembre 1986	355,3	309,1	276,3	230,7	190,6	161,7	139,0	123,2	113,3
dicembre 1987	373,3	324,9	290,4	242,4	200,2	169,9	146,1	129,5	119,1
dicembre 1988	393,8	342,6	306,3	255,7	211,2	179,2	154,0	136,6	125,6
dicembre 1989	419,4	364,9	326,2	272,3	225,0	190,9	164,1	145,5	133,7
dicembre 1990	446,2	388,2	347,0	289,7	239,3	203,0	174,5	154,8	142,3
dicembre 1991	473,2	411,6	368,0	307,2	253,7	215,3	185,1	164,1	150,9
dicembre 1992	495,6	431,2	385,5	321,8	265,8	225,5	193,9	171,9	158,0
dicembre 1993	515,4	448,4	400,9	334,7	276,4	234,5	201,6	178,8	164,4
dicembre 1994	536,3	466,6	417,1	348,2	287,6	244,0	209,8	186,1	171,0
dicembre 1995	567,5	493,7	441,3	368,4	304,3	258,2	221,9	196,9	180,9
dicembre 1996	581,9	506,3	452,6	377,9	312,1	264,8	227,6	201,9	185,6
dicembre 1997	590,8	514,0	459,5	383,6	316,9	268,8	231,1	205,0	188,4
dicembre 1998	599,8	521,8	466,4	389,4	321,7	272,9	234,6	208,0	191,2
dicembre 1999	612,5	532,9	476,4	397,7	328,5	278,7	239,6	212,5	195,3
dicembre 2000	629,1	547,4	489,3	408,5	337,4	286,3	246,1	218,2	200,6
dicembre 2001	643,6	559,9	500,5	417,9	345,1	292,8	251,7	223,3	205,2
dicembre 2002	660,7	574,9	513,9	429,0	354,4	300,7	258,4	229,2	210,7
dicembre 2003	675,8	587,9	525,5	438,7	362,4	307,4	264,3	234,4	215,5
dicembre 2004	687,4	598,1	534,6	446,3	368,7	312,8	268,9	238,5	219,2
dicembre 2005	700,6	609,6	545,0	454,9	375,8	318,8	274,1	243,1	223,4
dicembre 2006	712,3	619,8	554,0	462,5	382,0	324,1	278,6	247,1	227,1
dicembre 2007	731,2	636,2	568,7	474,7	392,2	332,7	286,0	253,6	233,2
dicembre 2008	746,2	649,2	580,4	484,5	400,2	339,5	291,9	258,9	237,9
dicembre 2009	753,4	655,5	586,0	489,2	404,1	342,8	294,7	261,4	240,2
dicembre 2010	767,8	668,1	597,2	498,5	411,8	349,4	300,3	266,3	244,8
dicembre 2011	780,1	685,7	613,0	511,7	422,7	360,5	309,9	274,8	252,6

Tabella 1 (*segue*) - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, del mese di dicembre degli anni 1977-2011 nelle basi da dicembre 1976=100 a dicembre 2010=100

	Indici								
	base dicembre 1985=100	base dicembre 1986=100	base dicembre 1987=100	base dicembre 1988=100	base dicembre 1989=100	base dicembre 1990=100	base dicembre 1991=100	base dicembre 1992=100	base dicembre 1993=100
dicembre 1985	100,0								
dicembre 1986	104,3	100,0							
dicembre 1987	109,7	105,1	100,0						
dicembre 1988	115,6	110,8	105,5	100,0					
dicembre 1989	123,2	118,1	112,3	106,6	100,0				
dicembre 1990	131,0	125,6	119,5	113,3	106,4	100,0			
dicembre 1991	138,9	133,2	126,7	120,2	112,8	106,0	100,0		
dicembre 1992	145,6	139,5	132,7	125,9	118,2	111,1	104,8	100,0	
dicembre 1993	151,4	145,1	138,0	130,9	122,9	115,5	108,9	104,0	100,0
dicembre 1994	157,5	150,9	143,6	136,2	127,9	120,2	113,4	108,2	104,1
dicembre 1995	166,6	159,7	152,0	144,1	135,3	127,2	119,9	114,5	110,1
dicembre 1996	170,9	163,8	155,9	147,8	138,7	130,4	123,0	117,4	112,9
dicembre 1997	173,5	166,3	158,2	150,0	140,9	132,4	124,9	119,2	114,6
dicembre 1998	176,1	168,8	160,6	152,3	143,0	134,4	126,8	121,0	116,4
dicembre 1999	179,9	172,4	164,0	155,5	146,0	137,3	129,5	123,6	118,8
dicembre 2000	184,8	177,1	168,5	159,8	150,0	141,0	133,0	126,9	122,1
dicembre 2001	189,0	181,1	172,4	163,4	153,4	144,3	136,0	129,8	124,9
dicembre 2002	194,0	186,0	177,0	167,8	157,5	148,1	139,7	133,3	128,2
dicembre 2003	198,4	190,2	181,0	171,6	161,1	151,5	142,8	136,3	131,1
dicembre 2004	201,9	193,5	184,1	174,6	163,9	154,1	145,3	138,7	133,4
dicembre 2005	205,8	197,2	187,7	177,9	167,1	157,1	148,1	141,4	136,0
dicembre 2006	209,2	200,5	190,8	180,9	169,8	159,7	150,6	143,7	138,2
dicembre 2007	214,7	205,8	195,8	185,7	174,3	163,9	154,6	147,5	141,9
dicembre 2008	219,1	210,0	199,8	189,5	177,9	167,3	157,7	150,5	144,8
dicembre 2009	221,2	212,0	201,8	191,3	179,6	168,9	159,2	152,0	146,2
dicembre 2010	225,5	216,1	205,6	195,0	183,1	172,1	162,3	154,9	149,0
dicembre 2011	232,6	223,0	212,2	201,2	188,9	177,6	167,4	159,8	153,7

Tabella 1 (*segue*) - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, del mese di dicembre degli anni 1977-2011 nelle basi da dicembre 1976=100 a dicembre 2010=100

	Indici								
	base dicembre 1994=100	base dicembre 1995=100	base dicembre 1996=100	base dicembre 1997=100	base dicembre 1998=100	base dicembre 1999=100	base dicembre 2000=100	base dicembre 2001=100	base dicembre 2002=100
dicembre 1994	100,0								
dicembre 1995	105,8	100,0							
dicembre 1996	108,5	102,6	100,0						
dicembre 1997	110,2	104,1	101,5	100,0					
dicembre 1998	111,8	105,7	103,1	101,5	100,0				
dicembre 1999	114,2	107,9	105,2	103,7	102,1	100,0			
dicembre 2000	117,3	110,9	108,1	106,5	104,9	102,7	100,0		
dicembre 2001	120,0	113,4	110,6	108,9	107,3	105,1	102,3	100,0	
dicembre 2002	123,2	116,5	113,5	111,8	110,2	107,9	105,0	102,7	100,0
dicembre 2003	126,0	119,1	116,1	114,4	112,7	110,3	107,4	105,0	102,3
dicembre 2004	128,2	121,1	118,1	116,3	114,6	112,2	109,3	106,8	104,0
dicembre 2005	130,7	123,5	120,4	118,6	116,8	114,4	111,4	108,9	106,0
dicembre 2006	132,8	125,5	122,4	120,6	118,8	116,3	113,2	110,7	107,8
dicembre 2007	136,3	128,9	125,6	123,8	121,9	119,4	116,2	113,6	110,7
dicembre 2008	139,1	131,5	128,2	126,3	124,4	121,8	118,6	115,9	112,9
dicembre 2009	140,5	132,8	129,5	127,5	125,6	123,0	119,8	117,1	114,0
dicembre 2010	143,2	135,3	131,9	130,0	128,0	125,4	122,0	119,3	116,2
dicembre 2011	147,7	139,6	136,1	134,1	132,1	129,3	125,9	123,1	119,9

Tabella 1 (*segue*) - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, del mese di dicembre degli anni 1977-2011 nelle basi da dicembre 1976=100 a dicembre 2010=100

	Indici								
	base dicembre 2003=100	**base dicembre 2004=100**	**base dicembre 2005=100**	**base dicembre 2006=100**	**base dicembre 2007=100**	**base dicembre 2008=100**	**base dicembre 2009=100**	**base dicembre 2010=100**	**base dicembre 2011=100**
dicembre 2003	100,0								
dicembre 2004	101,7	100,0							
dicembre 2005	103,7	101,9	100,0						
dicembre 2006	105,4	103,6	101,7	100,0					
dicembre 2007	108,2	106,4	104,4	102,6	100,0				
dicembre 2008	110,4	108,6	106,5	104,8	102,0	100,0			
dicembre 2009	111,5	109,6	107,5	105,8	103,0	101,0	100,0		
dicembre 2010	113,6	111,7	109,6	107,8	105,0	102,9	101,9	100,0	
dicembre 2011	117,2	115,2	113,1	111,2	108,3	106,2	105,1	103,2	100,0

ALLEGATO *2*

Ai sensi dell'art.1 della legge 25 luglio 1984 n.377, per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, l'aggiornamento del canone di locazione di cui all'art.24 della legge 392/78, relativo al 1984, non si applica. Pertanto nella Tabella 2 si riportano le variazioni percentuali tra gli indici di dicembre per periodi a cavallo dell'anno 1984, misurate escludendo tale anno.

Tabella 2 - Variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati tra i mesi di dicembre degli anni a cavallo dell'anno 1984, misurate escludendo tale anno

	dicembre 1985	dicembre 1986	dicembre 1987	dicembre 1988	dicembre 1989	dicembre 1990	dicembre 1991	dicembre 1992	dicembre 1993
dicembre 1976	213,0	226,5	243,2	262,0	285,3	310,1	334,9	355,6	373,7
dicembre 1977	172,4	184,2	198,7	215,0	253,3	256,9	278,4	296,4	312,2
dicembre 1978	143,5	154,0	167,0	181,6	199,8	219,0	238,2	254,3	268,4
dicembre 1979	103,3	112,1	123,0	135,1	150,3	166,4	182,4	195,8	207,6
dicembre 1980	67,9	75,2	84,1	94,2	106,7	120,0	133,2	144,3	154,1
dicembre 1981	42,5	48,6	56,3	64,8	75,4	86,7	97,9	107,3	115,6
dicembre 1982	22,5	27,8	34,3	41,7	50,8	60,5	70,1	78,2	85,3
dicembre 1983	8,6	13,3	19,1	25,6	33,7	42,3	50,9	58,1	64,4

Tabella 2 (*segue*) - Variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati tra i mesi di dicembre degli anni a cavallo dell'anno 1984, misurate escludendo tale anno

	dicembre 1994	dicembre 1995	dicembre 1996	dicembre 1997	dicembre 1998	dicembre 1999	dicembre 2000	dicembre 2001	dicembre 2002
dicembre 1976	392,9	421,5	434,9	443,0	451,2	463,0	478,2	491,5	507,3
dicembre 1977	328,9	353,8	365,4	372,5	379,6	389,8	403,1	414,6	428,4
dicembre 1978	283,3	305,6	316,0	322,3	328,7	337,8	349,7	360,0	372,3
dicembre 1979	220,0	238,6	247,3	252,6	257,9	265,5	275,5	284,1	294,3
dicembre 1980	164,3	179,7	186,9	191,2	195,6	201,9	210,1	217,2	225,7
dicembre 1981	124,3	137,3	143,4	147,1	150,8	156,2	163,1	169,2	176,3
dicembre 1982	92,8	104,0	109,2	112,4	115,6	120,2	126,2	131,4	137,5
dicembre 1983	71,0	80,9	85,6	88,4	91,2	95,3	100,6	105,2	110,7

Tabella 2 (*segue*) - Variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati tra i mesi di dicembre degli anni a cavallo dell'anno 1984, misurate escludendo tale anno

	dicembre 2003	dicembre 2004	dicembre 2005	dicembre 2006	dicembre 2007	dicembre 2008	dicembre 2009	dicembre 2010	dicembre 2011
dicembre 1976	521,1	531,7	544,0	554,7	572,1	585,8	592,5	605,7	616,9
dicembre 1977	440,4	449,7	460,3	469,7	484,7	496,7	502,5	514,0	530,2
dicembre 1978	383,0	391,3	400,9	409,2	422,7	433,4	438,6	448,9	463,3
dicembre 1979	303,3	310,2	318,2	325,1	336,4	345,3	349,6	358,2	370,3
dicembre 1980	233,1	238,8	245,4	251,2	260,4	267,8	271,4	278,5	288,5
dicembre 1981	182,6	187,5	193,0	197,9	205,8	212,1	215,1	221,1	231,4
dicembre 1982	142,9	147,1	151,9	156,1	162,9	168,3	170,9	176,0	184,9
dicembre 1983	115,5	119,2	123,4	127,2	133,2	137,9	140,2	144,8	152,6

12A00633

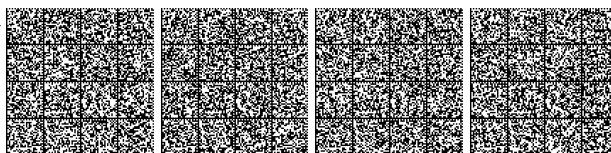
MINISTERO DELL'AMBIENTE

E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Formato per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 7-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 66, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 55.

Si comunica ai fornitori, quali soggetti sottoposti all'obbligo di cui all'art. 7-*bis*, comma 2, del decreto legislativo, 21 marzo 2005, n. 66, come introdotto dal comma 6 dell'art. 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 55, che il formato della relazione prevista al comma 4 dello stesso articolo da compilare nelle parti di competenza è pubblicato sul sito web: http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html|Biocarburanti_bioliquidi.html

In considerazione del fatto che la Commissione Europea non ha ancora adottato la metodologia di calcolo delle emissioni di gas a effetto serra prodotte durante il ciclo di vita dei combustibili di origine fossile ai sensi dell'art. 7-*bis*, paragrafo 5, lettere *a)* e *d)*, della direttiva 98/70/CE, introdotto dall'art. 1 della direttiva 2009/30/CE, il presente formato ha carattere provvisorio ed è valido esclusivamente per l'anno 2011. La relazione, resa e sottoscritta con valore di autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, va inviata ad ISPRA al seguente indirizzo: «ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale, Servizio Rischio Tecnologico, Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma» entro il 31 gennaio 2012, fa fede il timbro postale.

ALLEGATO

Relazione prevista al comma 4 dell'articolo 7bis comma 2 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n.66, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011 n.55, relativa ai combustibili per cui il fornitore dichiarante ha assolto l'accisa nel 2011

1. Formato da compilare da parte del fornitore dichiarante

A Fornitore[1]	B Combustibile	C Quantititativo[2]	D Conversione in MJ[4]	E Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (g CO2/MJ)[5]	F Intensità delle emissioni di gas a effetto serra del combustibile (g CO2/MJ)[6]
	Benzina	parte fossile[3]:		87.5	
		Parte bio non sostenibile[3]:		87.5	
		Parte bio sostenibile[3]:			
	gasolio EN590	Parte fossile[3]:		89.1	
		Parte bio non sostenibile[3]:		89.1	
		Parte bio sostenibile[3]:			
	Gas di petrolio liquefatto (GPL)	Parte fossile[3]:		73.6	
		Parte bio non sostenibile[3]:		73.6	
		Parte bio sostenibile[3] :			
	Metano	parte fossile:		76.7	
		Parte bio non sostenibile[3]:		76.7	
		Parte bio sostenibile[3]:			

1 Inserire: Ragione sociale e Indirizzo della sede legale del fornitore dichiarante

2 Indicare separatamente i quantitativi della parte di combustibile di origine fossile, di biocarburante non sostenibile e di biocarburante sostenibile presenti nella miscela per cui il fornitore ha pagato l'accisa nel 2011, utilizzando l'unità di misura "litri a 15°C" o in "kg". Nel caso del GPL e del metano e biogas va utilizzata preferibilmente l'unità di misura "kg".

3 Per i biocarburanti va compilata una cella per ogni tipologia di biocarburante miscelato (e.g. Bioetanolo, Bio-ETBE, Biodiesel, Biogas). Solo ai fini del calcolo del quantitativo di biocarburanti non sostenibili può essere utilizzata la percentuale massima di miscelazione consentita.

4 Da compilare solo nel caso i carburanti per cui il fornitore ha pagato l'accisa nel 2011 contengano biocarburanti sostenibili. Per la conversione dei quantitativi di carburante in MJ utilizzare i fattori di conversione dell'allegato I.

5 Da compilare solo nel caso i carburanti per cui il fornitore ha pagato l'accisa nel 2011 contengano biocarburanti sostenibili . Le intensità di emissione di gas serra per la parte di combustibile di origine fossile e per i biocarburanti non sostenibili sono quelle pre-stampate. Per i biocarburanti sostenibili va inserito il valore calcolato come la media pesata delle intensità di emissioni di gas serra riportate nei certificati di sostenibilità di cui all'articolo 7bis comma 5 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n.66, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011 n.55.

6 Da compilare solo nel caso i combustibili per cui il fornitore ha pagato l'accisa nel 2011 contengano biocarburanti sostenibili . Al fine del calcolo dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra del singolo combustibile per cui il fornitore ha pagato l'accisa nel 2011, applicare la formula :

Intensità delle emissioni di gas a effetto serra fossile * MJfossile + $\sum_{i=1}^{n}$ Intensità delle emissioni di gas a effetto serrabioNS $_i$ *MJbioNS $_i$ + $\sum_{i=1}^{n}$ Intensità delle emissioni di gas a effetto serrabioS $_i$ * MJbioS $_i$ / (MJfossile + $\sum_{i=1}^{n}$ MJbioNS $_i$ + $\sum_{i=1}^{n}$ MJbioS $_i$)

Dove:
MJfossile = tenore totale di energia della parte di combustibile di origine fossile
MJbioNS= tenore totale di energia del biocarburante non sostenibile
MJbioS= tenore totale di energia del biocarburante sostenibile
Intensità delle emissioni di gas a effetto serra fossile = valore riportato nella colonna E per la parte fossile
Intensità delle emissioni di gas a effetto serrabioNS = valore riportato nella colonna E per la parte bio non sostenibile
Intensità delle emissioni di gas a effetto serrabioS = valore riportato nella colonna E per la parte bio sostenibile

2. Formato aggiuntivo da compilare da parte del fornitore dichiarante nel caso i combustibili per i quali il fornitore dichiarante ha assolto l'accisa nel 2011 contengano biocarburanti sostenibili

A Biocarburanti Sostenibili*	B Quantitativo**	C Certificazione di sostenibilità***	D Origine ****	E Luogo di acquisto*****

*Compilare una cella per ogni partita accompagnata dal certificato di sostenibilità di cui all'articolo 7bis comma 5 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n.66, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011 n.55, indicando il tipo di biocarburante costituente la partita (e.g. Bioetanolo, Bio-ETBE, Biodiesel, Biogas)

** Indicare il quantitativo di ogni singola partita utilizzando l'unità di misura contenuta nel certificato di sostenibilità.

*** Indicare il Sistema di certificazione che ha certificato la partita (Sistema Nazionale di Certificazione dei biocarburanti e dei bioliquidi o accordi bilaterali o multilaterali conclusi dall'Unione Europea con paesi terzi ai sensi dell'articolo 7-quater, paragrafo 4, primo comma, della direttiva 98/70/CE, introdotto dall'articolo 1 della direttiva 2009/30/CE o un sistema volontario oggetto di una decisione ai sensi dell'articolo 7-quater, paragrafo 4, secondo comma, della direttiva 98/70/CE, introdotto dall'articolo 1 della direttiva 2009/30/CE.)

**** Indicare la/le materia/e prima/e con cui è stato prodotto il biocarburante della partita.

***** Indicare il/i paese/i in cui la/le materia/e prima/e con cui è stato prodotto li biocarburante della partita è/sono stata/e coltivata/e o comunque prodotta/e.

LEGENDA

Fornitore: il soggetto responsabile del passaggio di combustile attraverso un punto di riscossione delle accise Inserire: Ragione sociale e Indirizzo della sede legale del fornitore identificato.

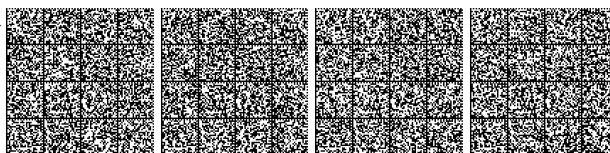
Combustibile : combustibile destinato all'utilizzo nei motori ad accensione comandata e nei motori ad accensione per compressione montati sui veicoli stradali, le macchine mobili non stradali, i trattori agricoli e forestali, le imbarcazioni da diporto e le altre navi della navigazione interna.

Biocarburante: combustibili liquidi o gassosi ricavati dalla la frazione biodegradabile dei prodotti, dei rifiuti e dei residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;

Biocarburante non sostenibile: biocarburante sprovvisto del certificato di sostenibilità di cui all'articolo 7bis comma 5 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n.66, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011 n.55.

Biocarburante sostenibile: biocarburante accompagnato per ogni singola partita dal **certificato di sostenibilità di cui** all'articolo 7bis comma 5 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n.66, come introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 del decreto legislativo 31 marzo 2011 n.55.

Emissioni di gas a effetto serra: le emissioni nette di CO2 , CH4 e N2 O che possono essere attribuite al combustibile, compresi tutti i suoi componenti miscelati. Sono incluse tutte le pertinenti fasi: estrazione o coltura, comprese le modifiche della destinazione dei suoli, trasporto e distribuzione, trasformazione e combustione, a prescindere dal luogo in cui le emissioni sono rilasciate.

Intensità delle emissioni di gas a effetto serra : le emissioni di gas a effetto serra per unita' di energia:la massa totale di emissioni di gas a effetto serra, espresse in equivalente CO2, associate al combustibile fornito, divisa per il tenore totale di energia del combustibile espresso al suo potere calorifico inferiore.

ALLEGATO *1*

Combustibile	Contenuto energetico	Contenuto energetico
Gasolio	36 MJ/litro	43 MJ/Kg
Benzina	32 MJ/litro	43 MJ/Kg
Gas di petrolio liquefatto (GPL)		46 MJ/Kg
Metano		47,2 MJ/Kg
Bioetanolo	21 MJ/litro	27 MJ/Kg
Bio-ETBE	27 MJ/litro	36 MJ/Kg
Biodiesel	33 MJ/litro	37 MJ/Kg
Biogas		50 MJ/Kg

12A00547

Modifica delle opere connesse al progetto della nuova centrale di Taranto - rilocalizzazione della sottostazione elettrica di Massafra.

Con provvedimento direttoriale n. DVA-2011-0032099 del 22 dicembre 2011 è stato escluso dalla procedura di valutazione di impianto ambientale il progetto di modifica delle opere connesse al progetto della nuova centrale di Taranto - rilocalizzazione della sottostazione elettrica di Massafra, presentato dalla società Enipower S.p.a. con sede in piazza Vanoni n. 1, 20097 San Donato Milanese (Milano).

Il testo integrale della citata determinazione direttoriale è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

«http: //www.miniambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Valutazione_di_Impatto_Ambientale_VIA_.html/Determinazioni_Dirigenziali_di_esclusion.html»;

detta determinazione direttoriale può essere impugnata dinanzi al TAR entro sessanta giorni, o, con ricorso al Capo dello Stato, entro 120 giorni a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*.

12A00587

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'estratto della determinazione V&A.N n. 1411 del 22 dicembre 2011, recante: «Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale "Atorvastatina". » dell'Agenzia italiana del farmaco. (Estratto pubblicato nel Supplemento ordinario n. 15 alla *Gazzetta Ufficiale* – serie generale – n. 13 del 17 gennaio 2012).

Nel titolo dell'estratto citato in epigrafe, riportato sia alla pag. VIII del Sommario della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, che alle pagg. IV del Sommario e 43 del sopra indicato Supplemento ordinario, dove è scritto: «Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale "*Atorvastatina*". » , leggasi: «Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale "*Atorvastatina Alfrapharma*". »

12A00635

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2012-GU1-017) Roma, 2012 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2012

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€	**438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€	**68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:			
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€	**168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€	**65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€	**167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€	**819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 128,06)**	- annuale	€	**300,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,81)**	- semestrale	€	**165,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,73)**	- annuale	€	**86,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,77)**	- semestrale	€	**55,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00 (€ 0,83+ IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 21%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

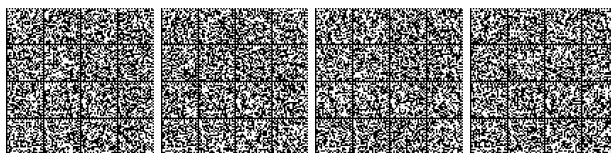
Abbonamento annuo	€	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 9 gennaio 2012 vengono resi noti nelle ultime pagine della Gazzetta Ufficiale i canoni di abbonamento validi a partire dal 2012.

Avvertiamo i Signori abbonati che sono state apportate alcune variazioni alle condizioni di abbonamento, nello specifico per quanto riguarda la decorrenza e la tipologia degli abbonamenti offerti.

Gli abbonamenti decorreranno a partire dalla registrazione del versamento del canone, per terminare l'anno o il semestre successivo (in caso di abbonamenti semestrali).

I seguenti tipi di abbonamento, inoltre, non saranno più disponibili:

• Abbonamento A1 che comprende la Serie Generale e i supplementi ordinari recanti provvedimenti normativi;

• Abbonamento F1 che comprende la Serie Generale, i supplementi ordinari recanti provvedimenti normativi e le 4 Serie Speciali.

L'INDICE REPERTORIO ANNUALE non è più incluso in alcuna tipologia di abbonamento e verrà posto in vendita separatamente. Gli abbonati alla Gazzetta Ufficiale cartacea avranno diritto ad uno sconto sul prezzo di copertina.

Le offerte di rinnovo sono state inviate agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per il pagamento dell'abbonamento stesso. Si pregano i Signori abbonati di utilizzare questi bollettini o seguire le istruzioni per i pagamenti effettuati a mezzo bonifico bancario.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 19 febbraio 2012.

SI RENDE NOTO, INOLTRE, CHE CON LA NUOVA DECORRENZA NON SARANNO PIÙ FORNITI FASCICOLI ARRETRATI IN CASO DI ABBONAMENTI SOTTOSCRITTI NEL CORSO DELL'ANNO. TALI FASCICOLI POTRANNO ESSERE ACQUISTATI CON APPOSITA RICHIESTA.

Si pregano, inoltre, gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo, di darne comunicazione via fax al Settore Gestione Gazzetta Ufficiale (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio intermediario.

€ 1,00